Dott. BERNARDINO FRESCURA

PROF. NELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO E NEL R. ISTITUTO TECNICO DI GENOVA

GUIDA

DELLA

PROVINCIA DI BUENOS AIRES

CON UNA

Carta politica della Repubblica Argentina

ED UNA

Carta ferroviaria dell'Argentina Centrale e dell'Uruguay

In vendita presso l'ISTITUTO GEOGRAFICO G. DE AGOSTINI
ROMA, Via Venti Settembre, 98-A

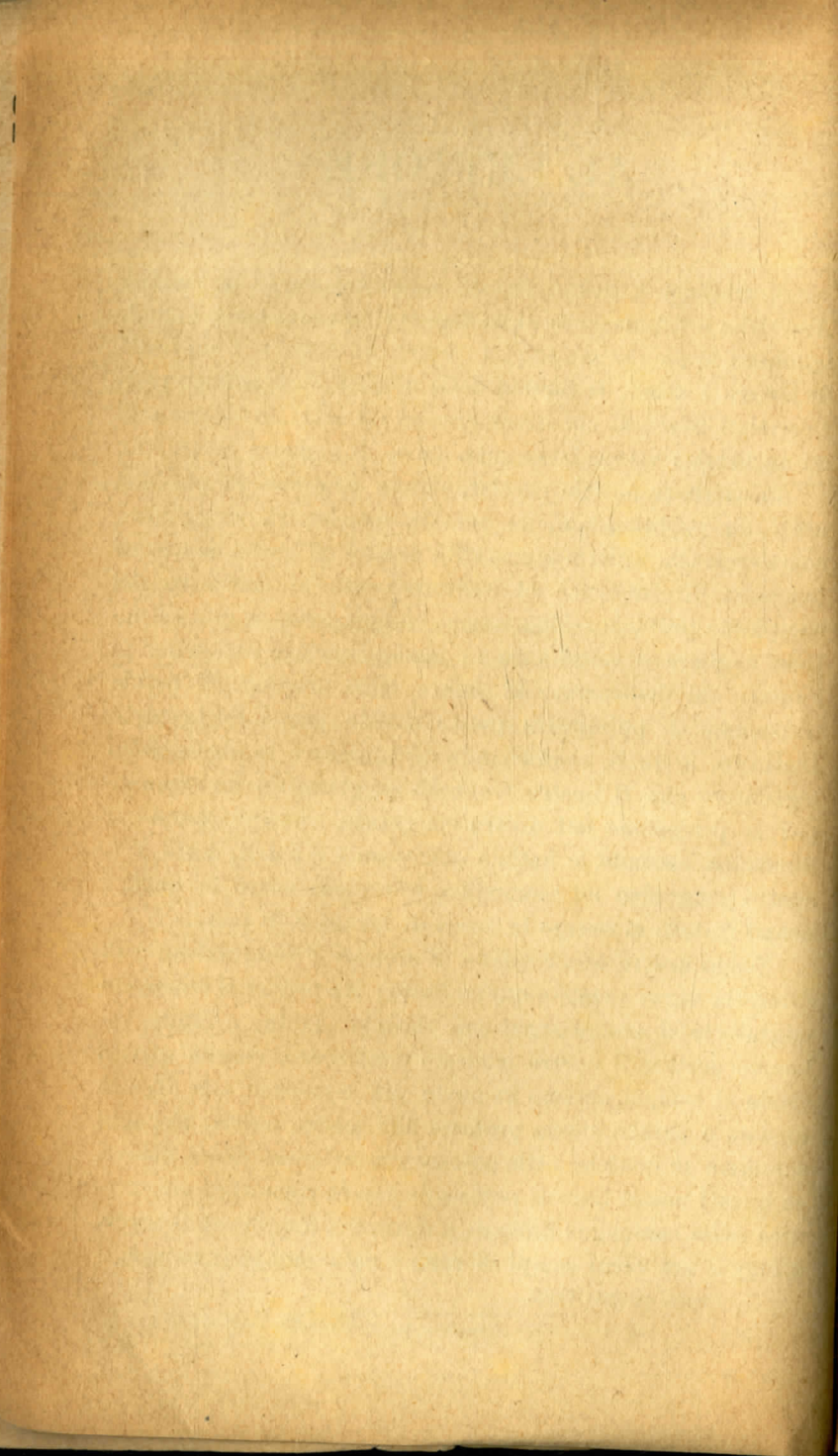
AL LETTORE

A migliaia i nostri fratelli muovono verso le lontane Americhe e vanno senza nulla sapere; non conoscono i climi, ignorano le plaghe malsane, i metodi di coltura, i contratti di lavoro, i salari, il cambio delle monete, l' organismo politico degli Stati, di cui diventeranno cittadini. Anelano solo ad un ideale: vivere lavorando, anche duramente lavorando.

Raccogliere notizie precise, sicure, pratiche da pubblici uffici, da pubblicazioni, da consoli, missionari, viaggiatori, commercianti, capitani mercantili, medici di bordo, da quanti insomma direttamente od indirettamente si occupano del complesso problema della nostra emigrazione, e queste notizie vagliare e coordinare in modo chiaro e razionale, fu l' opera cui dedicammo le nostre forze migliori. E perciò pensammo di pubblicare queste **Guide per l'Emigrante Italiano**, le quali, cominciando ad illustrare le disposizioni legislative che il nostro Governo saggiamente ha emanate per la protezione del nostro emigrante, continueranno ad illustrare, secondo le notizie più recenti e fedeli, sotto l' aspetto geografico ed economico, le regioni verso le quali i nostri fratelli si recano in cerca di lavoro e di pane.

Scopo nostro non è quello di eccitare l' emigrazione o di dirigerla verso questo o quello Stato; ma poichè il fenomeno migratorio si svolge ormai con vicenda assidua e fatale, volemmo portare il nostro modesto contributo, perchè questo esodo si compia almeno in modo più conforme alla dignità umana, e perchè riesca proficuo alla madre patria. E paghi saremmo se qualche utile potesse recare quest' opera nostra, se questi nostri libretti potessero essere consultati con profitto nelle campagne italiane, o durante i lunghi ozî di bordo, o laggiù nei verdi campi di caffè e nelle pampe immense.

Roma, giugno 1902.

G. De Agostini.

AVVERTIMENTI GENERALI

PRIMA DI EMIGRARE.

Gli emigranti sono lasciati completamente liberi di uscire o no dalla loro patria, e si rispettano in questa maniera gli impulsi naturali, le tradizioni storiche, le tendenze commerciali, che con forza quasi irresistibile spingono chi parte in una piuttosto che in un'altra regione. Anzi nella legge vi sono liberali disposizioni per gli emigranti che sono iscritti alla leva di terra e di mare.

Infatti non vi sono impedimenti all'emigrazione dei militari di seconda e di terza categoria: i militari di prima categoria che non hanno compiuto il 28° anno di età, devono ottenere, per emigrare, il permesso dal comandante del distretto: quelli che si trovano nell'età tra il 28° e il 32° anno, devono dar notizia semplicemente della loro partenza al comandante del distretto. Gli iscritti della leva di terra e di mare, che nell'anno compiono il 18° anno di età, possono emigrare, ma devono domandare il permesso i primi al prefetto o sottoprefetto, i secondi al capitano di porto: anche i militari dei Reali equipaggi devono avere il permesso dal comandante del corpo.

Non possono invece emigrare e non possono ottenere il passaporto: 1° chi ha da scontare una pena od è sotto processo per reato punibile con almeno un anno di carcere; 2° chi lascia persone, che è obbligato a mantenere, senza aiuto; 3° chi è soggetto alla podestà altrui (per esempio i figli) e non ha ottenuto il permesso dalla persona da cui dipende; 4° i ragazzi inferiori ai 15 anni, quando sono condotti ad esercitare industrie pericolose (per esempio le industrie dei vetri); 5° le donne minorenni, quando vi sia timore che siano tratte alla prostituzione.

Informatori degli emigranti. — Però prima di decidersi ad emigrare il contadino o l'operaio (parliamo di questi, perchè i professionisti non hanno forse bisogno di consigli, e d'altra parte difficilmente troveranno posti liberi per loro nei paesi d'emigrazione) deve bene informarsi della regione ove vuol recarsi e del lavoro a cui vuol dedicarsi. Queste informazioni si devono raccogliere da persone oneste e sicure, che non abbiano interesse alcuno ad ingannare. La legge ha stabilito che nei mandamenti e anche nei Comuni che hanno maggior emigrazione, vi siano dei *Comitati,* i quali dal *Commissariato dell'emigrazione* sedente in Roma ricevano tutte quelle notizie precise e pratiche, che possono servire a chi emigra. Questi Comitati sono composti del pretore o del giudice conciliatore, del sindaco o di chi ne fa le veci, del parroco, di un medico e di un rappresentante di Società operaie. Ora a questi Comitati si rivolgano gli emigranti per conoscere: le condizioni del paese al quale vogliono andare; le formalità per avere il passa-

porto ed altri documenti occorrenti per ottenere l'imbarco; i mezzi di trasporto, il nome del piroscafo su cui possono imbarcarsi, il prezzo del nolo, ecc.

Biglietto d'imbarco - Passaporto - Libretto di lavoro. — Quando l'emigrante abbia assunte le sue informazioni e abbia definitivamente stabilito di partire, scelga la Compagnia che lo deve trasportare, fissi il vapore presso il rappresentante locale della Compagnia, il quale non potrà dargli il biglietto d'imbarco senza *passaporto per l'estero*. A nulla serve il *passaporto per l'interno* del Regno.

La richiesta del passaporto deve essere fatta a voce o per iscritto al sindaco del Comune di residenza, il quale, dopo aver dato il *nulla osta*, la deve trasmettere coi documenti prescritti alle autorità competenti (prefetto o sottoprefetto), obbligate a rilasciare il passaporto entro 24 ore, *gratis*, trattandosi di emigranti.

Oltre il passaporto si deve avere il *certificato di vaccinazione* da chi ha un'età minore di 16 anni, che si deve mostrare all'ufficiale sanitario a Genova, a Napoli o a Palermo prima dell'imbarco. Inoltre i minori di 15 anni che emigrano in Europa o che emigrano in America senza essere accompagnati da qualcuno di famiglia, *devono* avere il *libretto di lavoro*, oltre al passaporto. Questo libretto è rilasciato gratuitamente dal sindaco e contiene un estratto dell'atto di nascita, un certificato medico, un elenco dei lavori insalubri o pericolosi, a cui non possono essere impiegati i ragazzi inferiori ai 15 anni.

Prezzo del biglietto d'imbarco. — Il prezzo del biglietto d'imbarco è fissato dal Commissariato dell'emigrazione di Roma: e questo prezzo si può sapere dal Comitato informatore del paese o dal rappresentante della Compagnia, che non può dire un prezzo maggiore, se non vuol incorrere in gravi penalità. A questo rappresentante *assolutamente nulla è dovuto* pel biglietto d'imbarco, oltre il nolo e oltre una lira per il pagamento del trasporto dei bagagli (per chi ne possiede) dalla stazione d'arrivo al porto d'imbarco: come pure nulla deve pagare l'emigrante nel porto d'imbarco, oltre un eventuale supplemento di nolo, che non avesse pagato al rappresentante nel proprio paese.

I ragazzi fino all'età di un anno (non compiuto) sono imbarcati *gratuitamente*: quelli di età da 1 a 5 anni (non compiuti) pagano un *quarto di posto*: quelli che hanno compiuto 5 anni e sono minori di 10 pagano *mezzo posto*: quelli che hanno compiuti i 10 anni devono pagare *un posto intero*. L'età si desume dal passaporto.

Altre notizie utili a sapersi prima dell'imbarco. — Solo quando *sia in possesso* del biglietto d'imbarco, l'emigrante può lasciare il lavoro e vendere le masserizie e quanto ha: non prima: perchè in caso che il piroscafo tardasse la partenza fissata e l'emigrante fosse provvisto di biglietto, benchè non avesse ancora lasciato il suo paese, avrebbe diritto a 2 lire al giorno se ha un biglietto per un posto intero, e in proporzione se ha un biglietto da mezzo posto, ecc. Se questo ritardo superasse i 10 giorni, l'emi-

grante può farsi restituire il prezzo pagato pel biglietto e chiedere il risarcimento dei danni alla Commissione arbitrale, che risiede nel capoluogo della provincia e che è composta di un presidente di tribunale, di un procuratore del Re, di un consigliere di prefettura e di due membri eletti dal Consiglio comunale.

Ma si ricordi anche che se l'emigrante, dopo aver acquistato il biglietto, non volesse per qualche sua ragione partire, ha diritto alla restituzione solo di metà di quanto ha pagato, su parere favorevole dell' ispettore d'emigrazione.

Deve poi trovarsi al porto d' imbarco un giorno prima di quello fissato per la partenza del piroscafo, per adempiere alle necessarie formalità: sarà bene anzi che faccia pervenire all'Amministrazione della Compagnia scelta il passaporto almeno sei giorni prima. Se l'emigrante per ritardo d'un treno perdesse l' imbarco, avrà diritto di essere riportato gratuitamente col suo bagaglio alla stazione di partenza: ma deve farne domanda all' ispettore di emigrazione.

Non è consigliabile di venire prima della vigilia della partenza del piroscafo al porto d' imbarco, perchè in quei giorni ognuno deve pensare a sue spese all'alloggio e al vitto: mentre dal mezzodì del giorno anteriore a quello stabilito nel biglietto per la partenza fino al giorno in cui la partenza effettivamente si compie, il mantenimento e l'alloggio sono a carico della Compagnia proprietaria del piroscafo.

Bagagli. — La legge permette per ogni posto intero 100 chilogrammi di bagaglio, purchè questo non superi il mezzo metro cubo in volume. Se il bagaglio superasse il peso e il volume stabilito, si dovrà pagare una tassa fissata dall' ispettore d'emigrazione, sentito il parere del vettore. Sono considerati bagagli i soli effetti d'uso (biancheria, vestiti, ecc.) e gli strumenti da lavoro; quindi per gli oggetti che non fossero tali, se portati a bordo come bagagli, si dovrà pagare l'eccedenza anche quando non raggiungessero il volume consentito dal bagaglio.

E' severamente proibito di trasportare nel bagaglio materie esplodenti, infiammabili, oggetti sporchi, ecc. Ogni collo di bagaglio (che dovrà essere solidamente legato) dovrà portare il nome, la destinazione e la classe a cui il passeggiero appartiene: ed ogni emigrante deve ricevere uno scontrino, sul quale sono segnati il numero corrispondente a quello del bagaglio e il numero dei colli di cui si compone ogni bagaglio, se questo si compone di più colli.

Si consigliano gli emigranti a spedire il bagaglio per ferrovia al porto d'imbarco sempre *come bagaglio,* perchè altrimenti corrono il rischio di non riceverlo in tempo per la partenza del piroscafo

Al trasporto del bagaglio stesso dalla stazione al piroscafo le Compagnie adibiscono speciali incaricati, ai quali gli emigranti lo devono consegnare, dopo averlo svincolato. Non si deve pagare alcuna mancia a questi facchini, essendovi una tariffa speciale di una lira da pagarsi al ritiro del biglietto d' imbarco.

Ogni emigrante ha anche diritto di portare con sè nella cuccetta

a bordo una parte del bagaglio, purchè questo non ecceda un decimo di metro cubo. Sarà bene che si portino solo effetti d'uso (come biancheria e vestiti da estate), perchè, specialmente dopo il Capo Verde, si sentirà molto caldo e la polvere del carbone avrà reso indecenti gli abiti e la biancheria che si hanno in dosso. E' da avvertire che durante il viaggio è quasi impossibile scendere nella stiva, dove il calore è altissimo, la puzza ammorbante e la confusione delle casse, dei bauli, che vi sono depositati, è enorme.

Nei porti d'imbarco. — Discesi gli emigranti dal treno che li portò a Genova, a Napoli o a Palermo, troveranno all'uscita gli incaricati speciali delle varie Compagnie di navigazione, che li accompagneranno alla sede pel ritiro del biglietto, quindi (se prima non siano costruiti gli *Asili per gli emigranti*) all'albergo, dove, come dicemmo, saranno alloggiati e mantenuti gratuitamente dal mezzodì della vigilia del giorno fissato per la partenza fino al giorno in cui la partenza veramente avviene. Indichiamo per i passeggeri di 1ª e 2ª classe l' HÔTEL MILAN in via Balbi (proprietario il sig. Davide Canelli).

Si guardino gli emigranti dai ladri e dai truffatori. Custodiscano bene il loro denaro: *non lo consegnino a nessuno da custodire e non ricevano da nessuno denaro in custodia,* ASSOLUTAMENTE; perchè è appunto in tal maniera che espertissimi ladri continuamente spogliano i poveri emigranti.

Infine, per qualunque lagnanza si rivolgano in Genova, Napoli e Palermo al regio ispettore per l'emigrazione e alle guardie che per loro difesa furono istituite; in Genova possono rivolgersi anche, per un'efficace protezione, ai missionari del porto.

REGIO ISPETTORE DI EMIGRAZIONE (presso la stazione di Acquaverde, via all'Arsenale di terra).

MISSIONARI DEL PORTO, salita Montebello, n. 7, int. 8, si sale da via Balbi (Don Pietro cav. Maldotti e Don Teofilo Glezas).

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI (in principio di via Balbi, in piazza Annunziata, in via Roma, in Piazza Nuova, ecc.).

PORTO D'IMBARCO: Ponte Federico Guglielmo (presso la stazione di Acquaverde).

Piroscafi che trasportano emigranti all'Argentina. — Sono numerosi i piroscafi, appartenenti a Compagnie nazionali o estere, che esercitano il traffico di merci e passeggeri tra l'Italia e l'America del Sud. Però i piroscafi che trasportano emigranti partono generalmente da Genova; ed anzi gli stessi emigranti delle province meridionali che si recano a Buenos Aires, da Napoli sono prima quasi sempre inviati a Genova con piccoli vapori abbastanza buoni, come il *Ligure,* il *Partenope,* il *Maria Stefania* e il *Calabria,* o con altri più piccoli sul tipo del *Maria Teresa* e dell'*Artois.*

Le principali Compagnie di navigazione sono: la *Navigazione Generale Italiana,* la *Veloce,* l'*Italia,* i *Transports maritimes;* ed ecco alcune notizie pratiche sui piroscafi da esse posseduti, che fanno i viaggi da Genova a Buenos Aires.

Navigazione Generale Italiana

(vapori con camini (ciminiere) neri intramezzati da un anello bianco).

Salita di San Giovanni di Prè (Piazza Acquaverde), Genova.

Piroscafo	Nolo in 3ª classe	Caratteristiche
Perseo	Lire 185	Velocità da $14\frac{1}{2}$ a 15 miglia all'ora. Durata del viaggio circa 19 giorni. Toccano i porti di Barcellona, San Vicente, Montevideo e Buenos Aires. Fanno il servizio postale. Più adatti ai passeggeri di 1ª e 2ª classe.
Sirio	» 185	
Orione	» 185	
Umbria	»	
Manilla	» 175	*Manilla* e *Washington* hanno velocità di miglia $12\frac{1}{2}$ a 13 all'ora. Durata del viaggio circa 21-22 giorni. Gli altri vapori hanno velocità di miglia 11-$11\frac{1}{2}$ all'ora. Durata del viaggio 24-25 giorni. Generalmente non toccano porti intermedî, giacchè, facendo i viaggi durante il periodo di maggior emigrazione, partono completi da Genova. Essendo vapori per passeggeri specie di 3ª classe, offrono maggiore spazio sopra coperta.
Washington	» 175	
Sempione	» 175	
Archimede	» 175	

Società « Veloce »

(vapori con ciminiere gialle e stella rossa).

Via Garibaldi,

e Salita di San Giovanni di Prè (negli uffici della Navig. Generale) *Genova.*

Piroscafo	Nolo in 3ª classe	Caratteristiche
Savoia	Lire 185	Velocità $15\frac{1}{2}$ a 16 miglia. Durata del viaggio circa 18-19 giorni.
Venezuela	» 185	Velocità 14 miglia. Durata del viaggio circa 19-20 giorni. Toccano i porti di Barcellona, Santa Cruz de Tenerife, Montevideo. Sono adatti per passeggeri di 1ª e 2ª classe: anche i passeggeri di 3ª classe trovano comodità.
Centro America	» 185	
Nord America	» 185	
Duca di Galliera	» 185	Velocità 13 miglia. Durata del viaggio circa 20-21 giorni. Più adatti ai passeggeri di 3ª classe.
Duchessa di Genova	» 185	
Città di Milano	» 175	Velocità massima miglia $12\frac{1}{2}$. Durata del viaggio circa 21-22 giorni. Più adatti ai passeggeri di 3ª classe.
Città di Torino	» 175	
Città di Genova	» 175	
Las Palmas	» 175	Velocità da miglia $11\frac{1}{2}$ sino a 12. Durata del viaggio da 24-25 giorni circa. Più adatti ai passeggeri di 3ª classe.
Etruria	» 175	Velocità $10\frac{1}{2}$ miglia all'ora. Durata del viaggio 24-25 giorni.
Piemonte	» 175	

Le partenze dei vapori della *Navigazione Generale Italiana* e della *Veloce* si effettuano ogni settimana, cioè al mercoledì alternativamente.

Società « Italia »

(vapori con ciminiere giallognole).

Via Roma, 4, e Via Fontane, 10, interno 4, Genova.

Piroscafo	Nolo in 3ª classe		Caratteristiche
Toscana	Lire 175	bandiera italiana	Velocità massima miglia 13. Durata del viaggio 20 giorni circa. I due primi non fanno generalmente scali intermedî: gli altri due a Santa Cruz de Tenerife. La loro partenza si effettua al 4 e al 18 d'ogni mese, e non toccano Barcellona. Ottimi vapori, e nuovi: per passeggeri di 1ª e 3ª classe sono adatti.
Ravenna	» 175		
La Plata	» 175	bandiera tedesca	
Antonina	» 175		

Società Francese « Transports maritimes »

(vapori con ciminiere nere e anello rosso).

Via Balbi, Genova.

Piroscafo	Nolo in 3ª classe	Caratteristiche
Provence	Lire 170	Velocità miglia 12 a 14 all'ora. Durata del viaggio 23 giorni circa. Toccano Marsiglia (Francia), Dakar (Africa), qualche volta Rio Janeiro oppure Santos (Brasile) e Montevideo. La loro partenza si effettua al 9 e 22 d'ogni mese. Buoni vapori, specialmente i primi 4. Nel ritorno da Buenos Aires fanno il trasbordo dei passeggeri a Marsiglia su altri vapori di piccola portata.
Italie	» 170	
Espagne	» 170	
France	» 170	
Les Alpes	» 170	
Les Andes	» 170	
Nivernais	» 170	
Orléanais	» 170	

Queste quattro maggiori Compagnie hanno anche partenze fisse da Buenos Aires per Genova, coincidenti generalmente con le partenze d'Europa.

Il viaggiatore di ritorno dovrà però calcolare un giorno di più di viaggio dovuto ai venti contrari e alle correnti; e inoltre 5 ore di differenza dal nostro tempo dell'Europa centrale a quello della città di Cordoba, sul quale vengono regolate le ore in Argentina.

Altre minori Compagnie sono: la « *Puglia* » di Bari, con i due vapori *Calabro* e *Regina Elena* (ciminiera rossa e nera con un *P*) e la *Cyprien* e *Fabre*, francese, col vapore *Britannia* (ciminiera nera); rappresentante di esse è il rag. Ercole Saviotti, piazza Banchi, 3, Genova. Durata del viaggio fino a Buenos Aires 24 o 25 giorni circa; nolo in 3ª classe lire 165; non hanno partenze sempre fisse; buon servizio.

La *Compañia transatlantica de Barcelona* possiede i vapori *Leone XIII, Alfonso XIII, Buenos Aires.* Durata del viaggio 24 giorni circa; nolo in 3ª classe lire 170; non ha partenze regolari; i vapori fanno scalo a qualche porto di Spagna. Buone istallazioni per passeggeri di classe.

Dall' Italia all' Argentina e viceversa.

Distanza in miglia di 1852 metri ognuna fra Genova e Buenos Aires e i varî porti intermedî, toccati generalmente dai vapori che trasportano emigranti:

PORTI DI SCALO	Napoli	Genova	Marsiglia	Barcellona	Gibilterra	Las Palmas	Tenerife	S. Vicente	Dakar	Rio Janeiro	Santos	Montevideo	Buenos Aires
Napoli. . . .	—	337	444	550	986	1686	1706	2547	2531	5215	5401	6205	6305
Genova . . .	—	—	220	357	855	1552	1572	2413	2397	5081	5267	6071	6171
Marsiglia . .	—	—	—	184	695	1390	1410	2251	2235	4919	5105	5909	6009
Barcellona .	—	—	—	—	517	1214	1234	2075	2059	4743	4929	5733	5833
Gibilterra . .	—	—	—	—	—	700	720	1561	1545	4229	4415	5219	5319
Las Palmas .	—	—	—	—	—	—	57	876	836	3562	3748	4552	4652
Tenerife. . .	—	—	—	—	—	—	—	845	851	3532	3715	4522	4619
San Vicente.	—	—	—	—	—	—	—	—	473	2701	2939	3691	3843
Dakar. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2761	2971	3763	3866
Rio Janeiro .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	212	1110	1162
Santos. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	887	1023
Montevideo .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	120
Buenos Aires	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A BORDO.

Avviene quasi sempre che gli emigranti, specialmente del Mezzogiorno, arrivino a Genova vestiti di abiti leggeri, o perchè non ne hanno di pesanti, o perchè sanno che, partendo in ottobre, vanno a trovare una stagione calda nell'Argentina, od anche perchè nel Mezzogiorno non si sono ancora fatti sentire i primi freschi. Ora, invece, è bene avvertire che bisogna indossare gli abiti più pesanti che si possono avere, perchè dovendo lungamente star fermi sullo scalo del *Ponte Federico Guglielmo* e a bordo mentre si compie la

visita ai passeggeri, esposti al vento che a Genova spira assai spesso si può con facilità esser colpiti da catarri bronchiali o pneumoniti. Queste malattie vengono avvertite dopo qualche giorno di viaggio, e sono mortali, specialmente per i vecchi, che già strapazzati dai primi disagi e dalla tristezza della partenza ecc., soffrono maggiormente nelle acque, quasi sempre mosse, del golfo Leone.

Cuccette. — A mano a mano che i passeggeri salgono a bordo viene loro consegnato un biglietto, su cui è scritto il numero corrispondente alla *cuccetta*, le cui dimensioni sono stabilite dal regolamento, affisso sul piroscafo. Le cuccette sono in ferro, convenientemente separate tra loro, ed in esse si devono trovare un materasso con guanciale unito o staccato, ripieni di crine vegetale, ed una coperta di lana. Le coperte dovranno esser due per ogni cuccetta occupata da una coppia di ragazzi, quando la stagione o il viaggio lo richiedano.

Si tenga poi a mente: 1° Che a donne con bambini di età inferiore ad un anno o in avanzata gravidanza deve esser data una cuccetta larga 80 centimetri; 2° Che ad un ragazzo di età superiore ai sei anni, oppure ad una coppia di ragazzi da uno a sei anni, di sesso eguale, spetta una cuccetta normale; 3° Che a coppie di ragazzi d'età superiore ai sei anni e inferiori ai dieci, appartenenti alla stessa famiglia, si può dare, per eccezione, una sola cuccetta, ma bisogna che questa sia larga 80 centimetri. Le donne devono dormire in locali nettamente separati dagli uomini, ed hanno anche latrine separate. Tutti gli alloggi e gli altri locali ad uso degli emigranti, comprese le latrine ed i passaggi interni ed esterni, devono essere illuminati durante la notte. Ad ogni locale d'alloggio deve essere addetto un capostiva, scelto fra la gente di mare, il quale deve parlare l'italiano anche nei piroscafi stranieri.

I viveri a bordo. — I viveri dovranno essere di buona qualità, perfettamente conservabili ed in quantità corrispondente alla durata del viaggio: il medico militare od il commissario viaggiante dovrà vigilare perchè non siano distribuiti viveri di qualità inferiore al campionario, che, prima della partenza, deve essere stato esaminato dall'autorità marittima.

Ogni emigrante imbarcato ha diritto alle razioni viveri fissate da una tabella prescritta dal regolamento e affissa su ogni piroscafo. Questa tabella prescrive: pane fresco (700 grammi) o biscotto (500 grammi) di prima qualità ogni giorno; carne fresca di bue (250 grammi), oppure in conserva (200 gr.) per cinque giorni della settimana, con piselli o fagioli (50 gr.); riso (120 gr.) o pasta (100 gr. se in brodo e 160 gr. se asciutta) ogni giorno; tonno (50 gr.), formaggio (50 gr.) e patate (200 gr.) nei due giorni di magro; caffè (20 gr.) per cinque giorni della settimana; mezzo litro di vino italiano puro nei cinque giorni della settimana in cui si distribuisce caffè, e invece tre quarti di litro nei due giorni in cui non si dà caffè; acciughe salate (30 gr.) in un giorno grasso della settimana in cui non si distribuisce caffè; olio d'oliva

(20 grammi) e sale (20 grammi) ogni giorno; zucchero biondo (30 gr.) quando si distribuisce caffè.

I giorni sono distinti in grassi e magri secondochè in essi viene o no distribuita la carne. I giorni di magro sono stabiliti dal medico, ma non possono venire uno dopo l'altro di seguito.

Generalmente i viveri stabiliti nella tabella regolamentare vengono distribuiti così:

	COLAZIONE ore 7	DESINARE ore 11	CENA ore 4 $^1/_2$ pom.
Lunedì . .	Pane e acciughe	Riso - Carne - Piselli - Vino	La razione è divisa fra desinare e cena.
Martedì .	Caffè e gallette	Pasta - Tonno - Patate - Formaggio - Vino	La razione è divisa fra desinare e cena: qualche Compagnia dà il baccalà.
Mercoledì	Caffè e gallette	Carne - Pasta - Piselli - Vino	La razione è divisa fra desinare e cena.
Giovedì .	Caffè e gallette	Pasta asciutta - Carne - Piselli - Vino.	La razione è divisa fra desinare e cena.
Venerdì .	Caffè e gallette	Pasta - Tonno - Patate - Formaggio - Vino	La razione è divisa fra desinare e cena: qualche Compagnia dà il baccalà.
Sabato . .	Caffè e gallette	Riso - Carne - Piselli - Vino	La razione è divisa fra desinare e cena.
Domenica	Caffè e gallette	Pasta asciutta - Carne - Piselli - Vino.	La razione è divisa fra desinare e cena.

Ai ragazzi minori di cinque anni, eccettuati i lattanti, spetta un quarto di razione, mezza razione agli altri fino ai dieci anni non compiti, razione intera a chi ha compito l'età di dieci anni.

Ogni piroscafo deve tenere in coperta casse di buona acqua da bere per gli emigranti, in quantità di cinque litri per persona e per giornata. Altre casse si devono trovare in ogni locale del corridoio superiore a disposizione degli emigranti durante la notte o quando, per circostanze di cattivo tempo, non possono salire sopra coperta. Il vitto è distribuito, di regola, col sistema del *rancio* (cioè del pasto in comune): si riuniscono insieme sei persone, a cui vengono date le rispettive sei razioni in comune; si ha cura generalmente che siano insieme tutte le persone di una stessa famiglia, e si completa il numero di sei, quando sia mancante, con persone isolate.

Gli utensili per il servizio di cucina e per la distribuzione dei viveri devono essere perfettamente stagnati.

Il medico a bordo. — Per ogni settecento emigranti si trova a bordo di ogni piroscafo un medico italiano, che presta gratuitamente l'opera sua, ed ogni medico ha a sua disposizione un infermiere ed una infermiera, che non possono essere scelti tra i passeggeri od emigranti, e che devono parlare l'italiano. Gli ammalati ed i convalescenti riceveranno quel trattamento in viveri e medicinali che sarà determinato dal medico, il quale avrà pure facoltà di ordinare distribuzioni supplementari di brodo e di minestrine ai bambini ed alle donne che ne avessero bisogno.

Gli emigranti a bordo. — Ma per evitare malattie bisogna che gli emigranti tutti curino la pulizia della propria persona e degli abiti prima della partenza e durante il viaggio. Perciò è necessario che si servano, specialmente nelle regioni calde, per quanto è possibile, degli appositi locali ove si possono prendere dei bagni, e che lavino la biancheria nelle vasche d'acqua dolce, che sono a disposizione di tutti. Il sapone può essere anche comperato a bordo al prezzo stabilito dall'ispettore d'emigrazione. Si ricordi anche che la pulizia personale è una buona raccomandazione per le persone estranee che si dovranno avvicinare allo sbarco e per quelle cui si dovrà domandar lavoro.

Inoltre è utile avvertire che nei paesi caldi alcune malattie attaccano prevalentemente gli emigranti non perfettamente sani. Perciò ritardino di partire i convalescenti di malattie febbrili (come tifo, malaria, ecc.), i giovani che non si sono ancora completamente sviluppati e che dovranno nei nuovi paesi assoggettarsi tosto a gravi fatiche, i malati di petto, le donne gravide che facilmente vanno soggette agli aborti e alle eclampsie (convulsioni); sarà bene poi vaccinarsi o rivaccinarsi un quindici giorni prima della partenza. A bordo, per mantenersi bene, l'emigrante cerchi di sfuggire gli effetti del mare, dell'inerzia e del calore.

Gli effetti del mare possono essere vinti da molti, da qualcuno no; in ogni caso però hanno massima influenza la forza di volontà e lo stato dell'animo. Si cerchi di passeggiare, di dedicarsi a qualche lavoro che occupi poco l'intelligenza e molto la forza fisica, di rimanere all'aria aperta e il meno possibile sdraiati: medicinali contro il mal di mare non esistono. Se c'è vomito, si mangino cibi asciutti, come gallette condite con un po' d'olio ed aceto, qualche sardina con pane, delle uova; niente caffè, nè brodo, nè acqua, e si soffra la sete più che si può e tutt'al più si beva un po' di cognac o di marsala; in caso di molto vomito si tengano in bocca piccoli pezzetti di ghiaccio. Si mangi sempre moderatamente, e si passeggi per aiutare la digestione: in caso di stitichezza si ricorra ai purganti. Gli effetti del caldo si combatteranno colla massima pulizia personale: quindi bagni e cambiamento frequente (due volte per settimana) della biancheria, che sarà preferibilmente di cotone; ognuno poi tenga per sè il vasellame per mangiare e bere, e beva sempre col bicchiere, mai attaccando la bocca ai rubinetti. Non si deve dormire di notte sopra coperta ancorchè vi siano tende, per sfuggire ai reumatismi, influenza, malaria, dissenteria, ecc.

Se nella cuccetta fa troppo caldo, si passeggi in coperta e si dorma nel pomeriggio. Quelli che furono ammalati di malaria, prendano qualche dose di chinino dopo le isole Canarie. Per i bambini (la cui mortalità è enorme nel viaggio, perchè ne muoiono 4 ogni 1000) bisogna star attenti al vitto, e non dar loro da mangiare carni di maiale e molta frutta, come si usa generalmente. I genitori poi si rivolgano al medico di bordo nelle ore delle due visite giornaliere appena si accorgono di stitichezza o di diarrea o anche di un lieve malessere. Pei lattanti le madri devono badare che il latte, col cambiar di vita, non si sia cambiato in peggio.

Non si abbia poi paura di denunciare al medico di bordo le persone sudicie, che possono esser causa di malattie agli altri.

Ricordiamo infine che ogni giuoco d'azzardo e di denaro è proibito fra emigranti, i quali faranno bene di consegnare quanto posseggono al comandante. Ognuno deve poi comportarsi da persona bene educata, rispettandosi a vicenda, non attaccando liti, osservando il silenzio nelle ore stabilite e non producendo guasti alla nave. Si rispettino le autorità di bordo: non si tocchi nè si danneggi la proprietà degli altri. Non si tengano indosso armi.

Reclami a bordo. — Su ogni piroscafo, in luogo aperto agli emigranti, esiste un registro (le cui pagine sono firmate e numerate dall'ispettore di emigrazione), nel quale si possono notare i reclami contro chicchessia in quanto concerne il trasporto marittimo e il trattamento di bordo. Il medico militare o il Commissario viaggiante al ritorno consegnano questo registro all'Ispettore d'emigrazione, che riferisce i reclami al Commissariato. Questi reclami, invece che scriverli sul registro, si possono fare anche a voce al medico militare o al commissario viaggiante, che ogni giorno passa in ispezione pei locali occupati dagli emigranti. Prima della partenza i reclami contro gli agenti di emigrazione o i vettori devono essere fatti all'ispettore d'emigrazione, che deve provvedere. Badino però gli emigranti a non fare reclami ingiusti o fanciulleschi, anche per non suscitare antipatie.

IN VIAGGIO.

I vapori da Genova e da Napoli partono per lo più di sera: al gridìo, ai saluti, allo sventolare dei fazzoletti succede una specie di calma: è forse l'addio mentale alla patria ed agli amici! Ma mentre il vapore si allontana dal porto e la terra scompare, ricomincia a bordo la confusione. Chi cerca la sua cuccetta, chi i compagni di rancio, chi la famiglia, ecc.; altri pagano i tributi al mare: ma generalmente si va a letto presto. Al mattino si è già nel golfo Leone, che è sempre agitato o poco o molto: qualche volta tempestoso. I vapori francesi toccano Marsiglia dopo 18 ore, ed ancorano generalmente al *Quai des Anglais:* quasi tutti i vapori italiani

e spagnuoli, dopo circa un giorno, toccano Barcellona. Da queste due belle città si possono inviare le prime notizie del viaggio, consegnando la corrispondenza al commissario di bordo. Acquisti non si consiglia di farne, per l'elevato prezzo dei generi: però i liquori a Marsiglia sono buoni ed a buon mercato, così le frutta a Barcellona.

Dopo tre giorni circa da Genova si arriva allo *stretto di Gibilterra:* qualche volta la nebbia ne rende alquanto difficile il passaggio, ma esso non è pericoloso, come credono molti emigranti, che a questo punto del viaggio fanno molte preghiere per avere un tempo propizio. Alcuni tra i più furbi vanno anche raccogliendo delle elemosine, che probabilmente servono a loro e non ad onorare Dio.

Gibilterra si vede appena si gira la *Punta d'Europa* col suo monte roccioso alto 425 metri, lungo 4 km. e largo poco più di uno: la città è situata a sera del promontorio e non ha che una sola contrada notevole: ha abitanti 26,000 colla guarnigione.

I vapori, se si fermano qui, àncorano lungi dallo scalo di sbarco, e i passeggeri faranno bene di non scendere a terra, perchè eviteranno di farsi sfruttare dai battellieri. Gibilterra non ha speciale importanza commerciale (al più come stazione del carbon fossile), ma è essenzialmente un porto fortificato: quindi per entrare in città bisogna munirsi d'un permesso di soggiorno, che ha valore fino al colpo di cannone della sera. Se si dovesse passar la notte in città, bisogna munirsi d'un nuovo permesso. Gibilterra è porto franco, quindi i bagagli non sono soggetti a dazi doganali.

Dopo lo stretto di Gibilterra, le più forti ondulazioni ed il più uniforme movimento della nave fanno sentire che si entra ormai nell'Oceano: si nota che i più deboli si ammalano, e che il mal di mare disturba anche molti, che fino allora non aveano sofferto.

Dopo circa 6 giorni da Genova si avvistano le isole *Canarie,* che si trovano a non molta distanza dalle coste occidentali dell'Africa. I vapori della *Navigazione Generale Italiana,* come quelli che sono diretti al Brasile, per lo più non le toccano: gli altri o vanno a Santa Cruz de Tenerife, oppure a Las Palmas. *Santa Cruz de Tenerife* è la capitale delle isole Canarie, con 20,000 abitanti, è pittoresca, ma il paesaggio dei dintorni ha l'aspetto selvaggio e nudo delle regioni vulcaniche. Il vapore si àncora vicino a terra: ma chi deve recarsi in città badi di fare il contratto di andata e ritorno col barcaiuolo alla presenza di qualcheduno di bordo, di ricordarsi il numero della barca, e di ricorrere tosto ai poliziotti (facilmente riconoscibili all'uniforme) quando nascesse qualche controversia. Non si comperi alcun genere: tutt' al più delle frutta, degli uccelli (canarini) e delle uova: queste non sono però fresche, perchè provengono dalla costa dell'Africa. Inoltre si stia attenti di non comperare carne di maiale, nociva nella stagione calda, e di non mangiare troppa frutta, perchè i medici di bordo notano sempre che dopo questi scali, specie i bambini, si ammalano di gastro-enteriti, che col sopravvenire di una temperatura più elevata, vanno aggravandosi sino a diventare mortali. Anche *Las Palmas* è

molto pittoresca; i vapori si àncorano al porto *Le Luz*, che è congiunto alla città con un tramvia a vapore, che fa il tragitto in mezz'ora. Molti banani. Tenerife e Las Palmas sono porti franchi e quindi non si pagano dazi doganali.

Dopo circa 3 giorni dalle isole Canarie si avvistano le *isole del Capo Verde*, che pure si trovano a non molta distanza dalle coste dell'Africa, tra le quali l'isola di *San Vicente* è la più importante, e vi si dirigono i vapori che non hanno toccato le Canarie. San Vicente è un'isola arida ed incolta, che riceve delle isole vicine tutto quanto è necessario all'alimentazione dei suoi abitanti, quindi a terra tutto costa molto caro. Però, siccome vi si trova un bellissimo porto naturale, così i vapori vanno qui a provvedersi di carbone: sarà bene anzi guardarsi dalla polvere di esso, che s'infiltra dappertutto.

I vapori francesi toccano invece *Dakar*, colonia francese nel vicino Senegal, e porto bello e sicurissimo: ma vi dominano le febbri malariche. Bisogna quindi schivare le punture delle zanzare e non dormire di notte sopra coperta, prendere qualche dose di chinino, e così si potranno sfuggire le febbri, a cui molti vanno soggetti tra le isole del Capo Verde e l'Equatore.

Dopo questi porti la nave comincia definitivamente la traversata dell'Oceano Atlantico. Il caldo cresce rapidamente: il vento, che fra le Canarie e il Capo Verde soffiava sempre un poco, cessa del tutto o soffia leggermente da poppa: la vita di bordo diventa noiosa. Di queste condizioni si approfittano i *giocatori di mestiere*, che in maggiore o minor numero si trovano sempre a bordo; essi cercano coi giuochi d'azzardo (sette e mezzo, zecchinetta, ecc.), che sono proibiti, di spogliare i poveri emigranti di quei pochi danari che dovrebbero servire per le prime spese allo sbarco. Bisogna dunque stare in guardia: piuttosto si legga qualche buon libro sul paese al quale si è diretti, e si facciano dei bagni per rinforzare il corpo infiacchito dal caldo.

Quattro giorni dopo Capo Verde si passa l'Equatore (la *linea*, dicono a bordo), che è un circolo *immaginario*, il quale segna la divisione del globo terraqueo in due parti, dette *emisferi*. La nostra Italia con tutta l'Europa si trova nell'emisfero settentrionale: l'Argentina nell'emisfero meridionale: quindi quando da noi è estate, in Argentina è inverno, e viceversa. Generalmente a bordo si fa un po' di festa per il passaggio *immaginario* sotto questa *linea*: ai meno furbi si cerca spesso di dar ad intendere che questa linea si deve vedere, mentre non è che convenzionale. Ad un giorno dall'Equatore si può avvistare l'isola *Fernando Noroña*, di forma bizzarra, con una superba vegetazione tropicale: è la prima terra americana! Una tal vista rialza lo spirito, ed ormai tutti i discorsi si aggirano intorno al prossimo arrivo. Prossimo per modo di dire, perchè occorrono ancora circa otto giorni di mare prima di arrivare a Buenos Aires. Inoltre generalmente si tocca prima anche il porto di *Montevideo*, che si trova all'ingresso del cosidetto *Rio della Plata*, a poche ore da Buenos Aires.

SBARCO NEL PORTO DI BUENOS AIRES.

Qualche volta il piroscafo si ferma all'Ensenada, che è il porto di La Plata, città che si trova a due ore circa di ferrovia da Buenos Aires: ma nel più dei casi esso approda direttamente alle banchine del porto Madero di Buenos Aires, e lo sbarco è facile e rapido. Ora l'emigrante che vuol bastare a sè stesso, senza l'aiuto o il consiglio di alcuno, sbarca a sue spese il suo bagaglio, lo fa visitare alla dogana e si dirige ove crede. L'emigrante invece che vuol godere dei vantaggi concessi dalla legge argentina sull'immigrazione (1), dovrà, durante il viaggio, farsi iscrivere dal commissario di bordo nell'apposita lista. Il primo vantaggio accordato è lo sbarco gratuito anche del bagaglio, perchè un impiegato governativo si incarica di farlo trasportare all'alloggio degli emigranti (*Hotel de Inmigrantes*) e avverte gli interessati dell'ora e del luogo in cui dovranno assistere alla visita della dogana.

A questo proposito è bene che in navigazione si dichiari al commissario di bordo quello che si ha nel proprio bagaglio (vestiti nuovi, seta, armi, oppure carni salate, olî, formaggi e conserve in una certa quantità), onde agevolare le operazioni stesse di revisione della dogana, diventata in questi ultimi tempi di un rigore eccezionale. Dal capannone della dogana (*Aduana*) l'*emigrante*, diventato *immigrante*, viene portato col suo bagaglio, senza alcuna spesa, all'*Hotel de Inmigrantes*, non molto lontano dal luogo di sbarco o *Darsena Nord*. Questo *Hotel*, costruito in legno, non è certamente un bell'albergo, come qualcuno si può immaginare, nè l'igiene vi è molto rispettata, come dovrebbe essere, tanto è vero che si parla di costruire un *Hotel* migliore. Ad ogni modo in esso l'emigrante ha diritto (ecco un vantaggio) di alloggio e vitto (pane e carne discreti) per cinque giorni; è libero di entrare ed uscire quando vuole, e solamente è obbligato ad entrare alla sera ad una data ora.

In questi cinque giorni ognuno deve cercarsi un'occupazione o in Buenos Aires oppure nel territorio della Repubblica: per andare in qualunque luogo dell'interno il Governo paga il viaggio gratuito, *ma solo di andata e non di ritorno*. Per agevolare poi la ricerca di un'occupazione, nell'*Hotel* è affisso un avviso colle richieste di contadini, operai, domestici ecc., che vengono fatte da chi ne ha bisogno.

Gli emigranti che non riuscissero a collocarsi da sè, possono ricorrere all'Ufficio del lavoro (*Oficinas de Trabajo*), che è annesso all'*Hotel*; ma è meglio, se si può, far sempre da sè.

Per godere di questi vantaggi la legge stabilisce alcune condizioni: cioè l'emigrante dovrà esser sano, atto ad un lavoro proficuo, non aver subìto condanne, e, se maggiore di 60 anni d'età, essere

(1) Vedasi in ultimo della *Guida* l'allegato *A*, ove sono riprodotti gli articoli principali della legge argentina sull'immigrazione.

accompagnato da persone che lo possano in ogni caso mantenere. Si ricordi infatti che disposizioni del Governo Orientale dell'Uruguay e del Governo Argentino proibiscono assolutamente lo sbarco a Montevideo e a Buenos Aires a tutti i passeggeri invalidi, difettosi, come pure a quelli che hanno raggiunto 60 anni, fatta soltanto eccezione per i passeggeri di 1ª classe e per coloro che sono capi di famiglia e viaggiano colla stessa, nella quale però devono essere dei figli maschi e maggiorenni, oppure per coloro che hanno ottenuto un permesso speciale di sbarco, rilasciato a Montevideo o a Buenos Aires a seconda dei casi, dal Dipartimento d' Immigrazione.

La qualità di capo di famiglia viaggiante coi propri figli maschi maggiorenni deve provarsi mediante il passaporto, sul quale devono essere iscritti contemporaneamente il padre ed i figli maschi e maggiorenni.

Il permesso di sbarco del Dipartimento d'Immigrazione dovrà essere consegnato alla Società all'atto d'impegnare il posto. La Commissione d'immigrazione, che viene a bordo appena il vapore è stato ammesso in libera pratica, fa sfilare davanti a sè tutti i passeggeri di 2ª e 3ª classe che hanno dichiarato di voler usufruire dei vantaggi accordati dalla legge all'emigrante: riconosce i voluti requisiti e bolla con un timbro speciale i loro passaporti e li avvia all'*Hotel de Inmigrantes.*

Tutti però devono guardarsi dagli imbroglioni, che, malgrado ogni vigilanza della polizia, riescono ad ingannare i nuovi venuti, sia fingendosi premurosi di aiutarli, sia spacciandosi per compatrioti amici dei loro conoscenti, sia promettendo di trovar lavoro, ecc.

L'emigrante, se non è aspettato da un amico fidatissimo o da un parente, deve rivolgersi esclusivamente ai consoli italiani, oppure a quelli uffici italiani di protezione e di avviamento al lavoro, che probabilmente sorgeranno anche nell'Argentina.

Ecco intanto le **Autorità consolari italiane** residenti nella Repubblica:

Buenos Aires. — Inviato straordinario e ministro plenipotenziario, *conte Bottaro-Costa* (via Esmeralda, n. 1320). Segretario di legazione: *conte Macchi di Cellere.* Console generale, *Ludovico Gioia.* Vice consoli, *G. de Lucchi* e *marchese Faà di Bruno.*

Cordoba. — Console italiano, *Francisci conte cav. Edoardo.*

La Plata. — Console italiano, *Nagar cav. Carlo.*

Rosario. — Console italiano, *L. Festa.*

Santa Fè. — Vice console, *Notari cav. Giosuè.*

Si trovano poi *agenti consolari italiani* nelle seguenti città argentine: Ayacucho, Azul, Bahia Blanca, Balcarce, Bellville, Campana, Catamarca, Chascomus, Chivilcoy, Concepción, Concordia, Corrientes, Dolores, Galvez, Gualeguay, Gualeguaychu, Jujuy, Junin, Las Flores, Lincoln, Lobos, Patagones, Marcos Juares, Mar del Plata, Mendoza, Mercedes (Buenos Aires), Monte Caseros, Morteros, Paranà, Pergamino, Pringles, Rafaela, Reconquista, Resistencia, La Rioja, Rio Quarto, Salta, San Carlos, San Carlos de Bolivar,

San Francisco, San Josè de la Esquina, San Juan, San Luis, San Nicolás, Santiago, Tandil, Tucuman, Venado Tuerto, Victoria, Villa Libertad, Zarate.

Anche senza conoscere il nome e l'indirizzo di questi ufficiali consolari, basta scrivere o indirizzarsi o domandare dell'agente consolare italiano, per avere le informazioni che si desiderano. Ed ecco

Alcuni articoli della legge consolare italiana a norma degli emigranti.

Art. 20. I consoli esercitano funzioni amministrative, ecc. Rivestono pure la qualità di notai, di ufficiali di stato civile rispetto ai nazionali, ed anche di giudici nei limiti dei trattati, degli usi e delle leggi locali.

Art. 23. Assistono e proteggono i nazionali, tutelano i loro interessi, specialmente se assenti, ed esercitano verso di essi gli atti di amministrazione permessi dalle leggi e dagli usi locali.

Art. 24. Tengono aperto nell'ufficio consolare un registro per l'iscrizione dei nazionali dimoranti nel distretto. L'iscrizione è fatta gratuitamente, se avviene nel termine di mesi sei.

Art. 25. I consoli fanno nel limite degli usi e delle convenzioni diplomatiche tutti gli atti conservatorî nel caso di decesso di un italiano, o di un naufragio di un bastimento italiano nel distretto del loro Consolato.

Art. 43. I consoli rilasciano certificati di vita ai nazionali ed anche agli esteri che ne devono far uso nello Stato.

Art. 46. I consoli ricevono i testamenti pubblici e quelli in forma segreta, osservando le forme del Codice civile.

Art. 55. I consoli rilasciano copie autentiche degli atti da essi ricevuti, e di ogni atto o scrittura che venga depositata presso di essi.

Art. 57. Legalizzano gli atti e documenti spediti nello Stato ove risiedono quando sono destinati a far fede davanti le autorità nazionali, e quelli spediti dall'autorità nazionale quando sono destinati a far fede davanti alle autorità estere.

Art. 58. Si adoperano, se richiesti, onde comporre amichevolmente le contestazioni insorte fra nazionali, e fra questi e i sudditi esteri.

Art. 60. I consoli esercitano in materia di leva e rispetto ad altri pubblici servizi tutte le attribuzioni che saranno loro deferite nelle leggi e regolamenti del Regno.

Art. 176. I consoli spediscono e legalizzano *gratuitamente*: 1° tutti gli atti e le copie dei medesimi per servizio dello Stato; 2° quelli richiesti da autorità estere là dove esista eguale trattamento a favore dei nazionali; 3° quelli di cui abbisognano gli inscritti al servizio militare di terra e di mare per tutto ciò che

è relativo al servizio militare; 4° quelli necessari a nazionali indigenti.

Alcune tasse consolari:

Passaporti a persone agiate	L. 10 (oro)
Passaporti a persone non agiate	» 2 »
Passaporti agli operai e braccianti . . .	*gratis*
Certificati di nazionalità (*papeletas*). . .	» 2 »
Mandato generale (procura e trascrizione)	» 24 »
Mandato speciale	» 9 »

Questi atti si devono legalizzare in Italia dal Ministero per gli Affari Esteri, a cui possono essere inviati per mezzo della R. Prefettura o Sotto Prefettura.

Cambio delle monete. — Molto attento dovrà stare l'emigrante nel cambio delle monete italiane in monete argentine. Si tenga a mente ad ogni modo che la moneta argentina è il *peso* (gli emigranti volgarmente dicono *pezzo*), come in Italia è la lira o franco: cosicchè il lavoratore sarà pagato e pagherà a sua volta in *pesos* o *pezzi* e non già in lire o franchi.

Il *peso* d'oro vale lire 5, e si divide in 100 *centavos*, come la lira in Italia si divide in 100 centesimi: quindi 1 *centavo* è eguale a 5 centesimi, e 20 *centavos* sono eguali ad una nostra lira, e così via. Vi sono poi monete di bronzo che valgono 1 e 2 *centavos*, equivalenti a 5 e 10 centesimi, e poi monete di nichel, simili alle italiane, equivalenti a 5, a 10, a 20 *centavos*, cioè rispettivamente a centesimi 25, centesimi 50 e una lira.

Ma il *peso* oro si adopera nei grossi contratti o in borsa, mentre nelle piccole spese e nel pagamento dei salari si adopera il *peso* carta (*papel*), detto *nazionale*, e ora il nazionale non vale come il *peso* oro, ma molto di meno, ed è soggetto a continue variazioni.

Per esempio, nel 1900, il *peso carta* valeva franchi 2.06 e anche franchi 2.19; in principio del 1901 valeva franchi 2.15 e anche franchi 2.17. La media possiamo calcolarla a franchi 2 e 20 centesimi. Cosicchè per 5 lire italiane in oro si ha un *peso oro* argentino, oppure circa *pesos carta* argentini 2 e centavos 20. E così, supponendo che il *peso oro* equivalga a 2.20 *pesos carta* (*papel* o moneta nazionale, o nazionali, come si dice volgarmente, che si scrive abbreviando così: m/n), si avrà:

per lire	10	pezzi	m/n	4.40
»	15	»	»	6.60
»	20	»	»	8.80
»	25	»	»	11 —
»	30	»	»	13.20
»	40	»	»	17.60
»	50	»	»	22 —
»	100	»	»	44 —
»	150	»	»	63 —
»	200	»	»	88 —

e così via dicendo.

Però è bene avvertire che tali calcoli sono solo approssimativi, perchè le variazioni del valore del *pezzo carta* o *nazionale* sono continue; tanto più che anche la nostra moneta è soggetta tuttora a qualche variazione, mentre invece non hanno oscillazioni i biglietti francesi, tedeschi, inglesi.

Le ragioni di queste variazioni sono molte, fra cui le più facili a capire sono il benessere economico e la fiducia che gode un paese. Per esempio, quando si parlava della guerra tra il Cile e l'Argentina, il *peso carta* valeva meno di 2.20, sulla cui base abbiamo fatto ora il calcolo. Così, dopo la sconfitta subìta dagli Italiani ad Abba Carima, per avere 100 franchi francesi occorrevano 115 oppure 116 lire italiane.

Naturalmente, per l'emigrante che arriva, sarà bene che il *peso carta* (*papel*) valga poco, mentre l'emigrante di ritorno godrà che il *papel* da lui guadagnato nell'Argentina valga molto, perchè così avrà più lire italiane. Risentirà meno gli effetti delle oscillazioni mentre è nel paese; infatti, anche in Italia la nostra lira vale più o meno secondo il cambio del giorno; ma chi va dal fornaio o dal macellaio paga colla stessa moneta che ha lo stesso valore, perchè non è in Italia che la lira valga meno, ma all'estero.

L'emigrante che sa leggere potrà comprarsi uno dei più diffusi giornali italiani di Buenos Aires, per esempio *La Patria degli Italiani,* e là troverà prima della Cronaca l'annunzio del cambio del giorno, e potrà leggere « 100 lire italiane valgono pezzi m/n ..... ». Su questa base cambierà il suo denaro; se non sa far questo, ripetiamo, ricorra al console o, meglio, a qualche sicuro banchiere, come indichiamo più sotto, per inviare in patria i risparmi.

Avvertiamo ancora che vi sono biglietti da un peso, da 2, 5, 10, 20, 50, 100 pezzi.

VALORE LEGALE DELLE MONETE STRANIERE IN MONETA ARGENTINA.

Monete	Pesos oro
25 pesetas spagnuole	5.00
20 franchi (Francia, Italia, Belgio, Svizzera)	4.00
10 » » » » »	2.00
5 » » » » »	1.00
20 marchi	4.94
10 »	2.47
40 franchi	8.00
50 »	10.00
1 lira sterlina	5.04
1/2 »	2.52
20.000 reis (Brasile)	11.32
10.000 » »	5.66
5.000 » »	2.83
5 soles del Perù	5.00
Condor (10 pesos) del Cile	9.455
Aguila (10 dollari)	10.364

MONETE ARGENTINE.

Monete d'oro		Monete d'argento e di rame	
Nome	Valore	Qualità del metallo	Valore
Argentino	5 Nazionali	Argento	1 nazionale
$^1/_2$ Argentino	2 $^1/_2$ Nazionali		50 cent. (soldi)
		Rame	2 centavi
			1 centavo

Per depositare o inviare in patria i risparmi. — Sarà bene poi che i denari posseduti o risparmiati siano affidati, per esempio, a banchieri sicuri (1), oppure al rappresentante del *Banco di Napoli,* a cui fu data per legge la facoltà di raccogliere ed inviare in patria, a chi di ragione, i risparmi degli emigranti.

I vaglia cambiari in Italia sono pagati presso il Banco di Napoli e dalle sue filiali, e dove queste non esistono, dalle filiali della Banca d'Italia sul continente, e da quelle del Banco di Sicilia in Sicilia, e, dove manchino le une e le altre, dall'ufficio postale del luogo. I vaglia possono essere anche convertiti in depositi nelle Casse postali di risparmio in Italia: allora devono essere spediti al Ministero delle poste e telegrafi italiano (servizio di risparmio) per mezzo del Banco di Napoli o direttamente dagli stessi emigrati, ma dovranno essere accompagnati da una domanda, contenente le necessarie indicazioni.

Avvertiamo anche che il Banco di Napoli consegna agli emigranti, al momento della loro partenza dall'Italia, degli *chèques* per quelle somme che essi volessero depositare: questi *chèques* sono poi esigibili in America, presso i rappresentanti del Banco stesso. In tal maniera vengono eliminati gli inconvenienti che possono avvenire, sia per smarrimento del denaro, sia per perdite di giuoco durante il viaggio, o per abusive perdite sui cambi. Questo ufficio di cambio funziona già sulla banchina del porto di Napoli, di fronte alla Capitaneria di porto, a poca distanza dall' ufficio dell' Ispettorato d'emigrazione (Via Marina Nuova, 93).

Pesi e misure argentine.

Nell'Argentina è obbligatorio il sistema metrico decimale fin dal 1° gennaio 1887. In pratica però, e specialmente nell'interno

---

(1) Diamo l' indirizzo di alcune Banche stabilite in Buenos Aires: *Banco de Italia y Rio de la Plata* (calle Piedad, 434 e 456) a cui fu affidato l' incarico di rappresentare il *Banco di Napoli:* questo Banco ha succursali a La Plata e Rosario: *Nuevo Banco Italiano* (Reconquista, esquina Rivadavia); *Bancos de la Nacion Argentina* (calle Rivadavia e Reconquista); *Banco de Londres y Rio de la Plata* (Piedad e Reconquista); *Banco Alemán Transatlántico* (Piedad, 401); *Banco Francés del Rio de la Plata* (Reconquista, 147), ecc.

della Repubblica, per i contratti agricoli si usano spesso le vecchie misure locali, tra cui le più importanti sono le seguenti:

Misure lineari	1 Vara	equivalente	a centimetri	86.6
	1 Cuadra (150 varas) . .	»	a metri	129.99
	1 Legua (40 cuadras) . .	»	»	5196
Misure di superficie	1 Vara cuadrada . .	equivalente	a metri quadrati	0.7499
	1 Cuadra cuadrada .	»	»	16874
	1 Legua cuadrada (di 6000 varas)	equivalente	a ett.	2699.84
	» » oppure	»	a chlq.	26.9984
	» » ed anche (più usata)	»	»	25.000
	» » (di 5000 varas)	»	a ett.	1874.89
	» » oppure	»	a chlq.	18.7489
Misure di capacità	1 Fanega.	equivalente	a litri	137.197
	1 Cuartilla	»	»	34.299
	1 Cuarta	»	»	0.5838
	1 Galon	»	»	3.8
	1 Frasco	»	»	2.3751
	1 Pipa	»	»	456
Misure di peso	1 Onza	»	grammi	28.71
	1 Libra	»	»	459.4
	1 Arroba	»	chilogr.	11.485
	1 Quintal	»	»	45.940
	1 Tonnellata.	»	»	918.8

Però è da notare che questi pesi e misure subiscono delle variazioni tra provincia e provincia, e che altre misure speciali si adoperano in qualche luogo dell'interno. Quindi vedansi le particolarità nelle Guide speciali da noi compilate per ciascuna provincia.

PROVINCIA DI BUENOS AIRES.

Questa provincia è la più vasta di tutta l'Argentina, di cui rappresenta i $^2/_{10}$, ed è lunga da nord a sud circa 878 chilometri e larga da est ad ovest 592 chilometri. Il suolo si presenta in generale disposto come un'immensa pianura, coperta da pascoli e da lagune, percorsa da rii, senza grandi montagne. Infatti di elevazioni non si vedono che due serie di colline granitiche e basse, che si innalzano nel mezzodì della provincia allungandosi da sudest o nordovest. Una comincia al capo Corrientes, e tra i suoi varî nomi è più noto quello di *Sierra de Tandil* ed è celebre per la «pietra movediza», un masso granitico che pesa 28 tonnellate e che a causa del punto d'appoggio rispondente al centro di gravità ondeggia leggermente quando è toccato; è alta da 200 a 400 metri: l'altra, detta *la Ventana,* innalza le sue cime montuose sino a 300 e 1000 metri: da queste catene si estraggono marmi e pietre per costruzione e per ornamenti dei palazzi.

Il suolo di costituzione terziaria, come tutta la *Pampa,* ha uno strato di terreno vegetale spesso da 20 a 40 centimetri, che riposa sopra uno strato di argilla mescolato con noduli calcarei di varia grossezza: conglomerati calcarei si trovano anche alla superficie, specialmente lungo le rive del fiume *Salto,* e da essi si estraggono pietre da costruzione. Nella parte occidentale della provincia il suolo è più arenoso mescolato con argilla, quindi attraverso questo suolo più permeabile filtra l'acqua, e la terra conservando l'umidità può resistere maggiormente alle siccità. I terreni torbosi si trovano attorno a Bahia Blanca. La provincia è irrigata da 305 fiumi *(rios),* ma se si eccettua il *Rio Negro,* che è navigabile da imbarcazioni a vapore, nessun altro può essere utilizzato per i trasporti; nemmeno il *Rio Salado,* che conduce più acque di tutti gli altri e che allaga anche i terreni circostanti, quando le pioggie cadono per molti giorni di seguito. Inoltre sparsi per tutto il territorio si stendono 615 laghi, di varia estensione, con acqua dolce ma bene spesso anche salata, nei quali vanno a finire quasi tutti i fiumi della provincia: durante le lunghe siccità parecchi restano perfettamente asciutti, e quando piove molto, si uniscono tra loro allagando vaste estensioni di quel terreno così orizzontale.

I migliori terreni si trovano nel nordest fra il Rio Paranà, e il Rio della Plata e il Rio Salado; sono più fertili ed hanno anche acqua più abbondante, onde qui pascolano le greggie più fini.

Il clima in generale è sano e temperato, essendovi una temperatura media di 15°5 centigradi, simile perciò a quella dell'Italia centrale: ma la provincia è molto lunga, quindi naturalmente nel nord fa più caldo (17° e 18°), nel mezzo un po' meno (15°) e nel mezzodì ancora meno (14°), giungendo il termometro anche sotto zero durante l'inverno. Le pioggie sarebbero sufficienti, se fossero ripartite egualmente in tutti i mesi e in tutte le parti della provincia. Ma invece si nota che la quantità d'acqua nel sud è di 400 millimetri (Bahia Blanca); di 600 e 900 nel mezzo, di 1000 nel nord. Le pioggie sono poi spesso accompagnate da forti venti, tra i quali è caratteristico il cosidetto *pampero,* che spira impetuosamente da sudovest.

Pastorizia. — La pastorizia si sviluppò prima dell'agricoltura, perchè fino al 1880 la provincia era continuamente invasa dagli indii selvaggi: distrutti questi e avendo i coloni acquistata la sicurezza nelle persone e nei beni (che prima non aveano, malgrado le rustiche fortificazioni antiche) svilupparono e la pastorizia e l'agricoltura. Secondo i dati uffi-

ciali del 1896 si contavano i seguenti capi di bestiame, che ora naturalmente saranno di più:

Bovini in genere. .	N. 7,204,767		Muli . . . . . . N.	24,479
Vacche da latte . .	» 371,434		Pecore . . . . . »	52,206,672
Buoi da lavoro . .	» 224,323		Suini . . . . . . »	254,902
Cavalli.	» 1,679,225		Capre. . . . . . »	11,678
Asini	» 4,184			

I prodotti ottenuti da questo bestiame furono i seguenti:

Lana	Kg. 132,616,751	Pelli d'agnello	Dozzine	319,935
Crine	» 755,531	Ossa	kg.	3,746,402
Cuoi di vacca .	» 8,149,602	Sego	»	4,219,022
» di pecora .	» 22,973,164	Corna . . .	»	293,344
» di puledri .	» 1,205,235	Grasso . . .	»	1,008,874

Fra gli animali di questa provincia ricordiamo anche gli *struzzi*, i quali diedero 16,467 chilogrammi di penne; poi i *polli*, le *api*, e le *lontre*, (chilogrammi 19,439 di pelli): pare anche, secondo alcune esperienze fatte, che il nord della provincia sia propizio all'allevamento del baco da seta.

Diamo uno specchietto dell'ammontare delle spese d'impianto di una mandra di 2000 pecore e di una di 2000 vacche, ed il risultato della loro produzione, dopo un anno, secondo i relativi valori medii, che furono comunicati da un allevatore di bestiame (*estanciero*) al cav. Nagar, regio console italiano in *La Plata*.

Valore di 2000 pecore, in massa, di razza incrociata, a *pezzi* 2.50 (1) ognuna	*P.*	5000
Affitto di 250 ettari di terreno da pascolo a 4 *pezzi* l'ettaro .	»	1000
Spese di custodia (30 pezzi per un mese ad un guardiano, oltre al mantenimento) per un anno	»	500
Spese di tosatura	»	400
Totale delle spese nel primo anno. . .	*P.*	6,900

Produzione:

Quattromila chilogrammi di lana a 5 *pezzi* per ogni dieci chilogrammi	*P.*	2,000
Aumento naturale di produzione, 60 % sul totale, a *pezzi* due per ogni capo	»	1,600
Vendita di castrati e di cuoi (approssimativamente)	»	3,900
Risultato della produzione nel primo anno . . .	*P.*	3,900

Vacche 2000, di razza incrociata, in massa, a 17 *pezzi* ognuna, hanno un valore di	*P.*	34,000
Affitto di 2000 ettari di terreno da pascolo a 3 *pezzi* per ettaro	»	6,000
Spese di custodia e mantenimento dei guardiani per un anno	»	900
Spese di marca, certificati, ecc.	»	1,000
Totale delle spese nel primo anno . . .	*P.*	41,900

Produzione:

Aumento naturale: 30 % sul totale di 2000 capi; 600 capi a 17 *pezzi* ciascuno.	*P.*	9000
Vendita di giovenche e di cuoi, durante l'anno (approssimativamente)	»	5000
Risultato della produzione nel primo anno . . .	*P.*	14,000

---

(1) Il *pezzo*, moneta nazionale argentina, equivaleva nel giugno 1899 a lire oro 2,20 (cambio del 228 %).

Naturalmente nel secondo anno d'esercizio di questa industria pastorile non si hanno più spese d'impianto, e la produzione viene aumentata per la nascita di nuovi capi di bestiame: questo avviene negli anni normali; ma bisogna avvertire che nell'inverno e nelle epoche di siccità si verifica una notevole mortalità del bestiame, il quale in alcune regioni è infetto anche da carbonchio. E per essere esatti facciamo anche presente che negli stessi pascoli, insieme colle pecore o colle vacche, possono allevarsi contemporaneamente e quindi senza maggior affitto per terreni, una mandra di cavalli, suini, ecc.

Prodotti agricoli. — I prodotti agricoli principali della provincia sono i seguenti: frumento, granturco, lino, erba medica, l'orzo, la colza e le patate.

Nel 1897-1898 si davano queste cifre sulla superficie coltivata e sulla produzione agricola della provincia di Buenos Aires:

Prodotti	Regione della provincia di Buenos Aires				Totali di area coltivata e di prodotti
	Settentrionale	Centrale	Meridionale	Patagonica	
	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	
Maiz.	422,950	285,830	36,880	75	Ettari 745,735
	8,960,600	5,815,830	623,390	750	Faneghe 15,400,545
	21	20	17	10	Faneghe per ettaro 21
Frumento . . .	251,202	157,091	187,537	—	Ettari 595,830
	1,388,315	863,068	1,087,663	—	Faneghe 3,339,046
	5,5	5,4	5,8	—	Faneghe per ettaro 5,6
Lino	102,554	4,254	54	—	Ettari 106,862
	351,341	19,922	257	—	Faneghe 371,520
	3,4	4,7	4,8	—	Faneghe per ettaro 3,5
Avena	5,609	3,074	1,784	—	Ettari 10,467
	50,584	20,320	8,536	—	Faneghe 79,440
	9	6	4,8	—	Faneghe per ettaro 7,6
Orzo	4,340	877	1,055	—	Ettari 6,272
	23,116	5,277	6,465	—	Faneghe 34,858
	5,3	6,0	6,1	—	Faneghe per ettaro 5,6
Alpiste o Panico	1,169	10	—	—	Ettari 1,179
	4,465	11	—	—	Faneghe 4,476
	3,8	1,1	—	—	Faneghe per ettaro 3,8
Alfalfa o erba medica	99,350	105,855	22,520	985	Ettari 228,710

1 Fanega è eguale a litri 137,197.

Il *lino* si coltiva sopratutto nella regione centrale e settentrionale della provincia, dove rende anche molto di più: questa coltura si va sempre più estendendo. Infatti nel 1888 erano coltivati a lino ettari 8324, nel 1896 invece 98,440, di cui 96,000 nel nord, dove rendeva 950 chilogrammi per ettaro, mentre ne rendeva 740 nel centro e 830 nel sud. Nel 1897-98 la superficie coltivata era di 106,862 ettari, come si vede dalla tabella precedente, e le proporzioni erano alquanto diverse da quelle degli anni anteriori.

Si esporta dai porti di Buenos Aires, La Plata, San Nicolas, San Pedro e Zarate.

La coltura dell'*avena* è ristretta, perchè la consumazione è piccola nell'Argentina e la maggior parte si esporta; nel nord della provincia

rende di più; l'*orzo* invece dà prodotto maggiore nel centro e nel sud; il *frumento* nel nord e nel centro. Attorno a Bahia Blanca e lungo le rive del Plata (Barrancas al Sur, Quilmes, Merlo e Las Conchas) si coltiva la *vite* (ettari 3000), ma il terreno non è molto propizio a causa dell'umidità del suolo, e inoltre qua e là si son notate la filossera (Temperley e Tristan Suarez) e altre malattie di crittogame: perciò si fa poco vino e si vende piuttosto l'uva fresca. I legumi e gli ortaggi si coltivano nei dintorni di Buenos Aires; gli alberi fruttiferi della nostra Europa si rincontrano ovunque insieme con le acacie, i salici e gli eucalipti, che si piantano nei luoghi troppo umidi.

Immigranti - Contratti di lavoro - Salarî. — In questa provincia vi sono estesissimi latifondi, che appartengono a compagnie ferroviarie, a Società, a grandi proprietarî e che vennero a questi donati dallo Stato per servizî militari resi al tempo in cui la sicurezza era minacciata dagli Indii. Questi lalifondi sono tenuti in gran parte incolti, perchè quei proprietarî sperano che il prezzo di affitto o di vendita aumenti col crescere della popolazione. Il governo della provincia non possiede molti terreni, e questi sono in condizioni tali, che gli agricoltori europei non possono avere facilitazioni per comperarli. Quindi si recano di preferenza qui, o braccianti o chi va a lavorare sotto un padrone. Ecco le condizioni in cui si trova un bracciante. Salario mensile in media 30 pezzi, oltre il vitto e l'alloggio: ma varia secondo le località e secondo l'abilità del contadino. Al tempo dello sgranamento del granturco, del raccolto del frumento e del lino si può guadagnare anche pezzi 2.50 al giorno, oltre il vitto. Spesso si può combinare di lavorare a cottimo pel raccolto del granturco in ragione di pezzi 0.20 in media per ogni sacco di spighe di 80 chilogrammi. In una giornata di lavoro si possono raccogliere anche 20 sacchi. Il vitto che, oltre al salario, viene corrisposto al contadino bracciante, può calcolarsi del valore di pezzi 0.50 per ogni individuo, ed è formato in generale di carne di pecora, patate, biscotto e una razione di erba *mate*.

Quando invece un contadino colla sua famiglia va sotto un padrone, può fare due contratti: *mezzadria* o *terzeria*.

Mezzadria. — Il padrone dà al contadino un terreno vasto 100 o più ettari, ben delimitato, gli attrezzi agricoli, il bestiame necessario, le sementi per la coltivazione, e un casolare (*ranchos*), oppure il materiale, perchè il contadino se lo costruisca (1), e anticipa o garantisce il vitto per il primo anno. Il prodotto si vende e la somma (detratte le spese che il padrone ha dovuto sostenere) si divide in parti eguali tra contadino e proprietario, al quale ultimo restano le abitazioni, bestiame, attrezzi, ecc.

Qualche volta il proprietario consegna il terreno e le sementi, il contadino mette tutto il resto e lavora. All'epoca del raccolto si divide in parti eguali il valore delle sementi, delle spese di mietitura e trebbiatura, acquisto di sacchi, ecc., e il beneficio del prodotto.

Terzeria. — Questo contratto si usa quando i terreni non sono molto fertili.

Il padrone consegna al colono una zona di terreno, e questi si obbliga a coltivarla per suo conto. Dal prodotto del raccolto si deducono le spese di mietitura, trebbiatura, sacchi, ecc., e la terza parte del residuo netto si dà al padrone, e al contadino restano le altre due parti.

Per norma di quelli immigranti, che, arrivando nell'Argentina volessero comperare dei terreni, è bene avvertire che il *valore delle terre*

---

(1) I *ranchos* somigliano ai *casoni* che si vedono numerosi nella provincia di Padova, sono simili a quelli della Maremma. Infatti il tetto è di paglia e talora di una lamina di zinco: lo scheletro delle pareti è di legname, e le pareti sono di paglia impastata di terra, tanto internamente che esternamente.

varia a seconda della qualità e della profondità dello strato vegetale; dell'abbondanza delle acque, e del livello alto o basso del terreno e quindi della maggiore o minore facilità dell'irrigazione; secondo la distanza della colonia da un centro di popolazione ove si possano smerciare i prodotti oppure da una stazione ferroviaria, da cui sia facile l'esportazione. Gli immigranti troveranno nelle pagine seguenti i prezzi dei terreni nei varî *partidos* (distretti) in cui è divisa la provincia di Buenos Aires, desunti dalle vendite che vennero fatte dal 1894 in poi.

Ecco le spese di un agricoltore che mette in coltivazione 100 ettari di terreno e il prodotto approssimativo che può ricavarne, secondo le notizie del predetto console cav. Nagar:

Per affitto di 100 ettari di terreno.	nazionali	800 (1)
Costruzione di casolari.	»	100
Otto buoi da lavoro.	»	400
Quattro cavalli	»	100
Due aratri	»	120
Macchina per spianare il terreno arato. . . .	»	100
Macchina segatrice.	»	440
Un carro.	»	200
Sementi di frumento per 100 ettari	»	400
Vitto di un anno per due persone	»	360
Per legatura e trasporto dei covoni	»	280
Quattro braccianti per 20 giorni (a nazion. 2.50).	»	200
Trebbiatura di 150,000 chilogrammi di frumento prodotto, a nazionali 0.85 per ogni 100 chilogrammi	»	1,275
2090 sacchi per il frumento.	»	420
Riparazione di macchine e spese impreviste. .	»	150
Totale . . .	nazionali	5,345

Questa somma di nazionali 5,345 può naturalmente variare da un anno ad un altro: inoltre si avverte, che le macchine si possono comprare dopo la raccolta. L'utile che si ricava da questi 100 ettari di terreno coltivato a frumento è di chilogrammi 150,000 di grano: vendendolo in media a nazionali 4 per ogni 100 chilogrammi si ha un utile di 6000 nazionali: sottraendone i 5,345 di spese, si ha un utile netto di nazionali 655. Questo nel primo anno di coltivazione: nel secondo anno le spese diminuiscono e quindi l'utile cresce. Naturalmente un'invasione di cavallette e le condizioni atmosferiche (grandinate, siccità, gelate, ecc.) possono diminuire la raccolta di 15 quintali per ettaro, sulla cui base venne fatto questo calcolo.

Industrie della provincia. — Le industrie naturalmente traggono la materia prima del lavoro dalle produzioni principali della provincia. Quindi le più sviluppate sono le industrie delle carni (*saladeros*, macelli, laboratorî per la carne conservata e congelata), le concerie delle pelli, i molini, le fabbriche di paste, le distillerie, le fabbriche di candele e saponi, gli opificî per la preparazione degli olî, i laboratorî del legname, fabbriche di mobili, di fiammiferi, di carri e vetture. Inoltre cominciano a svilupparsi le fonderie, le fabbriche di bevande artificiali, le officine del gaz, della luce elettrica, ecc.

Il lavoro dura 10 ore al giorno nell'estate, e 8 ore nell'inverno. Per conoscere i salarî, che vengono dati agli operai in Buenos Aires e nelle

(1) Un nazionale è eguale a franchi 2,20.

provincie, vedasi la *Guida dell'emigrante nella Repubblica Argentina,* da noi già pubblicata.

Vie di Comunicazione. — Nel nord della provincia le comunicazioni si possono compiere anche per mezzo del fiume Paranà, ove trovansi i porti di *Baradero, San Nicolas, Ramallo, San Pedro, Zarate,* ecc. Tra le stazioni ferroviarie e i centri agricoli principali della provincia interna, che non sono toccati da ferrovie, esistono delle *messaggerie* (*galere*), le quali più o meno bene servono ai trasporti: sono però sempre incomode. Ma il mezzo di comunicazione migliore è la ferrovia, di cui esistono 4,300 chilometri entro il territorio della provincia di Buenos Aires, e cioè:

Ferrovia del Sud. (Ferrocarril del Sud - Stazione in piazza Constitución, Lima y Brasil). Parte da Buenos Aires ed attraversa il territorio della provincia per 716 chilometri nella linea principale. Da questa si diramano i seguenti tronchi ferroviari: 1.° Da Temperley al Tandil (chilometri 314) - 2° Da Altamirano a Mar del Plata (chilometri 312) - 3° Da Maipù a Tres Arroyos e Bahia Blanca (chilometri 492) - 4° Da Ayacucho a Necochea (chilometri 194) - 5° Da Hinojo a Sierra Baya (chilometri 5) - 6° Da Hinojo a Sierra Chica (chilometri 7) - 7° Da Olavarria a Estancia Dávila (chilometri 13) - 8° Da Boca a Riachuelo (chilometri 5) - 9° Da Tandil alle Cantiere (chilometri 5) - 10° Da Olavarria a Bahia Blanca (chilometri 280) - 11° Da La Gama ad Alfalfa (chilometri 246) - 12° Da Rauch ad Ayacucho (chilometri 65).

Ferrovia del Sud. Da Bahia Blanca, al martedì e al sabato verso le ore 5 pomeridiane, parte il treno per Neuquen, che dista 560 chilometri da Bahia Blanca e 1240 da Buenos Aires. Le comunicazioni dalle stazioni toccate da questa ferrovia alle varie località del territorio del Neuquen sono ancora difficili, costose e penose.

Ferrovia del Nord. Parte da Buenos Aires e va sino al *Tigre* (chilometri 28). Appartiene alla Società « Ferrovia Central Argentina ».

Ferrovia da Belgrano (presso Buenos Aires) *a Las Conchas* (chilom. 23).

Ferrovia da Buenos Aires a Porto Ensenada (chilometri 59). Ha le seguenti diramazioni: Coincidenza *Pereira* alla città *La Plata* (chilom. 14): da *La Plata* alla Magdalena (chilometri 59).

Ferrovia dell'Oeste. (Stazione: Piazza 11 Settembre: spedizione bagagli in calle Cangallo, 564). Da Buenos Aires attraversa la provincia da levante a ponente per chilometri 44. Ha le seguenti diramazioni: 1° Da Merlo al Saladillo (chilometri 150) e G. Alvear. - 2° Da Lujan a Pergamino (chilometri 162) - 3° Da San Nicolas a Junin (chilometri 165) - 4° Da Haedo a La Plata (chilometri 70) - 5° Da Tolosa a Ferrari (chilometri 41) - 6° Da Buenos Aires per Lobos a Bolivar.

Ferrovia da Buenos Aires a Rosario. (Stazione centrale: *El Retiro,* Paseo de Julio y Maipù). Parte da Buenos Aires e attraversa le provincie di Buenos Aires, Santa Fè, Tucumán, Santiago del Estero (chilometri 1391).

Ferrovia da Buenos Aires al Pacifico. (Stazione: *El Retiro,* e in *Palermo:* spedizione dei bagagli in calle 25 de Mayo, 281). Parte da Buenos Aires e arriva a Villa Mercedes (chilometri 696): qui poi comincia la *Ferrovia Gran Oeste Argentino,* che da Villa Mercedes (provincia di San Luis) va a Mendoza e San Juan (chilometri 513).

DISTRETTI *(PARTIDOS)*
DELLA PROVINCIA DI BUENOS AIRES.

La provincia è divisa in cento distretti, ognuno dei quali costituisce un municipio, ha un giudice di pace, un comandante municipale, Consiglio scolastico, commissario di polizia, ecc. Per l'amministrazione della

giustizia i cento distretti sono raggruppati in 4 dipartimenti, che sono i seguenti: *a)* dipartimento della capitale, con capoluogo a *La Plata; b)* dipartimento del Nord, con capoluogo a *San Nicolás; c)* dipartimento del Sud, con capoluogo a *Dolores; d)* dipartimento del centro, con capoluogo a *Mercedes*. In ognuno dei quattro capoluoghi ha sede: una Camera di appello *(cámara de apelaciones)*, un tribunale di prima istanza per gli affari civili, commerciali e penali *(juzgado de primera instancia en lo civil y commercial y juzgado de primera instancia en lo criminal)*: ed in *La Plata*, capitale, ha sede il governo e il parlamento provinciale, oltre alla Corte suprema di giustizia.

Esaminiamo brevemente i cento distretti, disponendoli in ordine alfabetico. Di ognuno è detto: l'area in chilometri quadrati (kmq.), gli abitanti (ab.), gli abitanti per chilometro quadrato (per kmq.), costituzione del terreno, produzioni, animali, comunicazioni, centri di popolazione, italiani residenti, prezzo delle terre.

1. **Almirante Brown**: kmq. 120; ab. 5744; per kmq. 48. Il territorio è piano, ha il clima di Buenos Aires; adatto all'allevamento di bovini (8852), di cavalli (1834), di ovini (2361) e alle solite produzioni agricole della provincia, principalmente maiz e alfalfa. Capoluogo è *Brown*, fondata nel 1872 (ab. 3295) a 19 km. di ferrovia da Buenos Aires; residenza estiva; distilleria di alcool. Ha scuole come nelle borgate di Burzaco, Rivadavia, Glew ecc. Prezzo delle terre: nazionali 1017 per ettaro. Tre Società italiane di mutuo soccorso.

2. **Alsina**: kmq. 5843; ab. 4143; per kmq. 0.7; costituito nel 1886. Il territorio è piano in gran parte, ma è anche ondulato nell'occidente da colline che formano poi la *sierra Ventana;* da queste (Currumalan) ha origine il fiume Pigüe, il maggiore di tutti; gli altri sono insignificanti; molte lagune d'acqua dolce e salata. Clima variabile. Allevamento di bovini (95,324), cavalli (27,750), ovini (662,533). Colture principali: frumento, maiz, alfalfa. Capoluogo *Carhue* detta oggi *Adolfo Alsina* (ab. 1422); fondata nel 1876. Molino. Una messaggeria (km. 70) passando per Guamini, conduce ad Arroyo Corto (ab. 500, che son it.); stazione della Ferrovia del Sud (km. 100), distante km. 524 da Buenos Aires, e 156 da Bahia Blanca. Altra messaggeria conduce a Santa Rosa de Toay, 4 volte al mese (km. 150). Prezzo delle terre: nazionali 12 per ettaro. Società italiana di mutuo soccorso.

3. **Alvear**: kmq. 4016; ab. 4092; per kmq. 1; costituito nel 1869. Piano; qualche ondulazione ad ovest, ove nasce il fiume Las Flores, il maggiore dei vari arroyos. Coltura predominante il maiz. Allevamento di bovini (107,787), cavalli (17,793), ovini (485,549). Capoluogo *Alvear* (ab. 1170); Banco de la Provincia (Succ.); scuole, come nelle borgate del partido San Justo, Los Ombúes, Bella Vista. Messaggeria 20 volte al mese alla stazione ferroviaria Saladillo (km. 45), che dista km. 183 (7 ore) da Buenos Aires. Attualmente arriva la ferrovia anche sino ad Alvear. Prezzo delle terre: nazionali 7 per ettaro. Posta e telegrafo.

4. **Alvarado**: kmq. 1,221; ab. 2208; per kmq. 2; costituito nel 1891 a sudest di Buenos Aires, e staccato dall'antico *partido* Pueyrredón. Pianura ondulata a nord-est dalle diramazioni della *Sierra de Tandil,* e percorsa da brevi fiumicelli, che sboccano nell'Atlantico. Predomina la pastorizia: bovini (53,918), cavalli (12,786), ovini (351,099): qualche campo di maiz (ettari 295). Nessuna ferrovia; due soli villaggi: *Mar del Sud* alla foce del fiumicello La Carolina; e *Mira-Mar,* oggi detto *General Alvarado* (ab. 860), ove risiedono le autorità del *partido,* che si trova alla foce del

fiumicello Durazno: una società italiana di mutuo soccorso. Sono congiunti ambedue per mezzo di una messaggeria a Mar del Plata e a Necochea. Prezzo delle terre: nazionali 16-17 per ettaro.

5. **Arenales e Ayacucho**: due *partidos*, che sono uniti politicamente ed amministrativamente: hanno kmq. 6745 di area; ab. 11,278; per kmq. 2. Pianura; parecchi arroyos, di cui i principali sono Langueyu ed El Perdido, e lagune. Allevamento di bovini (218,173), cavalli (48,238), ovini (2,032,481). Si coltivano principalmente il maiz, il frumento, l'alfalfa. Capoluogo *Ayacucho* (ab. 3444), fondato nel 1867 col nome di Tandileofu; Banco de la Provincia (Succ.); scuole, come nelle borgate Campo Becerro, San José, La Porfia; stazione ferroviaria ove si biforcano i due tronchi, che vanno a Necochea da una parte, e a Tres Arroyos-Bahia Blanca dall'altra. Buenos Aires (distante km. 332) fornisce i prodotti di cui ha bisogno la piazza. Agente consolare italiano. Italiani residenti 1500 di cui 200 proprietari, con capitale approssimativo P. 1,200,000; società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 16-17-30 per ettaro in campagna, e di affitto 2.50; in città 0.40 per metro quadrato.

7. **Arrecifes**: kmq. 1700; ab. 8960; per kmq. 5; costituito nel 1817. Pianura; molti fiumicelli, di cui principale il rio Arrecifes, che sbocca nel Paranà. Clima temperato: media temperatura da 17° a 18°: la minima — 2 (luglio), e massima + 39 (gennaio). Pioggie 621^{mm} in 54 giorni; neve non se ne vede per decenni. Allevamento di bovini (45,387), cavalli (12,262), ovini (701,178). Colture di maiz, frumento, lino, alfalfa. Capoluogo *Arrecifes* (ab. 2971); fondata nel 1756; Banco de la Provincia (Succ.); stazione della ferrovia Central Argentino, linea da Lujan a Pergamino, dista km. 182 da Buenos Aires; messaggeria a Salto (km. 30 ogni giorno; prezzo 2.50 nazionali) e a San Pedro (10 volte al mese: prezzo nazionali 5). Gli italiani (500) sono giornalieri e agricoltori; medico, farmacista, prete, veterinaio, maestro. Due società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 213 per ettaro.

8. **Azul**: kmq. 6540; ab. 23,114; per kmq. 4; costituito nel 1829. Pianura, tranne nel Sud, ove s'innalzano le colline della *Sierra de Azul* (142^{m}), che fa parte della *Sierra de Tandil,* da cui si estraggono marmi, graniti azzurri e rossi, quarzi in genere, usati per costruzione. Molti fiumicelli (principali l'Azul e il Perdido), e lagune, ma con poca acqua. Colture di frumento, granturco, alfalfa, patate e, in minor quantità, ortaggi, avena, erba medica. Allevamento di bovini (220,199), cavalli (43,219), ovini (1,459,931). Clima temperato e generalmente sano, ma soggetto a rapidi cambiamenti, quindi malattie predominanti sono polmoniti e bronchiti; dominano anche le febbri tifoidi e la difterite. Mezzo di comunicazione è la ferrovia del Sud, che tocca Cachari, Parish, Shaw e Azul (288 km. da Buenos Aires: 9 ore), a cui bisogna inviare i prodotti del paese per l'esportazione con carri per sentieri rurali, mal tenuti, impraticabili in tempo di pioggia, lunghi anche 50 km. Messaggerie partono da Azul per Sol Argentino *(partido Juárez)* 6 volte al mese (km. 120); per Olavarria e General Laprida 5 volte al mese (km. 155): e per Juárez 6 volte al mese (km. 165). Capoluogo *Azul* (ab. 9494) fondata nel 1832 con un fortino costrutto contro gli Indii; Banco de la Nacion Argentina, Banco de la Provincia (Succ.), Banco Comercial del Azul; molini a vapore, birraria, fabbriche di liquori, di sego e candele, di burro, concerie di pelli; case di commercio, che importano da Buenos Aires prodotti italiani (vini, olî, conserve alimentari, tessuti di cotone), ma spesso adulterati. Poste e telegrafi (via Burgos 239 e 223): Compagnia dei trasporti (Expreso Villalonga) in via San Martin e Rivadavia: tariffa 30 centavos

ogni 5 chilogrammi o frazione. Vetture pubbliche (1 nazionale per la prima ora, e 80 centavos per la seconda). Scuole anche nelle borgate Parish, Las Cortaderas, ecc. Agente consolare italiano. I contadini troveranno facilmente da lavorare in estate (novembre, dicembre, gennaio, febbraio), più difficilmente nelle altre stagioni. Gli italiani sono 5000 (10,000 secondo altri), qui venuti specie dopo l'apertura della ferrovia (1876), in maggioranza meridionali, e poi piemontesi, lombardi, liguri, toscani: generalmente braccianti, operai, contadini, pastori, piccoli commercianti di commestibili, conduttori di caffè, alberghetti; buona la loro posizione economica; calcolansi 770 proprietari con capitale complessivo di 2,250,000 pezzi. Professionisti: un medico, un architetto, un notaio, due maestri di scuola. Tre società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 55 per ettaro in campagna; 3 per mq. in città; affitto medio per ettaro: nazionali 3.50.

9. **Bahia Blanca:** kmq. 6387; ab. 14,132; per kmq. 2.2; costituito nel 1865. Pianura, poco fertile, specie nel sud ove i terreni sono anche salnitrosi; il nord, alquanto ondulato, produce frumento, alfalfa, maiz, legumi, ortaggi, viti (vino detto *Chocolì*), ma neppur sufficienti per il consumo locale. Allevamento di bovini (51,400), cavalli (28,937) e ovini (1,115,390). Clima sano, ma variabile e ventoso, quindi frequenti le malattie polmonari. Temperatura media annua + 17° 35: minima — 0° 2 (giugno), massima + 39° 4 (gennaio). Pioggie (657^{mm}) in 62 giorni, specie di febbraio e dicembre. Tre ferrovie congiungono Bahia Blanca a Buenos Aires (680 km.: ore 22), a La Plata (km. 687) e al territorio della Pampa; quindi il piccolo porto di Bahia B. (chiamato con lo stesso nome e situato a 7 chilometri da essa, alla foce del fiume Napostà Grande) ha un discreto movimento di esportazione dei prodotti delle regioni più interne, cioè, frumento, carne salata, pelli di pecora, cuoi secchi, lana, ossa, sego, tasajo, corna e sale: questo lo si estrae da una salina vasta 1,100 ettari, situata presso il porto. Invece sono più scarse le importazioni, perchè ora si ritirano tutti gli articoli di consumo, anche i vini e gli oli italiani, spesso adulterati, da Buenos Aires; ma, collo sviluppo dell'agricoltura e della pastorizia delle zone interne, che ad essa fanno capo, diventerà certo una buona piazza di commercio, ed infatti le esportazioni crescono.

	1890	1898	1899	1900
Importazione Pesos oro. . .	3,306,998	1,485,187	913,910	1,572,398
Esportazione Pesos oro verso l'estero	3,068,084	7,159,786	13,051,409	11,909,192

Esportazione 900,646 Pesos oro verso l'Argentina.
Totale dell'esportazione Pesos oro 12,809,838.

Movimento della navigazione nel 1900.

Vapori	Numero	Tonnellate	Velieri	Tonnellate
Entrati dai porti esteri . .	55	100,070	N° 20	19,031
» » » argentini.	84	88,080	» 87	6,131
Usciti verso i porti esteri . .	72	137,763	» 16	16,833
» » » argentini	71	53,790	» 97	8,367
TOTALE . . .	282	379,703	N° 220	1376

Servizio di trasporti è fatto dalla compagnia «Expreso Villalonga» (via O' Higgins, 137). Vetture pubbliche in città: 1 nazionale per ora o per corsa; per 12 ore: nazionali 10.

L'Italia comunica con Bahia Blanca specialmente per mezzo di Genova e Napoli. Si comprende quindi come questo porto abbia 450 case commerciali, alcuni grandi depositi di prodotti pastorali, due molini idraulici, tre stabilimenti vinicoli, una fabbrica di birra, saladeros; Banco de la Nacion Argentina e Banco de la Provincia (Succ.): Banco di Londres y Rio de la Plata, Banco Francés, Banco de Bahia Blanca. Messaggerie da Bahia Blanca a Coronel Suarez e Pringles (km. 175) 6 volte al mese; a Villarino, Cabeza de Buey, Monte La Plata, Zarzas, Romero, Tres Cañares, Fortin Mercedes, Rio Colorado, Loz Pozos, Patagones e Viedma (km. 350); a la Florida (km. 75); a Dorrego (km. 98). Posta (via Estomba e Rondeau): telegrafo (via Rodriguez, 31). Agente consolare italiano (via Soler, 18). Gli italiani (6000 circa) sono generalmente giornalieri, o dati alla pesca, al piccolo commercio e alle industrie (fabbriche di paste alimentari, molino, tre forni da mattoni, cinque fabbriche di saponi, alcune ferriere, calzolerie, sartorie, panetterie, ecc.). Professionisti: 5 farmacisti, un medico, 5 ingegneri, un maestro di musica, due di scherma. Due conventi di preti e suore salesiane con scuole frequentate da 500 alunni d'ambo i sessi e d'ogni nazionalità. Anche a *Puerto Belgrano* (30 km. ad est di Bahia Blanca) che si sta costruendo per renderlo militarmente importante e i cui piani furono disegnati dall'ing. italiano Luiggi, sono impiegati 1000 operai italiani. Due società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 25-30-40 per ettaro in campagna, 2 per mq. in città, affitto per ettaro 3.

10. **Balcarce**: kmq. 3654; ab. 8036, per kmq. 2 (ora 9696 secondo il nostro console); costituito nel 1886. Nel sud colline della *sierra de Tandil*, al nord pianure, irrigate da molti, ma scarsi fiumicelli, scendenti da quelle; quindi la pastorizia è più curata dell'agricoltura, che soffre dalla varietà del clima e dalla temperatura spesso assai rigida dell'inverno. Prodotti agricoli (frumento, maiz, patate, ecc.) sono consumati in paese. Bovini (167,923), cavalli (22,767), ovini (968,011). Ferrovia del Sud (tronco Ayacucho-Necochea) tocca le stazioni Ramos Otero, Bosch, Balcarce: quest'ultima (km. 419 da Buenos Aires), fondata nel 1876 fra terreni collinosi (108^{m}), ha 3990 ab. ed è capoluogo; Banco de la Provincia. Commercio è monopolizzato da spagnuoli, che comperano a Buenos Aires prodotti, specie commestibili, italiani e spagnuoli, spesso adulterati. Da Balcarce parte una messaggeria per Vivoratà 12 volte al mese (km. 65), per Mar del Plata 15 volte al mese (km. 70), per Coronel Vidal (*partido* Mar Chiquita) 15 volte al mese (km. 96). Agente consolare italiano. Gli italiani (da 2 a 3000) generalmente meridionali (80 %) e contadini, piccoli commercianti e industriali (molino idraulico, che produce 100 sacchi di farina al giorno, 8 fornaci da mattoni, 14 fucine da fabbro, 10 opifici da carpentiere, 3 fabbriche di liquori, 4 di salumi, 2 di paste). Professionisti: parroco, un medico, un farmacista; due società di mutuo soccorso e istruzione. Soddisfacente lo stato economico: proprietari 592 con capitale complessivo di nazionali 2,306,800. Prezzo delle terre: nazionali 75 per ettaro in campagna, 0.60 per mq. in città: affitto medio per ettaro 6.50.

11. **Baradero**: kmq. 2011, ab. 12,664, per kmq. 6; costituito nel 1778. Si stende sulle sponde di un ramo del Paranà, su cui ha un porto con dogana, il commercio del quale si fa poco coll'estero (vi giunsero appena 2 vaporini di tonn. 26 nel 1900), ma invece coi porti argen-

tini, verso i quali esportò 129,011 Pesos oro, specie di lino, frumento, maiz, ecc.

Vapori					Velieri				
Entrata...	N.	127	tonn.	15,242	Entrata...	N.	45	tonn.	2408
Uscita.....	»	128	»	14,639	Uscita.....	»	44	»	2297

Colture predominanti: granturco, frumento, lino, avena, erba medica e poi frutta, orzo, legumi. Allevamento bovini (27,233), cavalli (11,778), ovini (179,138). Messaggeria a S. Antonio de Areco (km. 50) sulla ferrovia Buenos Aires-Pergamino. Il Ferrocarril tra Buenos Aires e Rosario tocca le stazioni Alsina e *Baradero*: quest'ultima, capoluogo (ab. 3442), fu fondata nel 1580; Banco de la Provincia (Succ.); molino a vapore; distilleria di alcool; scuole, anche nelle borgate Media Vela, Cañada Honda, Bellaca, de los Toros, colonia Suiza. Italiano è il *Collegio di N. S. della Misericordia* (elementari). Posta (via Laprida, 151), telegrafo (via Anchorena, 141). Impresa dei trasporti: « Expreso Villalonga ». Vetture di piazza (1 nazionale per un'ora). Gli svizzeri, qui venuti verso il 1866, furono i primi a dare sviluppo all'agricoltura e pastorizia; gli italiani (circa 3000) in maggioranza (45 °/₀) meridionali, sono contadini (75 °/₀), o piccoli industriali (15 °/₀), o piccoli commercianti, o rivenditori ambulanti; generalmente stanno bene. Tre medici; una società di mutuo soccorso, e una di divertimento. Prezzo delle terre: nazionali 127 per ettaro.

12. **Belgrano**: kmq. 1776; ab. 5094, per kmq. 3; costituito nel 1856. Allevamento di bovini (57,643), cavalli (13,899), ovini (188,974). Coltura predominante il maiz, poi il frumento, l'alfalfa, lino. Da Belgrano partono messaggerie per varie colonie. Prezzo delle terre: nazionali 72 per ettaro. Nel distretto federale di Buenos Aires, a 9 chilometri, sorge poi la città di *Belgrano* (ab. 15,000) fondata nel 1854, unita alla capitale con due ferrovie e parecchi tramvia, e di quella può considerarsi come un ameno sobborgo, specialmente abitato da inglesi e tedeschi, al cui servizio si trovano gli italiani.

13. **Barracas**: kmq. 112, ab. 18,620, per kmq. 164. Piccole colture di alfalfa e maiz. Allevamento di bovini (3442), cavalli (1965), ovini (30,690). Di fronte al sobborgo di Buenos Aires, detto *Barracas al Norte*, che sorge sulla sinistra del Riachuelo, a non molta distanza dalla *Boca*, si trova il capoluogo del *partido*, cioè *Barracas al Sud* o semplicemente *Barracas*, a 20 minuti da Buenos Aires, a cui è unito per tramvia, per ferrovia (ab. 10,185). Banco de la Provincia (Succ.); distilleria di alcool; saladero; fabbriche di stearina, di fosforo, di acido solforico, di cioccolate, di carne conservata e congelata; gran mercato di frutta. La febbre gialla fece stragi nel 1871. Quattro società italiane di mutuo soccorso. *Barracas-Iglesia* è poi una stazione della ferrovia che va a Ensenada, e dista da Buenos Aires km. 7 $^1/_2$.

14. **Bolivar**: kmq. 5206; ab. 9430, per kmq. 2; costituito nel 1877. Pianura, con qualche isolata collina; molte lagune grandi e piccole, dolci e salate; numerosi, ma piccoli fiumi, de' quali il principale è Vallimanca. Cereali, ma principalmente granturco; bovini (212,223), cavalli (38,532), ovini (1,115,583). A San Carlos de Bolivar termina la linea del *Ferrocarril del Oeste*: ma continua la linea il *Ferrocarril del Sud* che alla stazione Saavedra si unisce colla linea proveniente da Buenos Aires, Las Flores e Azul per terminare a Bahia Blanca. La regione attraversata da questa ferrovia da poco tempo fu colonizzata. Le messaggerie uniscono il capoluogo *San Carlos de Bolivar* (ab. 2624) distante 328 km. da Buenos Aires, con la stazione ferroviaria di Olavarria (km. 118), con Chivilcoy (km. 190),

con Nueve de Julio (105 km.), con General Alvear, e Casares (km. 80); galera a Mercedes. Tre molini a vapore, altre piccole industrie agricole, 72 case di commercio. Agente consolare italiano. Gli italiani (circa 2000), generalmente meridionali e contadini, si occupano anche di piccole industrie e commerci (commestibili, bevande, ecc.). Professionisti: parroco e farmacista; società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 26-38 per ettaro in campagna, 1.20 per metro quadrato in città, affitto medio 0.80 per ettaro.

15. **Bragado**: kmq. 3062; ab. 15,025, per kmq. 5; costituito nel 1853. Pianura, con qualche ondulazione collinosa nell'occidente e a sud-est; numerose lagune, anche vaste, e due fiumi notevoli *Salado* e *Saladillo*. Coltura predominante il maiz, a cui seguono il frumento e l'alfalfa. Bovini (81,378), cavalli (21,848), ovini (573,722). Ferrocarril del Oeste tocca parecchie stazioni, fra cui il capoluogo *Bragado* (ab. 4838) a 208 km. da Buenos Aires: di qui si stacca un altro tronco in direzione a Lincoln e a General Villegas; Banco de la Provincia (Succ.); molino a vapore; scuole che funzionano anche a Las Cañas, Mal Abrigo, ecc. Posta (via Rivadavia). Telegrafo (della provincia e della ferrovia). Vetture pubbliche dalla stazione alla città: nazionali 0.50; in città per un'ora 1 nazionale; 0.75 per le successive. Prezzo delle terre: nazionali 31 per ettaro. Una buona parte degli abitanti sono italiani e baschi, dediti all'agricoltura e alla pastorizia, essendovi pascoli buoni, benchè soggetti alle inondazioni del Salado.

16. **Brandzen**: kmq. 1099; ab. 5255, per kmq. 5; costituito nel 1865. 1865. Pianura e parecchi arroyos piccoli. Colture di maiz, frumento, alfalfa, ma non molto estese. Bovini (44,356), cavalli (7870), ovini (222,689). Due linee ferroviarie (Ferrocarril del Sud) attraversano il territorio, e congiungono Buenos Aires al capoluogo *Brandzen* anticamente detto *Ferrari* (ab. 748), che dista 64 km.; scuole anche in Ieppener, Altamirano, ecc. Prezzo delle terre: nazionali 109 per ettaro.

17. **Campana**: kmq. 1,124, ab. 7727, per kmq. 7; costituito nel 1865. Pianura, sulla destra del Paranà: appartengono al *partido* anche alcune isole: parecchi arroyos (principale Cañada de la Cruz). Colture di cereali, specie frumento e maiz, poi lino e alfalfa: bovini (6271), cavalli (2853), ovini (51,710). Il Ferrocarril da Buenos Aires a Rosario tocca le stazioni Otamendi e *Campana:* quest'ultima (ab. 5279), fondata nel 1875, è capoluogo, dista da Buenos Aires km. 82 (due ore), e per mezzo di una messaggeria comunica con *Capilla del Señor*. Ha un porto con dogana sul Paranà, che esporta all'estero prodotti animali (carni congelate, sego, grasso, cuoi, ecc., per 3,417,053 P. oro nel 1900) e ai porti argentini, specialmente a Buenos Aires, cereali, cedri, legnami, prodotti animali (per 44,674 P. oro). L'importazione (P. oro 885,417 nel 1900), in costante benchè leggero aumento, è costituita generalmente di carbone per le industrie cittadine, materiale ferroviario; Buenos Aires del resto provvede a Campana i prodotti di cui ha bisogno, anche i vini, gli olî, le conserve alimentari di origine italiana. Il movimento della navigazione (a Campana comincia anche quella a vapore sul Paranà) nel 1900 era questa:

Vapori.

Entrata: N. 33 di tonnellate 28,804 dall'estero; N. 42 di tonnellate 52.737 dai porti argentini.

Uscita: N. 41 di tonnellate 58,855 dall'estero; N. 29 di tonnellate 21,167 dai porti argentini.

Velieri.

Entrata: N. 20 di tonnellate 3,982 dall'estero; N. 170 di tonnellate 12,204 dai porti argentini.

Uscita: N. 14 di tonnellate 1,763 all'estero; N. 168 di tonnellate 12.908 verso i porti argentini.

Banco de la Provincia (Succ.); fabbrica di carni congelate; molino a vapore; distilleria di alcool; elevatore per il frumento. Posta e telegrafo (via Rivadavia, 234). Vetture di piazza: nazionali 1 per un'ora. Agente consolare italiano. Gli italiani (circa 2500) per metà meridionali, sono generalmente contadini o piccoli industriali o sarti, calzolai, fabbri ecc.; il 15 °/₀ sono piccoli commercianti. Di essi 700 sono proprietari con capitale complessivo di 2,600,000 P. oro; tre società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre in campagna: nazionali 150 per ettaro; nazionali 1 per mq. in città; affitto medio per ettaro: nazionali 10.

18. **Cañuelas**: kmq. 1206, ab. 6668, per kmq. 5. Pianura; parecchi arroyos e lagune. Il Ferrocarril del sud tocca le stazioni *Casares* e *Cañuelas:* quest'ultima (ab. 2458) fondata nel 1837, è capoluogo, dista 64 km. da Buenos Aires; Banco de la Provincia (Succ.); molino a vapore. Bovini (38,941), cavalli (7518), ovini (167,531). Coltura predominante il maiz, poi l'alfalfa e poco frumento e avena. Prezzo delle terre: nazionali 108 per ettaro.

19. **Carmen de Areco**: kmq. 1068, ab. 5867, per kmq. 6. Pianura: otto fiumicelli, quello di Areco è il maggiore. Non ha ferrovie; la stazione più vicina è *San Antonio de Areco* nel *partido* confinante, la quale è sulla linea Pergamino-Buenos Aires, da cui dista 137 km. Però un tramvia rurale a vapore unisce Carmen a Buenos Aires (circa 4 ore). Messaggeria da Carmen a Sarmiento (km. 18), giornaliera: 9 veicoli, cavalli 30; posti 10. Altra messaggeria alla stazione (km. 30) ed altra alla stazione Castilla (linea Buenos Aires a Mendoza). Capoluogo *Carmen de Areco* (ab. 2822) ed ebbe origine da un fortino costruito contro gli Indii; Banco de la Provincia (Succ.). Si coltivano maiz, lino, alfalfa, frumento. Bovini (25,474), cavalli (7294), ovini (537,210). Prezzo delle terre: nazionali 112 per ettaro. Società italiana di mutuo soccorso.

20. **Castelli**: kmq. 1953, ab. 3326, per kmq. 2; costituito nel 1856. Pianura che finisce ripidamente sull'Atlantico: molte e grandi lagune, e tra gli arroyos il maggiore è il *Salado*. Colture quasi esclusive di maiz e alfalfa. Bovini (44,135), cavalli (14,973), ovini (273,440). Il Ferrocarril del sud tocca le stazioni *Guerrero* e *Taillade,* detta ora *Castelli:* quest'ultima (ab. 200), capoluogo, dista da Buenos Aires km. 117 (6 ore). La scarsa popolazione s'accentra attorno a quei due villaggi. Prezzo delle terre: nazionali 12 per ettaro.

21. **Colon**: kmq. 980, ab. 3522, per kmq. 4; costituito nel 1890, limitrofo a Santa Fè. Pianura; lagune dànno origine ai due principali arroyos Rojas e Medio. Principali colture di maiz, frumento, alfalfa. Bovini (92,642), cavalli (15,379), ovini (207,976). Il capoluogo *Colon* (ab. 1158), l'unico villaggio, che prima faceva parte del *partido* Rojas, è unito con una messaggeria a Pergamino (km. 60), che a sua volta dista da Buenos Aires km. 230; però attualmente esiste una ferrovia fra Pergamino e Melincuè, sulla quale trovasi Colon (distante km. 282 da Buenos Aires). Parecchi contadini italiani fittavoli e mezzadri; Società di mutuo soccorso con soci 55. Prezzo delle terre: nazionali 6-25-30 per ettaro.

22. **Chacabuco**: kmq. 2660, ab. 15,421, per kmq. 6. Pianura: molte lagune e scarsi arroyos. Coltura principale il maiz, a cui seguono frumento, alfalfa, poco lino, avena, orzo. Bovini (77,889), cavalli (17,558), ovini (603,688). Il Ferrocarril del Pacifico tocca le stazioni Rawson, San Patricio, Higgins, *Chacabuco:* quest' ultima (ab. 3771) fondata nel 1865, è capoluogo, dista da Buenos Aires 211 km.; Banco de la Provincia (Succ.); due molini a vapore; fabbrica di olio. Messaggerie a Chivilcoy ogni giorno (4 nazionali) e a 25 de Mayo (10 nazionali) e al Salto. Gli italiani sono dediti generalmente all' agricoltura. Due Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 29-40-47-50 per ettaro.

23 e 24. **Chascomús**: kmq. 26,088: unito politicamente e amministrativamente col *partido* **Viedma,** kmq. 1500. Insieme hanno ab. 13,005, per kmq. 3. Pianure, sparse di molte lagune e arroyos, e quindi più adatte ai pascoli. Bovini (129,476), cavalli (31,561), ovini (841,634). Però maiz, frumento, e alfalfa cominciano a prendere sviluppo. Ferrovia del sud tocca il capoluogo *Chascomús* (ab. 5667), fondata nel 1777, una delle più belle cittadine della provincia: dista da Buenos Aires km. 113 (3 ore), e là si provvede di ogni prodotto, anche di quelli d' origine italiana, che vengono però spesso adulterati: Banco de la Provincia (Succ.), due saladeros, molino a vapore. Messaggeria da Chascomús a General Paz ed altri villaggi (km. 6): giornaliera. Agente consolare italiano. Gli italiani (da 900 a 1500) generalmente meridionali, si dedicano alle occupazioni manuali (sarti, calzolai, falegnami, muratori, ecc.) oppure al piccolo commercio (commestibili, bevande). Professionisti: un medico, un farmacista, un maestro di musica. Proprietarî 75 con un capitale complessivo di P. 500,000; Società di mutuo soccorso. Scuola diretta dalle suore della Misericordia di Savona. Scuole argentine sono in Chascomús, Adela, Azotea, ecc. Prezzo delle terre in campagna: nazionali 110 per ettaro; per mq. in città: nazionali 4; affitto medio: nazionali 7 per ettaro.

Italiani si trovano anche nella vicina località *General Paz*, ove esistono due società italiane di mutuo soccorso.

Nel *partido* Viedma piccoli nuclei di popolazione cominciano a formarsi attorno alle due stazioni del Ferrocaril del sud: *Monasterio* e *Lezama.*

25. **Chivilcoy**: kmq. 2476, ab. 30,113, per kmq. 12; costituito nel 1846. Pianura, irrigata da lagune ed arroyos, che confluiscono al fiume principale *Salado*, ricco di pesci in certe stagioni dell' anno. Prati ricchi con allevamento di bovini (38,670), cavalli (16,463), ovini (452,757); coltura di frutta, ortaggi, tabacco, sementi oleose e specie di cereali, tanto che Chivilcoy è detto il granaio della provincia. Clima temperato, (media annua 16°-17°). Pioggie 861 mm. in 58 giorni dell' anno: il termometro negli inverni più freddi non scende che a due o tre gradi sotto zero (luglio): il maggior caldo è + 39° (febbraio). La ferrovia tocca le stazioni Gorostiaga, Benitez, Alberti, Chivilcoy. Quest'ultima dista 157 km. ovest da Buenos Aires (5 ore); è con messaggerie unita a *Veinte y Cinco de Mayo,* km. 70; a *Bolivar*, km. 120; a *Navarro* e *Chacabuco.* Capoluogo Chivilcoy (ab. 14,632), fondata nel 1854, quando Sarmiento fece distribuire le capanne indiane ai primi coloni italiani e svizzeri, guidati da Manuel Villarino. Ora è una bella cittadina, con strade ampie, giardini, illuminata a gas e luce elettrica, telefono, buone acque potabili, teatro, biblioteca, ospedale per i poveri di qualunque nazionalità, diretto da un italiano, casa di ricovero; buona la polizia nei Commissari e cattiva nei subalterni; scuole numerose. Posta (via Ceballos); telegrafo (due linee: una del Governo e una della ferrovia del oeste). Vetture pubbliche (per una corsa 1 nazionale). Banco de la Provincia e Banco de la Nacion, distillerie di

alcool, birrerie, due molini a vapore, fabbrica di latticini. Il commercio compera i prodotti a Buenos Aires: ricercati quelli italiani (vini, olî, conserve, tessuti, droghe, ecc.). Gli italiani, generalmente meridionali (12,000 circa), sono agricoltori (90 °/₀ della produzione è data da loro), *estancieros*, commercianti al minuto e incettatori di lane, pelli, cereali, ecc. Stato economico soddisfacente; proprietari 4500, con capitale 7,000,000 nazionali, più che in qualunque altra parte della provincia, tranne a La Plata. Professionisti: due medici, due farmacisti, due preti, tre maestri di musica. Tre Società di mutuo soccorso. Agente consolare. Prezzo delle terre: nazionali 40-47-50-95 per ettaro in campagna; 6 per mq. in città: affitto medio 5 per ettaro.

26. **Dolores**: kmq. 1923, ab. 15,095, per kmq. 8; costituito nel 1838. Pianura bassa e paludosa: pochi arroyos, ma numerose lagune e alcune vaste. Domina la pastorizia: bovini (47,783), cavalli (15,451), ovini (163,386) suini (4560). Coltura prevalente il maiz, a cui seguono il frumento e l'alfalfa. Clima molto variabile. Temperatura media + 16°; minima — 1° (giugno); massima + 37°.6 (novembre). Pioggie (634 mm.) in 62 giorni di maggio, novembre e dicembre. Malattie predominanti: tubercolosi e affezioni reumatiche. Il Ferrocarril del sud tocca le stazioni Sevigné, Parravicini, Dolores (km. 203 da Buenos Aires, sud-est). Capoluogo *Dolores*, (ab. 6716), fondata nel 1818, distrutta dagli Indii nel 1830, e ripopolata da alcuni *estancieros* nel 1831. Banco de la Provincia, Banco de la Nacion Argentina (Succ.), Banco Comercial de Dolores; ospedale, scuole, biblioteca, teatri, tramvia, due molini a vapore, *saladeros*, ecc. Buenos Aires e La Plata la provvedono di droghe, vini, olî, spesso adulterati con semi oleosi, importati in latte con marche e nomi italiani. Posta (via San Martin); telegrafi (via Buenos Aires, 75); messaggerie a Tordillo (km. 52), ad Ajo, a Gen. Lavalle (km. 44 da Tordillo), a Rauch (km. 150). Vetture dalla stazione a Dolores 50 centavos per persona di giorno; 1 nazionale di notte. Agente consolare. Gli italiani (circa 4000) sono in generale agricoltori, venditori di commestibili, posseggono *saladero* principale e un molino a vapore. Due medici e due farmacisti. Proprietari 350 con capitale nazionali 1,500,000. Prezzo delle terre: nazionali 80 per ettaro in campagna; 0.75 per mq. in città: affitto medio 8.

27. **Dorrego**: kmq. 4289, ab. 4914, per kmq. 1. Pianura irrigata da parecchi, ma insignificanti arroyos e da lagune anche vaste. Bovini (44,922), cavalli (23,251), ovini (1,122,222). Coltivasi principalmente il frumento, meno l'alfalfa e il maiz. Clima sano, ma variabile e ventoso. Il Ferrocarril del sud fra Bahia Blanca e Tres Arroyos tocca le stazioni Irene, Aparicio, Las Mostazas (attorno alla quale vi è una colonia agricola), *Las Armas* o *Dorrego* (ab. 782) capoluogo; posta e telegrafo; molino idraulico distante da Buenos Aires km. 609, e da Bahia Blanca km. 99) e San Roman. Prezzo delle terre: nazionali 15 per ettaro ed anche 10-12.

28. **Exaltación de la Cruz**: kmq. 676, ab. 6758, per kmq. 10. Pianura irrigata da molti, ma piccoli arroyos. Colture predominanti: granturco, frumento, lino, avena, erba medica, e poi frutta, orzo, legumi. Bovini (9209), cavalli (5014), ovini (143,415), suini (2551). Ferrocarril Central Argentino (tronco Vittoria-Pergamino), tocca *Capilla del Senor*, (ab. 2222), capoluogo che è anche unito a Buenos Aires (Piazza « Once de Septiembre ») con una tramvia a vapore (km. 80); messaggerie a Lujan (km. 35) e a Campana (km. 21); posta e telegrafo. Stradoni carrettieri si diramano in ogni direzione. Gli italiani (circa 2000) sono agricoltori (80 °/₀), piccoli industriali (15 °/₀), e piccoli negozianti (5 °/₀); un medico, un maestro di musica; due Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 59 per ettaro.

29. **General Paz** prima detto **Ranchos**: kmq. 1187, ab. 6605, per kmq. 6. Pianura, attraversata dal fiume Salado e da piccoli arroyos; lagune. Ferrocarril del sud tocca le stazioni Alegre, Ranchos, Villanueva. Capoluogo *Ranchos* (ab. 2439), dista 111 km. sud da Buenos Aires; scuole, posta e telegrafo; Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 80 per ettaro. Bovini (35,850), cavalli (10,070), ovini (266,099). Si coltivano maiz e alfalfa, meno frumento, lino, avena, orzo.

30. **Giles**: kmq. 1112, ab. 9046, per kmq. 8; costituito nel 1832. Pianura e molti arroyos. Principali colture sono frumento e maiz; seguono alfalfa, lino, orzo. Bovini (20,634), cavalli (9046), ovini (413,437). Ferrocarril del oeste (tronco Lujan-Pergamino), tocca la stazione Azcuénaga (ab. 150); posta e telegrafo; dista da Buenos Aires 102 km., da cui parte una messaggeria che va a *San Andrés de Giles*, (ab. 2335) fondata nel 1826, capoluogo; Banco de la Provincia (Succ.); tramvia a vapore a Lacroze; scuole. Gli italiani (1500 circa) sono contadini generalmente; possidenti 200 con patrimonio complessivo 2,000,000 di franchi; medico, farmacista, prete; una Società di mutuo soccorso e istruzione. Prezzo delle terre: nazionali 102 per ettaro.

31. **Guamini**: kmq. 11,272, ab. 5778, per kmq. 0,5; costituito nel 1886. Pianura sparsa di colline isolate. Predominano le colture del frumento, alfalfa, maiz e avena. Bovini (104,600), cavalli (26,100), ovini (1,050,000). Capoluogo *Guamini,* (ab. 1079); vi arriva una messaggeria dalla stazione Arroyo Corto (km. 60); un'altra dalla stazione Trenque-Lauquen (km. 150); un'altra da Guamini va a Coronel Suarez (km. 95). Guamini è stazione della ferrovia recentemente costrutta Lobos-Saavedra-Bahia Blanca (dista 482 km. da Buenos Aires). Scuole, posta, telegrafo, Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali da 12 a 23 per ettaro.

32. **Guido**: kmq. 2340, ab. 3491, per kmq. 1,5. Pianura irrigata da cinque o sei arroyos e da molte lagune. Ristrette colture di maiz e alfalfa. Bovini (73,984), cavalli (13,470), ovini (455,435). Ferrocarril del sud tocca le stazioni Velàzquez, Rodriguez, Maipù. Presso Velàzquez si è fondato il villaggio *General Guido,* (ab. 705), sede delle autorità amministrative. Una messaggeria da Gen. Guido va alla La Libertad, passando per San Martin, Silva, Esquina de los Franceses, ecc.: scuole in parecchi villaggi. Prezzo delle terre: nazionali 14 per ettaro. Il *partido* oggi si chiama **Vecino.**

33. **Juarèz**: kmq. 8801, ab. 9562, per kmq. 1; costituito nel 1867. Pianura, solo ondulata a nord-est dalla Sierra Tinta, diramazione della Sierra de Tandil, da cui scendono gli arroyos principali: molte lagune. Bovini (142,134), cavalli (42,544), ovini (1,730,740). Coltura predominante il frumento: maiz e alfalfa secondarie. Ferrocarril del sud (linea Maipù-Bahia Blanca), tocca le stazioni Vela, Lopez, Juarèz, Alzaga. Capoluogo Juares (ab. 2835) distante da Buenos Aires 415 km. Banco e la Provincia (Succ.); due molini a vapore; messaggeria a Necochea km. 132), a Pringles (km. 125) e a Laprida (km. 115). Scuole, posta, telegrafo. Italiani circa 2000, di cui 350 sono proprietarî di edifici e terreni, 290 trovansi occupati in varie industrie, 130 sono negozianti al minuto, e gli altri sono contadini giornalieri; un medico, tre maestri; Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 27 per ettaro.

34. **Junin**: kmq. 2238, ab. 12,505, per kmq. 6; costituito nel 1864. Pianura, sparsa di molte lagune, tra cui le maggiori Mar Chiquita e Gómez, dalle quali ha origine il Rio Salado. Clima temperato (16°58 media

annua), la minima — 1°3 (agosto), la massima + 39°8 (gennaio). Pioggia 707 mm. in 70 giorni dell'anno, specialmente a marzo e dicembre. Bovini (48,680), cavalli (11,570), ovini (232,710). Frumento e maiz sono le colture predominanti, poi l'alfalfa e l'avena. Due ferrovie: Junin-Pergamino, con stazione Roca: e Ferrocarril del Pacifico con stazione *Junin*, distante 256 km. da Buenos Aires. Junin (ab. 4869) capoluogo; Banco de la Provincia (Succ.), molino a vapore, saladero, scuole, posta, telegrafo, articoli di commercio spagnuoli, olio d'oliva italiano; la piazza si provvede a Buenos Aires. Agente consolare italiano; italiani residenti circa 3500 di cui 380 proprietari: due Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 37-46 per ettaro in campagna; in città per mq. nazionali 0.60; affitto medio in campagna per ettaro, nazionali 2.

35. **La Madrid**: kmq. 4728, ab. 5069, per kmq. 1; costituito nel 1890. Pianura scarsa di arroyos, ma ricca di lagune. Bovini (93,139), cavalli (22,397), ovini (939,099). Si coltivano specie frumento, maiz e alfalfa. Ferrovia del Sud tocca le stazioni La Colina e La Gama o La Madrid: questa è capoluogo (ab. 1195), distante 426 km. da Buenos Aires. Scuole, posta, telegrafo. Messaggeria da La Madrid al *partido* Pringless (km. 95); a la Larga (km. 110); a Bolivar e Laprida (km. 195). Altra messaggeria dalla stazione La Colina alle Lagunas de Alsina, toccando parecchie *estancias*. Prezzo delle terre: nazionali 34 per ettaro.

36. **La Plata**: kmq. 1166, ab. 60,982, (nel 1895) per kmq. 52 (detto prima *Ensenada*). Capoluogo è *La Plata* fondata il 19 novembre 1882, quando la provincia perdeva la sua capitale Buenos Aires, che da allora è esclusivamente la capitale federale dell'Argentina. La sola La Plata ha 43,565 ab., ma ora ne ha oltre 66,000 coi sobborghi, che sono *Tolosa* (opifici ferrroviari), *Melchor Romero* (ospedale e manicomio provinciale), *Los Hornos, Ensenada* (porto della città); altri villaggi, sparsi nella campagna, si chiamano *Villa Garibaldi, Villa Elisa, Maximo Paz, Vieyra.* Gli italiani sono circa 20,000 e costituiscono quindi la terza parte dell'intera popolazione. Parecchi sono professionisti (medici, farmacisti, ingegneri, maestri), ma i più sono occupati nelle piccole industrie (gaz, macelli, *saladeros*), nel commercio, e si adattano infine a tutte le arti e mestieri, perchè la maggioranza è lavoratrice, non dedita all'accattonaggio; i più sono originarî dall'Italia meridionale. Società di mutuo soccorso 5, circoli ricreativi, veterani delle patrie battaglie, Comitato della Società « Dante Alighieri », *Società delle scuole italiane* con direzione autonoma e mezzi proprî, fondata nel 1897, collo scopo di impartire ai figli degli italiani l'istruzione elementare in lingua italiana e spagnuola. La *Società ospedale italiano* ha dovuto nel 1892 interrompere i lavori per la costruzione dell'edificio, in seguito alla crisi scoppiata verso la fine del 1891, che faceva cessare le risorse prodotte dalla pubblica beneficenza: nè per ora i lavori saranno ripresi, infierendo ora una nuova crisi. Regio console italiano (calle 50 fra 12 e 12). La Plata, tracciata su disegno dell'ingegnere Medici, italiano, ha vie ortogonali, larghe 18 metri, ombreggiate da alberi (*avenidas*), intercalate da grandi arterie, e da molte diagonali di 30 metri di larghezza, con parecchie vaste piazze; le strade non sono indicate da nomi, ma da numeri; tramvie (due Compagnie: *La Nacional* e *La Plata y Ensenada:* tariffa 8 centavos dentro la città: 20 cent. per la Ensenada, Hornos); vetture di piazza (tariffa 1 nazionale per la prima ora; per le seguenti, convenzionale); telegrafo (tre linee: 1ª la *Nacional* negli uffici della posta; 2ª la *Provincial* in calle 48 fra 8 e 9; 3ª quella della stazione, in calle 50 fra 6 e 7); posta (calle 47 fra 8 e 9); Banco de la Nación Argentina (calle 54), Banco Hipotecario de la Nacion (calle 48), Banco Hipotecario de la Provincia (calle 7), Banco

de la Provincia (calle 7), Banco de Italia y Rio de la Plata (calle 48); si trovano anche parecchie Case di cambio; dipartimento centrale della Polizia (calle 2 fra 51 e 53); luce elettrica, gaz, acqua, museo, biblioteca, osservatorio, scuola d'arti e mestieri, Università, ecc. E' unita a Buenos Aires con ferrovia (km. 57), con telegrafo, e telefono. Ha temperatura media annua di + 16°: la massima + 36 (febbraio) e minima — 1,5 (luglio). Pioggie 879 mm. in 74 giorni. Ma una così bella città, per la cui costruzione si sono profusi milioni, è in completa decadenza; la causa di questa devesi ricercare nella vicinanza di Buenos Aires, che è rimasto il mercato anche della provincia, di cui La Plata è la capitale. Nè è valso a mantenere la sua importanza a La Plata il suo porto di Ensenada (uno dei più comodi e sicuri), da cui dista 8 km., e a cui è congiunto con tramvia e ferrovia. Le ragioni di questo abbandono sono: l'aumento delle tariffe portuali (che sono però alquanto inferiori a quelle di Buenos Aires) e delle tariffe di deposito delle merci; gli ostacoli messi dalle compagnie ferroviarie inglesi (che hanno il loro centro di affari a Buenos Aires) nei trasporti coll'aumento del prezzo dei noli; disposizioni nocive emanate dall'amministrazione; trascuranza dei giusti reclami dei negozianti e dei naviganti; noncuranza degli usi commerciali, ecc. L'esportazione si aggira fra i 15 e i 16 milioni e mezzo di franchi; l'importazione tra i 9 e gli 11 milioni. Quasi due terzi del commercio è fatto dall'Inghilterra, che manda materiali per ferrovie, macchine agricole, carbone, e viene a comprare cuoi, animali vivi, la cui esportazione cresce sempre più ed è fatta da vapori inglesi e francesi. Non pochi emigranti s'imbarcano a bordo di questi vapori, per avere il viaggio di ritorno *gratis* e qualche volta una ricompensa di 2 sterline, che serve per la ferrovia da Londra in Italia. Anche Francia, Belgio, Brasile e Italia vengono a comprare animali vivi, oltre a cereali, lana, fieno. L'Italia poi importa vini, olî, conserve alimentari, formaggio, riso, salumi, e vi potrebbe mandare cotonate e lanerie, chincaglierie, strumenti da musica, prodotti farmaceutici. Il movimento della navigazione fu di 347 piroscafi (tonnellate 709,088) e di 19 velieri (tonn. 17,657); della navigazione di cabotaggio furono 255 vapori (24,540 tonn.) e 968 velieri (tonn. 72,203). Non esistono dall'Italia dirette linee di navigazione a questo porto: approdano direttamente i vapori inglesi della « Royal Mail » e i francesi delle « Messageries Maritimes ». Prezzo delle terre: nazionali 434-350 per ettaro in campagna, in città nazionali 5 per mq.; prezzo affitto per ettaro in campagna, nazionali 15. Le colture principali sono: frumento, maiz, alfalfa; quelle secondarie sono: lino, avena, orzo. Bovini (40,000), cavalli (14,836), ovini (114,200).

37. **Laprida**: kmq. 3,375, ab. 4,287, per kmq. 1,3; costituito nel 1889. Pianura, con pochi arroyos e molte lagune. Frumento, maiz e alfalfa sono le colture predominanti. Bovini (92,535) cavalli (21,132), ovini (929,267). Non esistono nuclei di popolazione; alla colonia agricola Laprida si formerà un villaggio con quel nome, che potrà comunicare con Buenos Aires per mezzo delle stazioni Muñoz, Rocha e La Gama sulla linea Ferrocarril del Sud. Messaggeria a San Jorge e alla stazione Rocha (km. 50) ed a varie *estancias*. Prezzo delle terre: nazionali da 16 a 17 per ettaro.

38. **Las Conchas**: kmq. 1208, ab. 8964, per kmq. 7; costituito nel 1744. Irrigato dai fiumi Lujan e Las Conchas, e da 14 minori corsi d'acqua; territorio fertile: vi predominano alberi fruttiferi, erbaggi, legnami da ardere, alfalfa, frumento, maiz e i prodotti sono trasportati con ferrovia a Buenos Aires, distante 40 minuti. Bovini (7023), cavalli (1853), ovini (2115). Capoluogo Las Conchas (ab. 4809) situato in

un' isola formata dai fiumi Lujan, Las Conchas e da un braccio di questo, detto *Tigre*. Un ponte la unisce alla cittadina Tigre (vedi *partido* San Fernando). Scuole, Posta, telegrafo. Italiani circa 2000, in discrete condizioni economiche: Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 1722, per ettaro.

39. **Las Flores**: kmq. 3384, ab. 11,150, per kmq. 3,5; costituito nel 1839. Terreno generalmente piano, irrigato da molti fiumicelli e lagune (Iegua, Benito, Blanca, ecc.); abbastanza fertile: circa 24,289 ettari coltivati a cereali, specie granturco, poi frumento, orzo, patate. Bovini (103,250), cavalli (27,655), ovini (465,205), suini (3950), struzzi (1269). Un italiano alleva da due anni bachi da seta. Temperatura media + 16°; minima — 4°5 (maggio e giugno): massima + 39°5 (gennaio e dicembre). Pioggie (784 mm.) in 57 giorni specie di maggio, novembre, dicembre. Capoluogo *Las Flores* (ab. 3709). Banco de la Provincia e de la Nación (Succ.), molino a vapore, fabbrica di paste e gallette, di sapone e candele, di liquori; manifattura di tabacco: segheria a vapore: due fabbriche di mobili, botteghe da fabbri, carpentieri. Comunica per ferrovia con Buenos Aires (km. 179); altre stazioni nel *partido* sono: San Pedro, Rosas, Colorada, Pardo, Plaza Montero: si stacca una ferrovia per Tandil (148 km.). Posta (calle Buenos Aires); scuole, telegrafo (tre linee). Messaggeria da Las Flores a Tapalqué e Bañado 5 volte al mese (km. 100). Agente consolare italiano. Italiani circa 4000 di cui 400 proprietari, generalmente meridionali, agricoltori, allevatori di bestiame, oppure piccoli negozianti: Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 35 per ettaro in campagna, e 0,60 per mq. in città; affitto medio d'un ettaro in campagna nazionali 3. Prima dell' attuale crisi, la domanda della mano d'opera era frequente.

40. **Las Heras**: kmq. 732, ab. 3711, per kmq. 5; costituito nel 1865. Pianura irrigata da 8 fiumicelli. Bovini (30,510), cavalli (4289), ovini (121,182). Coltura principale il maiz. La ferrovia tocca le stazioni Hornos e Las Heras: quest'ultima (ab. 740) è capoluogo, e dista 67 km. da Buenos Aires: molino a vapore, scuole, posta, telegrafo. Società mutuo soccorso italiana. Prezzo delle terre: nazionali 75 per ettaro.

41. **Lavalle**: kmq. 2948, ab. 6056, per kmq. 2; costituito nel 1839 (prima si chiamava *Ajo*). Pianura bagnata dal mare, e irrigata da molti fiumicelli e da lagune anche grandi (Las Saladas, El Potrillo, Pila ecc.). Bovini (47,835), cavalli (18,363), ovini (521,714). Scarse colture di maiz e alfalfa. Non ha ferrovie: una messaggeria 5 volte al mese dalla stazione Dolores (Ferrocarril del Sud) e da Conesa, passando per Tordillo, arriva dopo 120 km. al capoluogo *Lavalle* (ab. 2006); è progettata una ferrovia; dista da Dolores 91 km., e da Buenos Aires 294. Un piccolo porto detto *Ajo* si trova nella baia Samborombón, frequentato specialmente da velieri provenienti da porti argentini. Nel capoluogo due *saladeros,* scuole, posta e telegrafo. Prezzo delle terre: nazionali 12 per ettaro.

42. **Lincoln**: kmq. 8880, ab. 13,211, per kmq. 1.5. Pianura senza fiumi, ma sparsa di numerose lagune. Bovini (257,272), cavalli (47,422), ovini (926,405). Si coltivano alfalfa, maiz e frumento, e, in minor misura, lino, avena, orzo. Due ferrovie l'attraversano: Ferrocarril del Pacifico (con stazioni Vedia e Alberdi), e F. C. del Oeste (stazioni Bayanca e Lincoln). Capoluogo *Lincoln* (ab. 2002) distante 312 km. da Buenos Aires; Banco de la Provincia (Succ.), due molini a vapore; scuole, posta, telegrafo; una messaggeria va a Vedia (km. 48). Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 15 per ettaro.

43. **Loberia**: kmq. 5718, ab. 8385, per kmq. 1.5; costituito nel 1839. Pianura, un po' ondulata a nord dalle diramazioni della Sierra Tandil; molti fiumicelli la irrigano, affluenti al mare. Bovini (189,243), cavalli (32,941), ovini (1,496,475). Frumento e maiz sono le colture predominanti. Il Ferrocarril del Sud, linea Ayacucho a Necochea, tocca le stazioni S. Agustin, Loberia, Pierres, Quequen Grande, Capoluogo *Loberia* (ab. 976), molini a vapore, tre idraulici, scuole, posta e telegrafo: dista da Buenos Aires 484 km.; una messaggeria la unisce a Tandil (km. 130) e a Mar del Platà (km. 150). Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 71 per ettaro.

44. **Lobos**: kmq 1724, ab. 12,607, per kmq. 7; costituito nel 1815. Pianura con parecchi fiumi (tra cui il *Salado*) e molte lagune, anche vaste. Bovini (27,817), cavalli (11,700), ovini (385,515). Regione eminentemente agricola (maiz, frumento e alfalfa specialmente). Il Ferrocarril del Sud (linea Merlo-Saladillo) tocca le stazioni Zapiola, Lobos, Santa Maria. Capoluogo *Lobos* (ab. 5020); Banco de la Provincia (Succ.), due molini a vapore, scuole, posta e telegrafo; dista da Buenos Aires 99 km. (ore 3 ½), che di tutto la provvede. Agente consolare italiano. Italiani circa 6000, generalmente meridionali; tre Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 40, 47, 50 per ettaro, ma se ne pagarono anche 139 nel 1894.

45. **Lomas de Zamora**: kmq. 225, ab. 17,234, per kmq. 76. Bovini (11,472), cavalli (5477), ovini (7729). Scarse colture di maiz e alfalfa. Capoluogo *Lomas* o *La Paz* (ab. 8869), uno dei luoghi molto frequentati d'estate dalla popolazione ricca di Buenos Aires, da cui dista 15 km.; illuminazione elettrica, strade lastricate. Società italiana di mutuo soccorso. A 4 km. dalla stazione si trova *Santa Catalina* (ab. 250), luogo ameno per boschi: eravi antica colonia olandese fondata sotto il Governo di Rivadavia. La scuola agronomica-veterinaria una volta esistente, fu soppressa. Viaggio in carrozza: nazionali 1.50. Prezzo delle terre: nazionali 208 per ettaro.

46. **Lujan**: kmq. 787, ab. 12,309, per kmq. 16; costituito nel 1744. Pianura irrigata da molti fiumicelli. Ricchi campi di maiz, frumento, lino, alfalfa; minori colture di orzo e avena. Bovini (14,241), cavalli (4310), ovini (86,809). Il Ferrocarril del Pacifico tocca la stazione Cortinez; il Ferrocarril Central Argentino tocca le stazioni Lujan, Keen, Iauregui, Olivera. Capoluogo *Lujan* (ab. 5236) distante km. 66 (ore 2 ½) da Buenos Aires; Banco de la Provincia, molino a vapore ed idraulico, *saladero*, tramvia, messaggeria a Capilla del Señor (km. 35) e a Keen (nazionali 1.50). Vetture di piazza 1 nazionale per ora: 0.80 nella seconda ora. Una cappella della *Nuestra Señora de Lujan*, fondata nel 1760, attira al 4 di maggio molti pellegrini dai dintorni. Gli italiani, generalmente meridionali, prevalgono per numero sugli stranieri; un farmacista, tre preti, e tre Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 218 per ettaro.

47. **Magdalena**: kmq. 1576, ab. 14,408 (computando anche gli abitanti del finitimo *partido* **Rivadavia**), che è ad esso unito amministrativamente. Pianura irrigata da numerosissimi fiumicelli, che finiscono nel mare vicino. Maiz, frumento, alfalfa sono le colture predominanti. Bovini (74,933), cavalli (22,837), ovini (709,209), computando anche gli animali di Rivadavia. Il Ferrocarril della Ensenada y Magdalena tocca le stazioni Bavio, Arditi, Magdalena: quest'ultima (ab. 4549) è capoluogo e dista da Buenos Aires 112 km., e 5 km. dal piccolo porto Atalaya, frequentato da velieri: la rada di Punta Piedras è ricca di pesce ed è

congiunta con ferrovia ad Arditi. Magdalena ha *saladeros* (due), Banco de la Provincia (Succ.), scuole, posta e telegrafo. Due Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 214 per ettaro.

48. **Maipú**: kmq. 2536, ab. 5441, per kmq. 2; costituito nel 1869 (detto prima **Monsalvo**). Pianura, un po' ondulata a sud, sparsa di numerosissime lagune, anche vaste: pochi fiumicelli. Bovini (71,350), cavalli (27,699), ovini (398,744). Finora si coltivano, e anche scarsamente, maiz e alfalfa. Ferrovia del Sud tocca le stazioni Las Armas e Maipú: quest'ultima è capoluogo (ab. 2356), dista 270 km. da Buenos Aires, e ivi si biforca la ferrovia per Mar del Plata (131 km.) e per Bahia Blanca (km. 498): Banco de la Provincia (Succ.), scuole, telegrafo e posta; messaggeria a Macedo (km. 65), ad Arroyo Chico (km. 90), a Tuyú ed Ajo (km. 150) 6 volte al mese. Due Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 33 per ettaro.

49. **Mar Chiquita**: kmq. 3,057, ab. 4539, per kmq. 1.5; costituito nel 1839. Pianura percorsa da molti fiumicelli, sparsa di numerose lagune, tra le quali la maggiore detta *Mar Chiquita*, comunica coll'Atlantico per mezzo di uno stretto canale. Il maiz è la sola coltura di qualche importanza. Bovini (75,773), cavalli (14,157), ovini (893,999). Il Ferrocarril del Sud, linea Maipú-Mar del Plata, tocca le stazioni Pirán, Arbolito, Vivoratá. Presso la stazione Arbolito si è tracciato il posto ove sorgerà il capoluogo *Coronel Vidal*. La colonia Mar Chiquita ha scuole e posta. Prezzo delle terre 16-17 ed anche 43 nazionali per ettaro.

50. **Marcos Paz**: kmq. 464; ab. 3764, per kmq. 8; costituito nel 1878 a SO di Buenos Aires. Pianura, irrigata da 8 fiumicelli tra cui il Matanzas o Riachuelo, che sbocca presso Buenos Aires. La coltura predominante è il maiz; più ristretti i campi di alfalfa, frumento, avena, orzo. Bovini (23,128), cavalli (2964), ovini (34,203). La ferrovia da Merlo a Saladillo tocca *Marcos Paz* (ab. 2000) capoluogo, che dista km. 48 da Buenos Aires (2 ore); posta, telegrafo, scuole. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 305 per ettaro.

51. **Matanzas**: kmq. 342; ab. 4500, per kmq. 13,; costituito nel 1744 a SO di Buenos Aires. Pianura, irrigata da 8 fiumicelli, tra cui il Riachuelo. Bovini (20,800), cavalli (3462), ovini (3210); poca agricoltura. (alfalfa e maiz). La ferrovia del Oeste tocca la stazione Ramos Mejia; e la linea da Haedo a La Plata, la stazione *S. Justo* (ab. 2082), distante 23 km. da Buenos Aires; molino a vapore; scuole, posta. Gli italiani (circa 900) sono disseminati qua e là, esercitano quasi tutto il piccolo commercio, ed alcuni sono anche agricoltori e proprietari. Prezzo delle terre: nazionali 233 per ettaro.

52. **Mercedes**: kmq. 1089; ab. 18,070, per kmq. 17; costituito nel 1779 ad ovest di Buenos Aires; suolo piano e parecchi fiumicelli. Clima temperato: non malattie endemiche; terreno agricolo eccellente, coltivato sopratutto ad erba medica, che si falcia con segatrici meccaniche, e si esporta molto, benchè attualmente i guadagni sieno minori d'una volta, poi a frumento, granturco, lino. I campi sono cinti da siepi di acacie e non da ombù, il cui legno non brucia; negli orti e nei broletti detti *quintas*, che si trovano subito nelle vicinanze di Mercedes (e che sono irrigati con acqua elevata dal sottosuolo per mezzo di pompe mosse da animali), si coltivano frutta, ortaggi molto apprezzati sul mercato della capitale: ed anche viti in filari, come nel Piemonte e Liguria, ma delle uve non si fa gran traffico, perchè ognuno fa il vino per la sua

famiglia, un vinello agretto, chiaro, ma sano. La pastorizia diminuisce perchè il terreno si volge all'agricoltura; bovini (29,546), cavalli (7981), ovini (331,970); all'allevamento si dànno gli argentini e gl'inglesi, pochi italiani. La ferrovia del Pacifico tocca le stazioni Mercedes e Franklin; la ferrovia dell'Ovest quelle di Gowland e Mercedes; le strade per arrivare a queste stazioni non sono buone. Capoluogo è *Mercedes* (ab. 11,068), che dista da Buenos Aires 100 km.; uno dei centri più importanti e industriali della provincia; Banco de la Provincia, Banco de la Nacion Argentina (Succ.); due molini a vapore, graserie, edificio per gl'immigranti, ospedale, scuole, luce elettrica, vie selciate al centro, parecchi edifici notevoli. Prodotti italiani (vini, olî, formaggi, salumi) sono importati da Buenos Aires. Agente consolare italiano. Gli italiani costituiscono più della metà della popolazione, 500 sono proprietari: prevalgono in città i meridionali, negli orti i genovesi, nei campi i piemontesi. In città esercitano tutte le industrie e tutti i commerci: sono operosi, molti hanno fatto dei risparmi, benchè le crisi e i fallimenti bancari, le rivoluzioni, le guerre intestine e le cavallette abbiano recato gravissimi danni. Certo però che anche là le rapide fortune difficilmente si formano oggi. Tre società italiane di mutuo soccorso e istruzione. Prezzo delle terre: nazionali per ettaro 120-132 in campagna; 3 per metro quadrato in città, affitto di un ettaro in campagna 9.

53. **Merlo**: kmq. 176; ab. 3586, per kmq. 20. Pianura con il solo fiumicello Las Conchas. L'erba medica è la coltura più estesa, a cui seguono quelle del maiz, frumento, avena. Bovini (11,996), cavalli (1624), ovini (11,997). Ferrovia dell'Ovest tocca *Merlo* (ab. 1557) capoluogo, che dista 30 chilometri da Buenos Aires; saladero, molino a vapore, posta e telegrafo, ferrovie; una ferrovia si stacca a Merlo e va a Saladillo, e a Gen. Alvear. Italiani 700 circa, agricoltori; pochi sono piccoli commercianti. Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 1675 per ettaro.

54. **Monte**: kmq. 1867, ab. 5172; per kmq. 3. Pianura con parecchi fiumi e numerose lagune. Colture predominanti sono l'erba medica e il maiz; frumento e avena hanno minore importanza. Bovini (51,553), cavalli (11,475), ovini (456,798). Capoluogo è *Monte* (ab. 1687); scuole, poste, telegrafo; dista km. 107 da Buenos Aires per ferrovia; un tramvia unirà Monte con Lobos, Navarro e Mercedes. Prezzo delle terre: nazionali 37 per ettaro. Società italiana di mutuo socorso.

55. **Moreno**: kmq. 182; ab. 3276, per kmq. 18. Pianura irrigata da 5 fiumicelli. Allevamento del bestiame molto sviluppato. Bovini (7116), cavalli (1656), ovini (12,244). Ma non mancano importanti colture di alfalfa, maiz, frumento e avena. Ferrovia dell'ovest tocca *Moreno* (ab. 1668), capoluogo, distante km. 36 da Buenos Aires (ora 1 $^1/_2$); molino a vapore, distilleria, posta, telegrafo, scuole. Italiani (700) generalmente occupati nel piccolo commercio. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 761 per ettaro.

56. **Moron**: kmq. 133, ab. 7861, per kmq. 60; costituito nel 1830 ad ovest di Buenos Aires, con cui comunica per mezzo della stazione Hurlingham della ferrovia del Pacifico e per mezzo delle stazioni Ituzaingó, Moron, Haedo della ferrovia dell'ovest. Pianura dalla Cañada Moron attraversata diagonalmente. Alfalfa e maiz, e, in minor misura, frumento, avena sono le colture del *partido*. Bovini (5510), cavalli (1945), ovini (3776). Capoluogo è *Moron* (ab. 4331), distante 20 km. da Buenos Aires; distilleria di alcool, molino a vapore, oleificio; scuole, posta, tele-

grafo; luogo di ritrovo estivo per i ricchi di Buenos Aires. Italiani (1800) agricoltori, e dediti a tutte le arti e i mestieri. Due società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 22 per ettaro. Messaggeria da Moron a Matanzas e a Marcos Paz (km. 12); viaggi di andata e ritorno 60 al mese: 4 veicoli e cavalli 8.

57. **Navarro**: kmq. 1620, ab. 8628, per kmq. 5; costituito nel 1815 a SO di Buenos Aires. Pianura irrigata dal Rio Salado e da 5 fiumicelli. Bovini (36,194), cavalli (10,901), ovini (536,330). Importanti colture di maiz, di alfalfa e frumento. La linea Merlo-Saladillo tocca la stazione Zappiola nel vicino *partido Lobos*, e di qui giornalmente parte (km. 20) una messaggeria (5 veicoli e 10 cavalli) per *Navarro* (ab. 2116) capoluogo; una ferrovia attualmente unisce Navarro a Lobos ($^{1}/_{2}$ ora). Scuole, posta, telegrafo. Prezzo delle terre: nazionali 40, 47, 50 ed anche 102 per ettaro.

58. **Necochea**: kmq. 7291; ab. 10,089, per kmq. 1.4; costituito nel 1865. Pianura un po' ondulata a nord dalle diramazioni della Sierra de Tandil: lagune, parecchi fiumicelli, la maggior parte dei quali confluisce nel maggiore, detto Quequen Grande, presso la cui foce nell'Atlantico sorge il capoluogo *Necochea* (ab. 2948), che dista da Buenos Aires km. 525: messaggeria a Juárez (km. 165), al Tandil (km. 106), al Cristiano (km. 110) in combinazione colla galera di Tres Arroyos (km. 123); messaggeria a Mar del Plata (km. 120), passando per Miramar, Mar del Sud, Ballenera, Las Toscas, San Pascual de Luro e Quequen Grande; posta, telegrafo, scuole. Il porto di Necochea è accessibile solo alle barche da pesca, di 2m.: era molto frequentato prima che la ferrovia non avesse stabilita la comunicazione con Buenos Aires, via Ayacucho. Temperatura media + 14° 60, minima — 2,0 (luglio), massima + 37° 8 (dicembre). Pioggie (538 mm.) cadono in 51 giorni, specie di dicembre. Bovini (190,891), cavalli (46,677), ovini (1,516,011); ippodromo molto frequentato. Società italiana di mutuo soccorso e istruzione. Prezzo delle terre: nazionali 20 per ettaro. Frumento e maiz, ed anche alfalfa costituiscono le principali ricchezze agricole.

59. **Nueve de Julio**: kmq. 6784; ab. 17,172, per km. 2.5; costistituito nel 1864 a SO di Buenos Aires. Pianura molto ondulata nella parte più settentrionale da colline: le numerose lagune si seccano durante le siccità. Temperatura media + 16°30, minima — 1°6 (giugno), massima + 39° 6 (gennaio). Pioggie (1079 mm.) in 55 giorni, specie di febbraio, ottobre, novembre, dicembre. Bovini (159,879), cavalli (29,338), ovini (625,613). Grandi colture di frumento e maiz; anche l'erba medica ha preso un largo sviluppo; avena, lino, orzo sono più ristretti. Attraversato dalla linea ferroviaria Buenos Aires-Trenque Lauquen, che tocca le stazioni Dennehy, Nueve de Julio, French, Cambaceres, Casares. Capoluogo è *Nueve de Julio* (ab. 4700), distante da Buenos Aires km. 260; molino a vapore, fabbrica di birra e liquori; Banco de la Provincia; posta (via La Plata), telegrafo (due linee); scuole; messaggeria 10 volte al mese a Bolivar (km. 105); vetture pubbliche dalla stazione alla città nazionali 0.50, per ora 1; nelle seguenti 0.70. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 21 per ettaro.

60. **Olavarria**: km. 7713, ab. 15,960, per kmq. 2; costituito nel 1879 a SO di Buenos Aires. Pianura, con colline nella regione più settentrionale, formate dalle diramazioni della Sierra Tandil. Temperatura media + 14° 53, minima 0°6 (agosto), massima + 38°4 (gennaio). Pioggie (521 mm.) cadono in 30 giorni, specie di marzo, maggio, ottobre, dicembre. I campi sono coltivati a cereali, principalmente a frumento,

maiz e alfalfa. Bovini (234,189), cavalli (45,012), pecore (1,866,724). La Ferrovia del Sud tocca le stazioni Hinojo, (cave di pietra: immigrazione russa: ottimi frumenti), Olavarria, Pourtalé, Muñoz; esistono pure tre rami ferroviari, che conducono a San Jacinto, a Sierra Baja (centri agricoli e pastorali), e a Sierra Chica (penitenziario). Capoluogo è *Olavarria* sul fiumicello Perdido (ab. 3681), distante km. 332 da Buenos Aires; messaggeria a La Larga (km. 165) passando per Las Piedritas, Blanca Grande, San Antonio, La Esperanza, La Colorada, Sol de Mayo, Las Diez Lagunitas, El Paraiso e La Tordilla; un'altra messaggeria pure da Olavarria conduce a San Ignacio (km. 50) e a Bolivar (km. 118); un'altra al Tandil (km. 118) e a Montanesa (km. 85); un'altra messaggeria da Olavarria a La Colorada passando per Blanca Chica, Las Piedritas, Fortin Brandzen; posta, telegrafo, scuole; Banco de la Provincia; molini a vapore e idraulico, che macinano 600 ettolitri di frumento al giorno, di proprietà e con operai italiani (47); fabbrica a vapore di paste alimentari, due importanti fabbriche di gallette pure d'italiani. Gli italiani (circa 6000) sono meridionali (agricoltori, merciai ambulanti, sarti, ecc.), o settentrionali (negozianti, ortolani, macchinisti, ecc.); 14 su 19 cave di granito e di calcare sono proprietà di italiani, con 500 e talora 2000 operai nostri (produzione annua 1,500,000 tonn. di granito e 250,000 tonn. di calce); il 90 % dei possessi rurali è dei nostri pure. In Olavarria vi sono due farmacisti, un ingegnere, un prete, tre maestri, due società di mutuo soccorso italiane, un'altra a Hinojo. Prezzo delle terre: nazionali 95 per ettaro in campagna; 2 per metro quadrato in città; affitto medio 7 nazionali per ettaro.

61. **Patagones**: kmq. 13,888, ab. 4639, per kmq. 0.4. Pianura bagnata dai due soli fiumi Colorado e Negro, e da poche lagune salate: a qualche distanza dai fiumi si aprono alcuni pozzi profondi da 7 a 40 metri, dai quali l'acqua si estrae per mezzo di pompe mosse dal vento. Solo i terreni lungo i fiumi sarebbero coltivabili, ma per mancanza di braccia e di iniziative la produzione è insufficiente anche al consumo locale. L'erba medica presenta sola una qualche importanza. Bovini (18,888), cavalli (16,533), ovini (774,860). Non esistono ferrovie; il capoluogo *Carmen de Patagones* (ab. 2027), che si trova sulla sinistra del Rio Negro, a km. 35 dalla foce, di fronte a Viedma, è unito con periodiche messaggerie a Bahia Blanca (km. 275), da cui compera gli articoli commerciali di cui abbisogna; inoltre tre piccoli piroscafi vanno periodicamente a Buenos Aires (72 ore) e alcune imbarcazioni risalgono per 8-9 giorni il Rio Negro fra scarse popolazioni pastorali. Italiani sono circa 600 (genovesi, piemontesi, lombardi, napolitani) agricoltori, piccoli negozianti di commestibili, di frutta, di tessuti: posseggono molino con fabbrica di paste, fabbriche di liquori, gazose, saponi e candele, scarpe, carri, hanno depositi di legnami, ecc.; discreto stato economico. Agente consolare italiano. Una società di mutuo soccorso e filodrammatica; un convento di suore e di preti salesiani. Prezzo delle terre: nazionali 8-15 per ettaro in campagna, 0.07 per metro quadrato in città; affitto medio per ettaro 0.50.

62. **Pehuajó**: kmq. 6372, ab. 12,282, per kmq. 2; costituito nel 1889. Pianura senza fiumi, ma con molte lagune. Importanti colture di frumento, maiz, erba medica. Bovini (130,384), cavalli (37,797), ovini (708,383). La ferrovia da Buenos Aires a Trenque-Lauquen tocca le stazioni Guanaco, Chiclana, Castelli, Passo e *Pehuajó* (3139 ab.): quest'ultima è capoluogo, dista 362 km. da Buenos Aires; posta, telegrafo, scuole; una messaggeria va a Nueva Plata (km. 14), centro agricolo. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 12 e 18 per ettaro.

63. **Pergamino:** kmq. 3126, ab. 24,113, per kmq. 8. Pianura irrigata da parecchi fiumicelli. I campi sono coltivati a cereali, specialmente a maiz e frumento, poi lino, erba medica; poca avena, orzo, alpiste. Bovini (38,695), cavalli (13,229), ovini (512,586). Ha ferrovie e comunica facilmente con San Nicolás e Buenos Aires, che sono i porti esportatori dei prodotti. È capoluogo *Pergamino* (ab. 9540), che dista da Buenos Aires km. 230 e da San Nicolás km. 73 di ferrovia; posta, telegrafo, scuole, ospedali per i poveri e gli orfani, molini a vapore, *saladero*, Banco de la Provincia e Banco de la Nacion Argentina, ecc. Non vi è importazione dall'Italia, ma il piccolo commercio, che è in mano degli spagnuoli, ritira i prodotti da Buenos Aires. Gli italiani (circa 7000), generalmente meridionali, sono agricoltori in maggioranza, e occupati poi in tutte le industrie: vi sono anche medici, farmacisti, ingegneri; stato economico buono (3000 proprietarî). Società italiana di mutuo soccorso. Agente consolare italiano. Prezzo delle terre: nazionali 75 per ettaro in campagna; 0.60 per mq. in città; affitto medio per ettaro 5 nazionali.

64. **Pila:** kmq. 3445, ab. 3111, per kmq. 1; costituito nel 1839. Pianura; numerosissime lagune, anche vaste. Il maiz specialmente, e poi l'alfalfa sono le sole colture. Bovini (112,270), cavalli (13,819), ovini (405,397). Non esistono ferrovie: il capoluogo *Pila* (villaggio in formazione) può comunicare con Buenos Aires per mezzo delle stazioni Lesama e Guerrero (ferrovia del Sud). Prezzo delle terre: nazionali 21 per ettaro.

65. **Pilar:** kmq. 644, ab. 9917, per kmq. 15. Pianura con numerosissimi fiumicelli. Il frumento, il maiz, l'alfalfa, il lino sono le colture predominanti. Bovini (12,780), cavalli (5599), ovini (40,000). La ferrovia da Buenos Aires a Rosario tocca la stazione Escobar, e quella che va verso le Ande la stazione *Pilar* (ab. 1308), che è il capoluogo, e dista km. 47 da Buenos Aires, a cui la unisce anche un tramvia rurale; una messaggeria conduce a Escobar; posta, telegrafo, scuole, due distillerie, due molini idraulici, *saladero*. Prezzo delle terre: nazionali 210 per ettaro.

66. **Pinto:** kmq. 4293, ab. 5029, per kmq. 1; costituito nel 1891. Pianura senza fiumi, ma molte lagune. Predominano, tra i prodotti agricoli, l'alfalfa, il maiz, il frumento. Bovini (88,747), cavalli (13,704), ovini (326,252). Il capoluogo *Ancalo* detto ora *General Pinto* (un villaggio in formazione), dista km. 35 da Lincoln e km. 53 da Vedia, da cui parte una messaggeria e 338 km. di ferrovia da Buenos Aires; posta, telegrafo, scuole. Prezzo delle terre: nazionali 2 ed ora anche 16-17 per ettaro.

67. **Pringless:** kmq. 5436, ab. 6472, per kmq. 1; costituito nel 1882. Pianura con la sierra Pillahuincó al nord, d'onde nascono fiumicelli; acqua però è scarsa (560 mm. in 50 giorni), lunghe siccità; clima variabile, ma sano (media annua + 14°; minima — 2°8; massima + 39°5); non vi sono stagioni intermedie; l'inverno ha variazioni giornaliere di temperatura da + 15 a — 5, e l'estate arriva a + 35°. Quindi l'agricoltura è poco sviluppata, e i cereali non bastano al consumo (il frumento ha la maggiore importanza); predomina la pastorizia. Bovini (12,268), cavalli (30,624), ovini (1,309,238). Sono scarsi i mezzi di comunicazione; il capoluogo *Pringless* (ab. 1840) comunica per mezzo di una messaggeria con la più vicina stazione ferroviaria La Colina (km. 58), e le strade per giungervi sono tortuose, in pessimo stato, impraticabili, quando piove. Altre messaggerie congiungono Pringless a Tres Arroyos (km. 120) e a Laprida (km. 80), a La Madrid, attraversando il *partido* Suarez. Gli italiani (circa 1000) sono occupati in tutte le arti e mestieri, nel piccolo commercio; una metà dimora

nei centri urbani, una quarta parte trovasi nei campi ed orti proprii. A Pringless si trovano l'agente consolare italiano, una Società di mutuo soccorso, un farmacista, un professore; posta, telegrafo, scuole. Prezzo delle terre: nazionali 18-20 e anche 70 per ettaro in campagna; 0.50 per mq. in città; affitto medio per ettaro, 4 nazionali in campagna.

68. **Puan**: kmq. 7088, ab. 3345, per kmq. 0.5; costituito nel 1886. Pianura, sparsa di numerosissime lagune piccole e irrigata da parecchi fiumicelli; vi si innalzano qua e là delle colline e la non elevata sierra Curamalan. Clima variabilissimo; è predominante la pastorizia: bovini (42,603), cavalli (17,132), ovini (804,356): però non mancano vasti campi di frumento e maiz. Scarsissimi i mezzi di comunicazione. Il capoluogo *Puan* (ab. 960) comunica per mezzo d'una messaggeria colla stazione ferroviaria Pigüe, distante 40 km.; la ferrovia da Bahia Blanca a General Acha tocca la stazione Adolfo Alsina. Prezzo delle terre: nazionali 5, 10, 12 per ettaro.

69. **Pueyrredón** o **Mar del Plata:** kmq. 1435, ab. 8227, per kmq. 6. Pianura nel sud, interrotta da ondulazioni della sierra de Volcan, che forma il capo Corrientes: da essa scendono molti fiumicelli, che sboccano direttamente nell'Oceano. I campi sono coltivati specialmente a patate, molto stimate; frumento e granturco insufficienti; pastorizia predomina: bovini (72,158), cavalli (22,037), ovini (484,468), suini, struzzi, ecc. Clima variabilissimo, anche d'estate, però temperato (media + 15° 21), minima — 2° 3 (in giugno); massima + 35° 8 (in gennaio); qualche nevicata; non infermità endemiche; acqua buona potabile si estrae dai pozzi profondi 30 metri. Piogge 596 mm. in 71 giorni, specie di novembre e dicembre. Capoluogo *Mar del Plata* (ab. 5187, nel 1900 si calcolavano a 8000); Banco de la Nación, fabbrica di ceramica. Essendo frequentata nella stagione dei bagni, ha belli alberghi, piazze, tramvia, ecc. Gli spagnuoli, che predominano nel commercio locale, importano da Buenos Aires e La Plata i prodotti necessarî. Dista 400 km. di ferrovia da Buenos Aires (10 ore), con cui comunica anche con vapori (3 mensili), che esportano lane, pelli, patate ecc.; le tariffe ferroviarie sono molto elevate. È porto da pesca; progettasi di fare un porto per i vapori grossi, che attualmente ancorano a km. 1 ½ dalla costa; ora c'è un molo; messaggeria a Necochea passando per Alvarado e Loberia (km. 150), e a Mira-Mar (km. 50). Impresa dei trasporti « Expreso Villalonga » (in via San Martin, n. 2); per la spedizione dei colli, dei telegrammi, della posta si trovano gli uffici in via San Martin, presso i principali alberghi; vetture di piazza: 1 nazionale per ora, 12 per giorno. Agente consolare italiano (Avenida America); gli italiani (4000 circa) fabbricano mobili, vetture, scarpe; i braccianti sono meridionali; muratori, falegnami, pittori, artigiani sono settentrionali; i pescatori, delle isole Lipari e delle Puglie; i bagnini, della Liguria; stato economico buono in generale. Società di mutuo soccorso, d'istruzione, di musica, e Comitato della « Dante Alighieri ». Prezzo delle terre: nazionali 78 per ettaro; 5 per mq. in città; affitto medio per ettaro, 6.50 in campagna.

70. **Quilmes**: kmq. 312, ab. 11,979, per kmq. 38, costituito nel 1779 a sud-est di Buenos Aires, sul Rio della Plata. Pianura attraversata da parecchi fiumicelli. Colture predominanti sono il maiz, il frumento l'alfalfa. Bovini (16,025), cavalli (6,629), ovini (19,126). La ferrovia che va da Buenos Aires alla Ensenada tocca le stazioni Bernal, Quilmes, Espeleta, Berazategui, Godoy, Conchitas (si trova una distilleria che può produrre 650,000 litri di alcool al mese), Pereyra (nei dintorni le due *estancias* Grande e San Juan). Il capoluogo *Quilmes* (ab. 3975) dista

km. da La Plata, e 19 km. da Buenos Aires (1 ora): gran birreria [può] produrre 30,000 ettolitri di birra al mese), due molini a vapore, [e] distillerie, posta, telegrafo, (due linee); scuole; medici e farmacie; [il]luminazione elettrica; molto frequentato in estate dai bonaerensi. Società [it]aliana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 734 per ettaro.

71. **Ramallo**: kmq. 2276, ab. 7231, per kmq. 3; costituito nel 1835 nord ovest di Buenos Aires, a 36 metri sulle acque del Paranà. Pianura: campi sono coltivati a cereali, specialmente granturco, a lino ed alfalfa: bovini (17,781), cavalli (9463), ovini (256,910), suini (2213). La ferrovia da Buenos Aires a Rosario tocca le stazioni El Paraiso, Ramallo e Sanchez. Il capoluogo è *Ramallo* (ab. 1661) alla foce del fiumicello Las Hermanas nel Paranà: i vapori provenienti da Rosario fanno scalo qui, ove vi sono due moli d'imbarco in legno, ed esportano lino, cereali, cuoi, lana ed animali vivi: dista 89 km. da Rosario, e 215 da Buenos Aires (5 ore); posta, telegrafo, scuole, molino a vapore, *saladero*. Gli italiani (circa 2300) sono agricoltori, fittavoli, mezzadri, in discrete condizioni. Società italiana di mutuo soccorso un po' in decadenza. Prezzo delle terre: 202 nazionali per ettaro.

72. **Rivadavia** *Vedi* **Magdalena**.

73. **Rauch**: kmq. 4268, ab. 8462, per kmq. 2. Pianura; nel mezzo una collina; molti fiumicelli e lagune. Colture quasi esclusive maiz e alfalfa. Bovini (83,340), cavalli (28,820), ovini (1,030,944). La ferrovia del sud (linea da Las Flores a Tandil) tocca le stazioni Colman, Santa Rosa, Rauch, Egaña. Capoluogo *Rauch* (ab. 1895), distante 269 km. da Buenos Aires; messaggeria a Dolores (km. 140); posta, telegrafo, scuole; Banco de la Provincia. Due società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 33 per ettaro.

74. **Rodriguez**: kmq. 382, ab. 3591, per kmq. 9; costituito nel 1878 ad ovest di Buenos Aires, da cui dista 52 km. (2 ore) di ferrovia. Pianure e lagune; bovini (13,574), cavalli (2432), ovini (71,109). Vaste colture di frumento, maiz, alfalfa e avena. Capoluogo *Rodriguez* (ab. 1276); posta, telegrafo, scuole. Gli italiani (circa 1800) sono per $^1/_3$ proprietari di campi e case. Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 266 per ettaro.

75. **Rojas**: kmq. 1984, ab. 6779, per kmq. 4, a nord-ovest di Buenos Aires. Parecchi fiumicelli irrigano la pianura. Bovini (88,963), cavalli (12,044), ovini (429,458). Si coltivano prevalentemente i cereali, poi il lino e l'alfalfa. La linea da Pergamino a Junin tocca la stazione *Rojas* (ab. 2886), capoluogo ed unico centro di popolazione, distante da Buenos Aires km. 268: posta, telegrafo, scuole, Banco de la Provincia. Gli italiani sono agricoltori; pochi (50) proprietari hanno negozi da commestibili, calzolerie, sartorie, uno stabilimento meccanico, fabbrica di birra; un maestro dirige il collegio italo-argentino. Due Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 110 per ettaro.

76. **Saavedra**: kmq. 3651, ab. 5995, per kmq. 1.7; costituito nel 1890 a nord di Bahia Blanca. Pianura interrotta dalle diramazioni della sierra Currumalán, dalla quale discendono fiumicelli brevi nelle numerose e anche vaste lagune. Clima variabile; predomina la pastorizia: bovini (37,669), cavalli (15,625), ovini (521,778). Però si trovano anche importantissime colture di frumento ed anche di maiz e alfalfa. La ferrovia del sud, in continuazione della ferrovia dell'oeste, dopo S. Carlos

de Solivar, tocca le stazioni Arroyo Corto, Pigüé e *Alfalfa* o *Saavedra* (ab. 250); quest'ultima è capoluogo, ha posta, telegrafo e dista da Buenos Aires km. 558, e da Bahia Blanca 121. Una messaggeria va da Saavedra a Guamini, Carhue e General Acha (km. 330). Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 10-12-14 per ettaro.

77. **Saladillo**: kmq. 4099, ab. 15,087, per kmq. 3.7; costituito nel 1839 a sud-ovest di Buenos Aires. Pianura, con qualche piccola collina; molti fiumicelli e lagune anche vaste, formate dal fiume Saladillo. Temperatura media + 16°; minima — 1° 2 (maggio), massima + 39° 8 (gennaio). Pioggie (742 mm.) cadono in 55 giorni specie di maggio, novembre e dicembre. Bovini (110,016), cavalli (23,655), ovini (657,822). Predominano i cereali (specie il maiz), ma pure l'alfalfa, il lino e l'avena hanno preso notevole sviluppo. La ferrovia Merlo-Saladillo tocca le stazioni Roque Pérez, Del Carril, Cazón, *Saladillo* (ab. 2742); quest'ultima è capoluogo, dista km. 183 (7 ore) da Buenos Aires; Banco de la Provincia, molino a vapore, posta, telegrafo e scuole; messaggeria ad Alvear (km. 54), a cui ora giunge anche la ferrovia. Due Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 41-50 per ettaro.

78. **Salto**: kmq. 1633, ab. 6894, per kmq. 4. Pianura. Bovini (43,219), cavalli (9119), ovini (769,693). Colture predominanti il maiz e l'alfalfa. Non ha ferrovie, ma un tramvia rurale a vapore unisce Salto a Buenos Aires (circa 6 ore). L'unico centro di popolazione, capoluogo, è *Salto* (abitanti 4349), che comunica (giornalmente) per mezzo di una messaggeria colla stazione di Arrecifes (km. 30: prezzo nazionali 2.50), e con Rawson (km. 51). I dintorni sono ricchi di mammiferi fossili e di *tosca*, che si usa come pietra da costruzione e per farne calce; Banco de la Provincia, due molini idraulici, posta, telegrafo e scuole. Gli italiani sono dedicati all'agricoltura e al piccolo commercio; un centinaio di proprietari di edifici e terreni; medico, farmacista, due maestri di musica. Società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 267 per ettaro.

79. **Sarmiento**: kmq. 246, ab. 5167, per kmq. 21; costituito nel 1889 a nord-ovest di Buenos Aires. Pianura; bovini (10,389), cavalli (2184), ovini (9154). Si coltivano cereali (specie il frumento) e l'erba medica. La ferrovia del Pacifico tocca la stazione Muñiz (posta e telegrafo). Capoluogo è *San Miguel* o *General Sarmiento* (ab. 1700); un tramvia rurale la unisce a Buenos Aires (Piazza « Once de Septiembre » km. 31). Prezzo delle terre: nazionali 284 per ettaro.

80. **Suarez**: kmq. 6060, ab. 4798, per kmq. 0,7; costituito nel 1882 a sud-est di Buenos Aires. Pianura ondulata a sud-ovest dalle diramazioni delle sierre Curramalán, Ventana e Pillahuinco; da esse scendono numerosi fiumicelli; lagune e paludi occupano pure vasti tratti. Bovini (131,823), cavalli (38,475), ovini (899,193). Colture di cereali (specie frumento) e alfalfa. La ferrovia del Sud tocca le stazioni Curramalán, Sauce Corto; presso quest'ultima è il villaggio *Suarez* (ab. 994), capoluogo, che dista 519 km. da Buenos Aires; posta, telegrafo, scuole; molino a vapore. Altro villaggio agricolo trovasi vicino, detto La Golondrinas. Prezzo delle terre: nazionali 12, 25, 30 per ettaro.

81. **Suipacha**: kmq. 934, ab. 3626, per kmq. 4; costituito nel 1879 ad ovest di Buenos Aires. Pianura; lagune sparse ovunque; i fiumicelli che dànno origine al fiume Lujan sono i principali. Cereali (specie maiz), lino; bovini (27,316), cavalli (4292), ovini (368,571). Le ferrovie toccano le stazioni Rivas e *Suipacha* (ab. 1139); quest'ultima piccola borgata è

Capoluogo, dista da Buenos Aires km. 125 (4 $^1/_2$ ore); posta, telegrafo, scuole. Gli italiani, abbastanza numerosi, in parte abitano a Suipacha, parte in campagna; una trentina sono proprietari; medico, farmacista, società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 40, 47, 50 ed anche 71 per ettaro.

82. **San Antonio de Areco**: kmq. 1078; ab. 7265, per kmq. 7; costituito nel 1732 a nord-ovest di Buenos Aires. Pianura percorsa da 7 fiumicelli. Colture predominanti sono granturco, frumento, lino, avena, erba medica, frutta, orzo, legumi. Bovini (25,474), cavalli (7294), ovini (537,210). La ferrovia da Lujan e Pergamino tocca le stazioni Areco e Duggan, un tramvia a vapore favorisce il traffico con Buenos Aires, il porto di Zarate serve pure all'esportazione, stradoni carrettieri si diramano in ogni direzione. Capoluogo è *San Antonio de Areco* (ab. 3033), distante km. 117 da Buenos Aires; posta, telegrafo, scuole; molino a vapore; messaggeria a Baradero (50 km.) e a Zarate (km. 55). Due società italiane di mutuo soccorso; due medici e un farmacista. Gli italiani (circa 2000) sono in maggioranza (80 %) agricoltori; il 15 % sarti, calzolai, fabbri, falegnami, ecc.; il 5 % piccoli negozianti di lane, ossa, cuoi, esercenti di negozi da commestibili ecc. Discreto lo stato economico, benchè si risentano gli effetti delle crisi recenti. Prezzo delle terre: nazionali 91 per ettaro.

83. **San Fernando**: kmq. 51; ab. 11,297, per kmq. 221; costituito nel 1806 a nord-ovest di Buenos Aires, sulla destra dello sbocco del fiume Paraná nel Rio della Plata, laddove quei fiumi si diramano in canali, in parte navigabili, formando delle numerose isole, ricche di boscaglie di salici, pioppi, ecc. Clima sano, temperato, e quindi nell'estate i ricchi bonaerensi accorrono qui nelle villeggiature e negli alberghi numerosi. Agricoltura e pastorizia poco sviluppate; bovini (3582), cavalli (916), ovini (369); solo il maiz ha qualche importanza; invece le frutta, i legnami, i vimini costituiscono un attivo traffico con Buenos Aires, distante 27 km. di ferrovia; anche le imbarcazioni di cabotaggio frequentano il porto di San Fernando, che ha una diga in muratura. Capoluogo è *San Fernando* (ab. 5531); Banco de la Provincia; molino a vapore; fabbrica di tessuti e filati; posta, telegrafo, scuole. Nel *partido* trovasi anche *Tigre*, elegante cittadina, molto frequentata dalla ricca popolazione bonaerense. Dista 30 km. da Buenos Aires (1 ora), a cui la uniscono due linee ferroviarie, quella del *Central Argentino* e quella *Buenos Aires y Rosario* (stazione *Retiro*): è unita con un ponte sopra il ramo del Paranà, detto *Tigre*, a Las Conchas: dista 5 km. da Vittoria. Tramvia, vetture di piazza (nazionali 1,50 per un'ora, e 1 per le seguenti; 15 per un giorno), barche da diporto; posta (via General Mitre), telegrafo (due linee); impresa dei trasporti « Expreso Villalonga ». Distilleria, fabbriche di dolci, liquori. Gli italiani (circa 4000), in maggioranza genovesi, diedero il maggior impulso al commercio: sono proprietari di terreni e case, posseggono un grande molino a vapore, fabbrica di paste alimentari, un macello, fornaci da mattoni, negozi da commestibili, stamperia, sartorie, ecc.; sono merciai ambulanti, maestri, medici, farmacisti, ecc.; molti operai sono occupati nelle officine elettriche, ferrovie; costruiscono barche; sono pescatori e marinai. Società italiana di mutuo soccorso; altre società ricreative. Prezzo delle terre: nazionali 580 ed anche 1206 per ettaro in campagna, 7 per metro quadrato in città, affitto medio per ettaro 6 nazionali.

84. **San Isidro**: kmq. 74; ab. 9913, per kmq. 132; costituito nel 1779 a nord-ovest di Buenos Aires, sulla destra del Rio Paraná, limitrofo a

quello di San Fernando. Il territorio non è formato da isole, ed un solo fiumicello (Sarandi) lo irriga; si coltivano maiz, frumento, lino, legumi, fieno; bovini (2597), cavalli (2935), ovini (381). Due linee ferroviarie e il Paranà favoriscono il traffico. Capoluogo è *San Isidro* (ab. 5492), distante km. 19 da Buenos Aires (stazione Retiro); posta, telegrafo, scuole; un cavo telegrafico sottomarino va a *Martin Garcia,* isola granitica (kmq. 6 di area), di grande importanza strategica, che ha un lazzaretto. Gli italiani (circa 3,200) sono generalmente agricoltori e piccoli commercianti; un medico, farmacista, ingegnere, prete, maestro; società di mutuo soccorso. Presso San Isidro fu da 12 anni fondato un villaggio, detto *La Calabria.* Prezzo delle terre: nazionali 2094 per ettaro.

85. **San Martin:** kmq. 96; ab. 7237, per kmq. 75. Pianura percorsa dal rio Las Conchas e dai suoi tributari, e dalla *cañada* Moron. I campi sono coltivati specialmente a legumi, i quali vengono trasportati giornalmente colla ferrovia a Buenos Aires, distante 16 km. (40 minuti) e per mezzo d'un tramvia rurale; alfalfa e maiz sono anche discretamente coltivati. Bovini (3372), cavalli (1750), ovini (586). Capoluogo è *San Martin* (ab. 3433); stazione ferroviaria, posta, telegrafo, scuole; società italiana di mutuo soccorso. Gli italiani (circa 2000) sono per $^2/_3$ piccoli commercianti, il resto agricoltori; parecchi proprietari. Prezzo delle terre: nazionali 264 per ettaro

86. **San Nicolàs:** kmq. 841; ab. 19,711, per kmq. 23. Pianura irrigata dai fiumicelli Medio e Ramallo che corrono parallelamente al Paranà. Clima variabilissimo (media temperatura + 19°11, minima — 4° nel luglio, e la massima + 39° nel gennaio) e quindi frequenti le polmoniti; l'inverno è umido; le pioggie cadono in 43 giorni per 614 millimetri; nell'estate per la siccità il fiume Paranà lascia scoperti i greti paludosi, che esalano miasmi: le febbri infettive dominano nell'autunno e primavera. Coltura predominante è il granturco; seguono lino, frumento, trifoglio; due chilometri quadrati sono coltivati a viti e a frutteti da italiani. Bovini (7962), cavalli (7697), ovini (120,842). La ferrovia da San Nicolàs a Pergamino tocca le stazioni: *Rojo* (ove predominano agricoltori toscani, e esistono case commerciali italiane all'ingrosso) e *Conesa* (borgata con agricoltori lucchesi e lombardi, e piccoli negozianti). Invece il villaggio di *Sanchez* (con agricoltori lucchesi) non ha ferrovie, ma comunica per mezzo di messaggerie con varie *estancias,* nove volte al mese. Capoluogo è *San Nicolàs* (ab. 12,550, che alcuni calcolano oggi a 20,000), distante 239 km. da Buenos Aires (7 ore), uno dei più importanti centri della provincia; tre linee ferroviarie ne favoriscono il traffico; inoltre il porto è frequentato da vapori e da navi di cabotaggio, che esportano granturco, lino, frumento, lana, ossa, cuoi, pecore congelate, ecc. La costa è tagliata a picco sopra una corrente profonda, quindi, anche stirando funi metalliche ai boccaporti delle navi, si possono senza spese riversare nelle stive i sacchi di cereali; è probabile, perciò, che il porto acquisti importanza maggiore malgrado la vicinanza di Rosario. A San Nicolàs vi sono: saladeros, distillerie di alcool, fabbriche di tessuti di lana, di saponi e candele, tre molini idraulici, stabilimento inglese per le carni congelate; dogana, posta (via Naciòn), telegrafo (due linee); scuole, tramvia, illuminazione elettrica. Imprese per trasporti: *Expresso Villalonga* (via Commercio, 252) e la *Union Argentina* (via Naciòn, 313); caricatori alla stazione. La città ha dovuto subire in questi ultimi anni delle crisi commerciali gravissime, perchè gli esportatori di Buenos Aires comperarono direttamente nelle colonie i prodotti agricoli e pastorali, che prima comperavano a San Nicolàs. I prodotti italiani (vini, olî, riso, conserve alimentari, Fernet, marsala, vermouth) vengono in-

trodotti da Buenos Aires. Gli italiani (circa 10,000) sono agricoltori (70 %), piccoli industriali e commercianti al minuto (20 %), commercianti all'ingrosso, proprietari e professionisti (10 %). Stato economico dipende dal fiorire e decadere del mercato di San Nicolàs. Società italiana di mutuo soccorso e d'istruzione elementare, e 5 istituti d'istruzione e beneficenza diretti da religiosi italiani. Oltre a questa popolazione stabile, si deve ricordare che circa 4000 braccianti italiani, organizzati in squadre di otto o dieci persone, passano tre mesi dell'anno a raccogliere il frumento in Santa Fè, e poi emigrano nel distretto di S. Nicolàs a raccogliere, sgranare e trasportare il granturco. Prezzo delle terre: nazionali 499 e 450 per ettaro, e affitto medio 6.50 per ettaro in campagna; per metro quadrato in città costo 5 nazionali.

87. **San Pedro:** kmq. 2,153, ab. 14,097, per kmq. 7; costituito nel 1779 a nord-ovest di Buenos Aires, sulle sponde del Paraná. Pianura percorsa da parecchi fiumicelli affluenti del Paraná. Cereali (specie maiz), lino, alfalfa e frutteti; bovini (18,600), cavalli (18,693), ovini (375,681). La ferrovia tocca le stazioni Tala, Castro e San Pedro: quest'ultima (ab. 5,169) è capoluogo, dista da Buenos Aires km. 170 (ore 4); posta (via Comercio, 642); telegrafo (via Rivadavia, 599); scuole; porto di recente costrutto sul Paraná, con dogana, frequentato da vapori, ma specialmente da navi di cabotaggio. Impresa di trasporti: *Expreso Villalonga* (via San Martin, 702) e *Union Argentina* (Via Buenos Aires, 16); vetture di piazza (1 nazionale per un'ora). Banco de la Provincia; distilleria di alcool. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 21 per ettaro.

88. **San Vicente:** kmq. 1009, ab. 7669, per kmq. 7; costituito nel 1779 a sud-ovest di Buenos Aires. Pianura con numerosi fiumicelli. Cereali (specie maiz); bovini (40,319), cavalli (7543), ovini (110,343). Le ferrovie toccano le stazioni Ezeiza, Tristan Suarez, Donselaar e *San Vicente:* quest'ultima è capoluogo (ab. 2682), distante 39 km. da Buenos Aires (1 1/2 ora); posta, telegrafo, scuole. Messaggeria da S. Vicente alla stazione (km. 7), e da S. Vicente a Cañuelas e Brandzen (km. 7). Due società di mutuo soccorso italiane. Prezzo delle terre: nazionali 185 per ettaro.

89. **Tandil:** kmq. 4,880, ab. 15,060, per kmq. 3. Pianura nella parte settentrionale, mentre nel sud si innalza la bassa *catena di Tandil,* la quale, condensando le pioggie, dà origine a numerosissimi fiumicelli, che irrigano alle falde delle valli fresche e deliziose. Dalla catena si estraggono marmi e graniti, con cui si costruiscono le mattonelle per la pavimentazione delle vie in molte città dell'Argentina. E' nota qui la *Pietra movediza,* che, poggiando sopra un piano inclinato, si muove ad ogni soffiar di vento: molti forestieri la visitano. Cereali, e specialmente frumento; bovini (197,617), cavalli (37,007), ovini (1,121,552). La ferrovia del Sud tocca le stazioni Iraola, De la Canal, Pilar e *Tandil:* quest'ultima è capoluogo (ab. 7088), distante da Buenos Aires km. 329 (10 ore); Banco de la Provincia; tre molini a vapore; posta, telegrafo, scuole; una messaggeria va a Necochea (km. 106), un'altra a Loberia (km. 144) e a San Antonio de Arruda (85 km.) va al 1º, 6, 11, 21 e 26 d'ogni mese e ritorna il 3, 8, 13, 18, 23, 28; un'altra ad Azul (km. 85), il lunedì e giovedì, ritorna il martedì e sabato, un'altra a Calaveras (km. 165), un'altra a Nueva Roma (km. 60) parte il 1, 5, 9, 13, 17, 21, 25 e 29 di ogni mese e ritorna il 2, 6, 10, 14, 18, 22, 26, 30, un'altra a El Porvenir (km. 60). Tandil, circondata da colline verdeggianti, fu fondata nel 1822 in una bella valle, in pendìo: ed essendo il ritrovo di molte

ricche famiglie bonaerensi ha belli alberghi, belli edifici e stabilimenti commerciali. Temperatura media + 14°, minima — 2° (luglio), massima + 39° (gennaio). Pioggie (612 mm.) in 44 giorni, specie di maggio e dicembre. Gli italiani (circa 5000) sono agricoltori, pastori, esercitano tutte le arti e mestieri: circa 500 sono occupati nelle cave di granito, presso le quali sono italiani i piccoli albergatori e commercianti; un medico, un farmacista, un maéstro. Società italiana di mutuo soccorso. Regio agente consolare. Prezzo delle terre in campagna: nazionali 40 per ettaro; per metro quadrato in città 2, affitto medio per ettaro 2.50 in campagna.

90. **Tapalque**: kmq. 4270, ab. 5873, per kmq. 1,4; costituito nel 1839 a sud-ovest di Buenos Aires. Pianura percorsa da 8 fiumicelli e sparsa di numerosissime lagune. Più che l'agricoltura (prodotto principale il maiz) è sviluppata la pastorizia: bovini (124,530), cavalli (21,927), ovini (765,969). Nessuna ferrovia. Il capoluogo *Tapalquè* (ab. 1317) è unito con messaggerie alle più prossime stazioni ferroviarie: Azul (km. 52), Chacarì (km. 60), Parish e General Alvear (km. 75) ed inoltre a Las Flores (km. 100). Posta, telegrafo, scuole. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 19 per ettaro.

91. **Tordillo**: kmq. 1264; ab. 1718, per kmq. 1,4; costituito nel 1818 a sud-est di Buenos Aires. Pianura tutta sparsa di lagune e pantani; i fiumicelli sboccano nel vicino Atlantico. Predominante la pastorizia: bovini (42,626), cavalli (9962), ovini (192,066). Nessuna ferrovia; la popolazione è tutta sparsa nelle *estancias* e nei campi. Un villaggio in formazione è Tordillo (ove risiedono le autorità amministrative) oggi detto *Conesa* (abitanti 746), unito, per mezzo di una messaggeria, alla stazione ferroviaria Dolores (chilometri 52): posta, telegrafo, scuole.

92. **Trenque-Lauquen**: kmq. 11,779; ab. 11,718, per kmq. 1; costituito nel 1886 a sud-ovest di Buenos Aires. Pianura senza fiumi, ma sparsa di colline e numerose lagune. Temperatura media annua + 16°: minima — 0°7 (settembre) e massima + 39° (gennaio). Pioggie (498 millimetri) cadono in 41 giorni, specialmente in febbraio, marzo e dicembre. Predomina la pastorizia: bovini (153,832), cavalli (58,550), ovini (1,401,434); ma anche l'agricoltura ha preso uno sviluppo notevole: tra le colture predominano frumento e granturco. La ferrovia dell'occidente tocca le stazioni Berutti, Primera Junta, Trenque-Lauquen: quest'ultima è capoluogo (ab. 2582), distante km. 443 da Buenos Aires; posta (via Belgrano), telegrafo (due linee); scuole; distilleria. Da Trenque-Lauquen partono parecchie messaggerie e cioè: a Arroyo Corto (km. 200) che passa per Guamini; a Santa Rosa de Toay (km. 205), a Brazal (km. 97), a General Acha (km. 291), a Victoria (km. 407), a Fortin Roca (km. 100), a Italó (km. 185), vetture pubbliche per la stazione, nazionali 0.50; per un'ora nazionali 1. La ferrovia *Bahia Blanca y Noroeste* prosegue poi per Toay e General Acha verso Bahia Blanca, da cui Trengue-Lauquen dista km. 443. Buenos Aires provvede questa piazza dei prodotti commerciali, anche italiani; Banco de la Nacion. Regio agente consolare italiano. I connazionali nostri (circa 5000) sono agricoltori in maggioranza, pastori (circa 1500), muratori, falegnami, sarti, merciai ambulanti, esercenti di osterie, commestibili, ecc.; tre farmacisti. Due società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 25 per ettaro; per metro quadrato in città 0.70, affitto medio d'un ettaro in campagna 1.

93. **Tres Arroyos**: kmq. 6236; ab. 11,258, per kmq. 2. Pianura che s'inclina leggermente verso l'Atlantico, al quale manda parecchi fiumicelli. Clima variabilissimo. Media annua di temperatura + 15°: mi-

nima — 0° 2 (luglio), massima + 39° (gennaio). Pioggie (578) cadono in 76 giorni, specie di maggio, novembre, dicembre. Predominante la pastorizia: bovini (132,151), cavalli (39,739), ovini (1,366,948), ma anche l'agricoltura è sviluppata (60,000 ettari); coltura principale, il frumento. La ferrovia del sud tocca le stazioni Gonzales Chaves, Vázquez, Micaela Cascallares (centro agricolo) e *Tres Arroyos* (ab. 3725); quest'ultima è capoluogo, dista da Buenos Aires 510 km. e da Bahia Blanca km. 198; comunica per mezzo di messaggeria, con Necochea (km. 123) e con El Cristiano (km. 80), con Paso del Médano (km. 60) e con Rincon (km. 60); posta, telegrafo, scuole; molino idraulico. Regio agente consolare italiano. Gli italiani (circa 5000), generalmente meridionali, sono agricoltori e pastori; parecchi proprietari (circa 700); piccolo commercio, arti, industrie, mestieri, sono largamente esercitati dai nostri. Società italiana di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 15-50 per ettaro, per metro quadrato in città 2; affitto medio d'un ettaro in campagna 5.

94. **Tuyú**: kmq. 3208; ab. 3229, per kmq. 1; costituito nel 1839 a sud-est di Buenos Aires, sulla costa dell'Atlantico. Pianura con lagune, pantani, e fiumicelli. Bovini (93,871), cavalli (17,932), ovini (450,964); qualche coltura di maiz e alfalfa. Non vi sono ferrovie, non vi sono villaggi, le popolazioni sono sparse nelle solitudini delle *estancias*. A Tuyú ed Ajo arriva una messaggeria da Maipù. Prezzo delle terre: nazionali 30 per ettaro.

95. **Varela**: kmq. 171; ab. 2497, per kmq. 14; costituito nel 1891 a sud-ovest di Buenos Aires. Pianura. Bovini (8631), cavalli (2341), ovini (4367); cereali. Capoluogo *Varela* (ab. 572), distante 55 km. di ferrovia da Buenos Aires; posta, telegrafo, scuole; molino a vapore. Prezzo delle terre: nazionali 599 per ettaro.

Vecino, vedi **Guido**.

96. **Veinticinco de Mayo**: kmq. 5185; ab. 20,298, per kmq. 4. Pianura percorsa dal fiume Salado, dal Saladillo, sparsa da molte lagune. Cereali: però pastorizia predominante; bovini (655,571), cavalli (43,827), ovini (1,540,470). Il capoluogo *Veinticinco de Mayo* (ab. 6163) dista da Buenos Aires 205 km. di ferrovia; messaggeria a Saladillo (km. 50), e a Chivilcoy (km. 70), a Bolivar, Chacabuco, Bragado e Navarro (km. 420 tutta la linea); posta, telegrafo, scuole; molino a vapore; Banco de la Provincia. Due Società italiane di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 40, 43, 47 e 50 per ettaro. Il nome del *partido* e di molti altri luoghi dell'Argentina è dato, perchè il 25 maggio 1810 si riunì il popolo di Buenos Aires nella piazza Vittoria (ora di Maggio), proclamando decaduto il dominio spagnuolo.

97. **Villarino**: kmq. 9822; ab. 3496, per kmq. 0.3; costituito nel 1886 a sud della Bahia Blanca. Immensa pianura, percorsa dal Rio Colorado e da alcuni fiumicelli, che finisce con *barrancas* (scarpate ripide) sull'Atlantico. Pastorizia predomina; bovini (26,771), cavalli (26,395), ovini (1,182,275). Nessuna ferrovia, nessun villaggio: anche *Villarino*, capoluogo, è un villaggio in formazione. La scarsa popolazione pastorale vive a grandi distanze lungo le sponde dei fiumi. Prezzo delle terre: nazionali 4 per ettaro.

98. **Villegas**: kmq. 8222; ab. 5235, per kmq. 0.6; costituito nel 1886 ad ovest di Buenos Aires. Pianura senza fiumi, ma con numerose lagune ed acque sorgenti dal sottosuolo. Pastorizia predomina; bovini (69,723),

cavalli (17,028), ovini (432,483). La ferrovia giunge sino a Villegas, distante km. 458 da Buenos Aires, e venne prolungata per le stazioni Caldenes, Banderalò, Larroudè, Mariano Mirò e Adolfo van Praet. Nessun villaggio: il capoluogo *Villegas* (ab. 430) comunica con la stazione ferroviaria Soler, distante 85 km., per mezzo di una messaggeria. Un'altra messaggeria dalla stazione Banderalò va al El Recado (due giorni), e un'altra a Parera; sono in combinazione coi treni provenienti da Buenos Aires (piazza Once de Septiembre). Prezzo delle terre: nazionali 4, 10 e 12 per ettaro.

99. **Viedma**, vedi **Chascomús**.

100. **Zàrate**: kmq. 881; ab. 12,180, per kmq. 14. Pianura sulla destra del fiume Paraná, percorsa dai fiumicelli Areco, Pesqueria, Baradero, Bagual, Bustos. Clima temperato: media annua 17°, la minima — 0° 5 (luglio) e la massima + 39°5 (gennaio). Pioggie (933 millimetri) cadono in 57 giorni, specialmente a febbraio, marzo e dicembre. Le colture predominanti sono: granturco, frumento, lino, avena, alfalfa, frutta, orzo, legumi. Non molto sviluppata la pastorizia: bovini (21,000), cavalli (6892), ovini (108,167). Questi prodotti sono comperati anche sul luogo da negozianti di Buenos Aires, e il trasporto è facile, sia perchè vi è il porto, scalo di vapori che navigano sul Paraná, sia perchè le ferrovie toccano le stazioni Zàrate e Lima; inoltre stradoni carrettieri attraversano il territorio. Capoluogo è *Zàrate* (ab. 5514) fondata nel 1801, distante da Buenos Aires km. 94 (2 $^1/_2$ ore); posta (via Belgrano, 1017), telegrafo (via Indipendencia, 925) scuole; messaggeria a San Antonio de Areco (km. 55); tramvia rurale (prezzo in 1ª classe nazionali 3.50 e in 2ª nazionali 2.25; vetture di piazza (per un'ora 1 nazionale); arsenale marittimo, dogana; Banco de la Provincia; molino a vapore, fabbrica di carta (italiana con 850 operai nostri quasi tutti), dinamite, acido nitrico e sulfurico, distilleria di alcool, saladeros, stabilimenti per la congelazione della carne. Regio agente consolare italiano. Gli italiani (circa 5000) per metà meridionali, sono generalmente agricoltori (55 %); esercitano industrie varie (35 %) e piccolo commercio. Non mancano grossi negozianti di cereali, di lane, cuoi, ossa, ecc.; la condizione economica si risente delle ultime gravissime crisi. A Zarate si notano ancora: tre ingegneri, due farmacisti, un maestro di musica, due società di mutuo soccorso. Prezzo delle terre: nazionali 120 per ettaro, per metro quadrato in città 1, affitto medio in campagna 5 nazionali per ettaro.

ALLEGATO A.

Ecco le principali disposizioni della **Legge argentina sull'immigrazione:**

Disposizioni generali e vantaggi.

Art. 12. — Si considera come emigrante, per gli effetti di questa legge, ogni straniero giornaliero, artigiano, industriale, agricoltore o professore, che avendo meno di sessant'anni e provando la sua moralità e le sue attitudini, arrivi nella Repubblica per stabilirsi in essa, sia che venga in vapori o bastimenti a vela, pagando passaggio di 2ª o 3ª classe, od avendo il viaggio pagato per conto della nazione, delle province, o delle imprese private o protettrici dell'emigrazione e della colonizzazione.

Art. 13. — Le persone che essendo in queste condizioni non volessero profittare dei vantaggi del titolo di emigrante, ne avvertiranno al tempo dell'imbarco il comandante del bastimento (il quale l'annoterà nel giornale di navigazione), oppure le autorità marittime del porto di sbarco, dovendo in questo caso essere considerate come semplici viaggiatori.

Questa disposizione non è estensiva agli emigranti che venissero contrattati in qualità di tali per le colonie od altri punti della Repubblica.

Art. 14. — Ogni emigrante di buona condotta e che dimostri attitudini per una industria, arte o mestiere utile, avrà diritto a godere al suo ingresso nel territorio i seguenti vantaggi speciali:

1° Essere alloggiato e mantenuto a spese della nazione durante il tempo fissato dagli articoli 45, 46 e 47.

2° Essere collocato nel lavoro o industria esistenti nel paese, alle quali preferisce dedicarsi.

3° Essere trasportato a spese della nazione al punto della Repubblica dove vorrà stabilirsi.

4° Introdurre liberi di dazio doganale gli oggetti di uso, abiti, mobili di servizio domestico, strumenti d'agricoltura, ferramenta, congegni dell'arte o mestiere che gli emigranti esercitano e un'arma da caccia per ogni emigrante adulto, fino al valore che sarà determinato dal potere esecutivo.

Art. 15. — Le disposizioni dell'articolo antecedente sono estensibili alle donne e figli degli emigranti, sempre che se ne accertino la moralità e le attitudini industriali, se sono adulti.

Dell'alloggio e vitto degli emigranti.

Art. 42. — Nelle città di Buenos Aires, di Rosario ed altre dove fosse necessario per l'affluenza degli emigranti, vi sarà una casa per il loro alloggio provvisorio.

Art. 43. — Queste case saranno dirette dagli impiegati indicati dalla legge del bilancio e staranno sotto l'immediata dipendenza del Dipartimento di emigrazione o delle Commissioni ausiliarie.

Art. 44. — Nei punti in cui non vi fossero case di emigranti, le Commissioni rispettive provvederanno all'alloggio e manutenzione di questi nelle locande pubbliche o in altri stabilimenti appropriati.

Art. 45. — Gli emigranti avranno diritto ad essere alloggiati e mantenuti convenevolmente a spese della nazione durante i cinque giorni susseguenti allo sbarco (1).

Art. 46. — In caso di malattia grave che li impossibilitasse a cambiare di domicilio dopo trascorsi i cinque giorni, le spese di alloggio e manutenzione posteriori continueranno a carico dello Stato, mentre la malattia dura. Fuori di questo caso, la permanenza degli emigranti nello

(1) Ecco la razione giornaliera: carne, grammi 600; pane, 500; carote, cavoli, ecc. 150; riso o vermicelli, 100 (alternativamente); zucchero, 25; caffè, 10. Ai bambini viene somministrato il latte.

stabilimento sarà a loro spese, dovendo pagare mezzo pezzo al giorno per ogni persona maggiore di otto anni e 25 centavos per ogni fanciullo minore di quell'età.

Art. 47. — Non si applicano le disposizioni contenute negli articoli antecedenti agli emigranti contrattati dalla nazione con destino alle colonie, i quali hanno diritto all'alloggio e mantenimento gratuiti finchè arrivano alla loro destinazione.

Collocamento degli emigranti a Buenos Aires e nell'interno della Repubblica.

Art. 48. — Gli Uffici del lavoro o le Commissioni di emigrazione cercheranno ogni mezzo pel collocamento degli emigranti nell'arte, mestiere o industria cui vogliono dedicarsi.

Art. 49. — Questo collocamento si procurerà, se possibile, durante i cinque primi giorni dell'arrivo dell'emigrante e nelle condizioni più vantaggiose che si possano ottenere.

Art. 50. — Gli Uffici del lavoro o le Commissioni di emigrazione interverranno, a richiesta degli interessati, nei contratti di collocamento per guarentire all'emigrante il loro compimento.

Art. 51. — L'emigrante che desidera fissare la sua residenza in qualcuna delle provincie dell'interno della Repubblica o in qualcuna delle sue colonie sarà immediatamente trasportato colla sua famiglia e bagagli fino al punto di sua elezione, senza pagare nessuna rimunerazione.

Art. 52. — Quando si dirige all'interno, l'emigrante avrà diritto, dopo il suo arrivo a destinazione, ad essere alloggiato e mantenuto dalle Commissioni di emigrazione durante dieci giorni. Passati questi pagherà cinquanta centavi per ogni persona maggiore di otto anni e 25 centavi per ogni fanciullo minore di quell'età, salvo il caso di malattia grave, in cui, mentre duri, continuerà a vivere a spese dello Stato.

Art. 53. — Quando l'emigrante si dirige alle colonie, godrà al suo arrivo dei vantaggi accordati dal capitolo III della seconda parte di questa legge.

Art. 54. — Gli emigranti non potranno per nessun pretesto profittare delle franchigie accordate negli articoli anteriori, per dirigersi attraverso il territorio della Repubblica ad un'altra nazione, sotto pena di sborsare tutte le spese che si fossero fatte in pagamento del suo passaggio, sbarco, alloggio, sussistenza, ecc.

Degli Uffici del lavoro (Oficinas de trabajo).

Art. 9. — Il Dipartimento di emigrazione in Buenos Aires e le Commissioni nelle rispettive località avranno sotto la loro dipendenza, sempre che sia necessario, un Ufficio di collocamento e di lavoro, che sarà servito dal numero d'impiegati determinato dalla legge delle entrate e delle spese.

Art. 10. — Sono doveri e attribuzioni di questi Uffici:

1° Soddisfare le domande di professori, artigiani, giornalieri o agricoltori.

2° Procurare condizioni vantaggiose per il collocamento degli emigranti e verificare che il collocamento si faccia presso persone onorevoli.

3° Intervenire, a richiesta degli emigranti, nei contratti di servizio che si stipulino, e vigilare per la loro stretta osservanza da parte dei padroni.

4° Prendere nota in un registro speciale dei collocamenti fatti, con specificazione del giorno, qualità del lavoro, condizioni del contratto e nome delle persone che in esso sieno intervenute.

Art. 11. — Nelle località dove vi fossero Uffici del lavoro, le facoltà e doveri di questi corrisponderanno alle Commissioni di emigrazione.

Prezzi dei biglietti ferroviari da Buenos Aires alle Stazioni dell' interno.

Ferrovia da Buenos Aires al Pacifico.

Tariffa dei biglietti di andata, con un premio del 60 %.

Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti	
	1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.
Palermo	0.30	0.20	Rivas	5.10	3.50	Soler	14.70	9.80
Devoto	0.60	0.45	Castilla	5.70	3.80	Roseti	15.30	10.20
Caseros	0.75	0.50	Rawson	6.50	4.20	Rufino	15.90	10.50
Hurlingham	1.10	0.75	San Patricio	7.10	4.70	Cernadas	16.40	10.80
Bella Vista	1.20	0.80	Chacabuco	8.00	5.30	Salas	17.30	11.40
Muñiz	1.30	0.80	O' Higgins	8.90	5.70	Laboulaye	18.30	12.00
San Miguel	1.40	0.90	Junin	9.80	6.30	Julio Roca	19.70	12.90
Pilar	2.10	1.40	Saforcada	10.20	6.60	La Cautiva	20.90	13.80
Manzanares	2.50	1.70	Arenales	10.80	7.10	Makenna	21.90	14.60
Sucre	2.80	1.90	Alem	11.40	7.40	Washington	23.00	15.20
Cortines	3.00	2.00	Vedia	11.90	7.70	Paunero	24.20	15.90
Agote	3.50	2.40	Alberdi	12.80	8.40	Pedernera	25.20	16.50
Mercedes	3.70	2.60	Iriarte	13.20	8.70	Crámer	25.70	16.80
Franklin	4.60	3.20	Orellanos	13.80	9.20	Villa Mercedes	26.00	17.00

NB. — Questi prezzi sono soggetti talora a variazioni a seconda di un forte aumento o ribasso sull' aggio dell' oro. Infatti quasi tutte le linee ferroviarie sono in mano di capitalisti inglesi, i quali calcolano spese ed entrate tutte in oro. I vagoni sono di 1ª o 2ª classe: la terza non esiste. Ferrocarril vuol dire ferrovia.

Ferrocarril Oeste de Buenos Aires.

Tariffa dei biglietti con un aumento dell' 80 %.

Dalla stazione 11 de Septiembre in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione 11 de Septiembre in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione 11 de Septiembre in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti	
	1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.
Caballito	0.15	0.10	Larrea	8.45	5.65	La Limpia	9.70	6.50
Flores	0.15	0.10	Bragado	9.10	6.10	M. Fernández	10.10	6.75
V. Sarsfield	0.20	0.15	Olascoaga	9.90	6.60	San Emilio	10.80	7.20
Liniers	0.55	0.35	Dennehy	10.65	7.15	Los Toldos	11.50	7.70
Ramos Mejia	0.65	0.45	9 de Julio	11.40	7.65	La Delfina	12.10	8.05
Haedo	0.70	0.50	French	12.00	8.05	Bayanca	12.75	8.55
Morón	0.80	0.55	Cambaceres	12.55	8.40	Lincoln	13.75	9.20
Ituzaingó	0.85	0.60	C. Casares	13.55	9.05	Balsa	14.35	9.60
Merlo	1.15	0.80	Guanaco	14.75	9.85	Dussaud	14.85	9.90
Moreno	1.35	0.95	Chiclana	15.15	10.10	General Pinto	15.35	10.25
Rodriguez	2.10	1.40	Pehuajo	16.00	10.65	Pazos Kanki	16.00	10.70
Luján	2.75	1.85	F. Madero	16.50	11.05	Eduardo Costa	16.80	11.25
Jáuregui	3.00	2.05	Passo	17.05	11.40	Halsey	17.05	11.45
Olivera	3.40	2.30	Berutti	17.45	11.75	Drabble	17.70	11.90
Gowland	3.45	2.40	Iª. Junta	17.75	11.95	Villegas	18.30	12.40
Mercedes	3.65	2.55	Trenque-Lanquen	18.00	12.15	Caldenes	18.60	12.55
Garcia	4.70	3.15	Mari-Lauquen	18.65	12.60	Banderaló	19.10	12.95
Suipacha	5.40	3.65	Drysdale	19.15	13.00	San Justo	0.80	0.55
Gorostiaga	6.10	4.10	Catriló	19.85	13.45	Tablada	0.80	0.55
Chivilcoy	6.80	4.55	General Uriburu	20.75	14.20	Santa Catalina	1.50	1.05
Benitez	7.40	4.95	General Lagos	21.70	14.85	Mármol	1.75	1.20
Alberti	8.10	5.45	Toay	21.90	15.05			

Ferrocarril del Sud.

Tariffa dei biglietti.

Dalla stazione in piazza Constitución in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione in piazza Constitución in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione in piazza Constitución in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti	
	1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.
Adela	3.06	2.06	F. Varela	0.73	0.51	Muñoz	9.23	6.17
Adroqué	0.41	0.29	Fortin Uno	16.71	11.71	Napostá	12.56	8.63
Alegre	2.42	1.63	Gándara	2.32	1.56	Navarro	3.02	2.02
Adolfo Alsina	1.35	0.92	Gardey	8.82	5.88	Necochea	11.06	7.52
Algarrobo	14.27	9.90	Gaviotas	14.82	10,31	Neuquen	20.18	14.27
Altamirano	2.05	1.38	General Alvear	5.77	3.86	Newton	4.26	2.85
Alzaga	10.04	6.77	» Belgrano	3.44	2.30	N. de la Riestra	4.06	2.72
Antonio Carboni	3.06	2.06	» Guido	5.94	3.97	Olavarria	8.22	5.49
Aparicio	11.64	7.96	» Hornos	—	—	Pardo	5.30	3.54
Arrojo Corto	11.08	7.54	» La Madrid	9.84	6.62	Parish	6.26	4.19
Ayacucho	8.12	5.42	Glew	0.58	0.41	Parravicini	5.40	3.61
Azul	7.13	4.76	González Chaves	10.32	6,98	Pichi Mahuida	16.33	11.42
Bahia Blanca	13.07	9.01	Gorchs	3.41	2.29	Pières	10.81	7.34
Bajo Hondo	12.89	8.88	Goyena	11.82	8.09	Pigüé	11.26	7.67
Balcarce	9.70	6.52	Grünbein	13.18	9.09	Pirán	7.75	5.18
Banfield	0.33	0.25	Guamini	10.56	7.16	Pirovano	9.28	6.21
Barracas al Norte	0.08	0.04	Guerrero	3.91	2.62	P. Montero	4.80	3.21
Barracas al Sud	0.12	0.08	Hale	7.36	4.91	Pourtalé	8.94	5.97
Benjamin Zorrilla	17.13	12.02	Hinojo	7.88	5.26	Puan	11.63	7.95
Bolivar	8.20	5.47	Ingeniero White	13.14	9.06	Puerto Militar	13 42	9.27
Bonifacio	10.17	6.87	Iraola	8.69	5.80	Quenquen	11.02	7.49
Bonnement	3.26	2.19	Irene	11.42	7.79	Ramos Otero	9.18	6.13
Bosch	9.37	6.27	Islas	5.69	3.81	Ranchos	2.64	1.78
Burzaco	0.41	0.29	J. M. Gutiérrez	0.93	0.64	Rauch	6.66	4.45
Cachari	5.77	3.86	J. M. Micheo	5.35	3.57	Reconquista	8.62	5.75
Camet	9.29	6.22	Jeppener	1.78	1.20	Ringuelet	1.40	0.95
Cañuelas	1.58	1.07	Juan de Garay	15.87	11.09	Rio Colorado	15.34	10.69
Carhué	11.01	7.49	Juan F. Ibarra	8.67	5.79	Rio Negro	19.64	13.88
Carlos Tejedor	4.95	3.31	Juárez	9.71	6.53	Rocha	9.48	6.36
Castelli	4.28	2.87	La Barrancosa	4.92	3.29	Roque Perez	3.36	2.25
Cazón	4.26	2.85	La Colina	10.20	6.88	Rosas	4.63	3.10
Chas	3.78	2.54	La Larga	9.76	6.56	Saavedra	11.52	7.86
Chascomús	2.69	1.81	La Plata	1.55	1.05	Saladillo	4.58	3.06
Chelforó	18.49	13.02	La Viticola	12.72	8.75	Salvador Maria	2.89	1.94
Chichinales	18.97	13.38	Labarden	7.11	4.75	San Agustin	10.01	6.74
Chimpay	18.04	12.69	Lamús	0.25	0.17	San Ignacio	8.67	5.79
Choele Choel	17.59	12.35	Las Armas	7.21	4.81	San Román	2.44	8.55
Claypole	0.58	0.41	Las Flores	4.43	2.96	Santa Rosa	6.24	4.17
Cobo	9.17	6.12	Las Heras	—	—	San Vicente	0.86	0.59
Coronel Dorrego	12.11	8.30	Las Martinetas	9.66	6.49	Sevigné	4.60	3.08
Coronel Suarez	10.65	7.22	Lezama	3.64	2.44	Shaw	6.61	4.42
Coronel Vidal	8.25	5.51	Llavallol	0.54	0.37	Tandil	8.17	5.46
Craig	2.22	1.50	Loberia	10.53	7.13	Temperley	0.41	0.29
Cuatreros	13.38	9.24	Lobos	2.52	1.69	Tolosa	1.48	1.00
Curamalán	10.86	7 37	Lomas	0.37	0.25	Tornquist	12.04	8.25
Daireaux	9.54	6.40	Lopez	9.45	6.33	Tres Arroyos	10.86	7.37
De la Canal	7.63	5.09	Maipú	6.59	4.40	Tristan Suarez	0.93	0.64
Del Carril	3.83	2.57	Mar del Plata	9.43	6.32	Unzué	7.85	5.24
Del Valle	6.96	4.65	Marcos Paz	—	—	Uribellarea	1.95	1.31
Dolores	4.92	3.29	M. Acosta	—	—	Vazquez	10.55	7.15
Domselaar	1.16	0.79	Mármol	0.49	0.34	Vela	9.19	6.14
Dufaur	11.78	8.06	M. Berraondo	4.50	3.01	Vicente Casares	1.20	0.82
Egaña	7.18	4.80	Martin Colman	5.54	3.71	Vilela	3.91	2.62
El Moro	10.28	6.95	Máximo Paz	1.13	0.77	Villa Elisa	1.20	0.82
Elvira	3.39	2.27	Médanos	13.76	9.53	Villanueva	3.14	2.11
Empalme Lobos	2.42	1.63	Merlo	—	—	Vivoratá	8.84	5.90
Erize	11.42	7.79	M. Cascallares	11.15	7.59	25 de Mayo	5.07	3.39
Ernestina	3.56	2.39	Monasterio	3.31	2.22	Zapiola	—	—
Ezeiza	0.81	0.56	Monte	2.64	1.78	Z. V. Dorna	3.02	2.02
Fair	7.65	5.11	Monte Grande	0.63	0.44			
Ferrari	1.45	0.98	Mosconi	6.36	4.25			

NB. — Finchè le monete in oro avranno premio sopra la moneta nazionale argentina di corso legale, queste tariffe dei biglietti si pagheranno in detta moneta nazionale legale, più il premio che viene fissato e che si riscuote nelle stazioni e si conosce ogni giorno per mezzo dei giornali *La Nacion*, *La Prensa*, *El Pais*.

Ferrocarril del Sud.

Tariffa dei biglietti.

Dalla stazione di Casa Amarilla in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti di andata		Biglietti di and. e rit.	
	1ª clas.	2ª clas.	1ª clas.	2ª clas.
Adolfo Alsina	1.14	0.76	1.94	1.29
Alvarez Jonte	3.10	2.06	—	—
Atalaya	2.88	1.92	—	—
B. Bavio	2.11	1.40	—	—
Barracas Iglesia	0.13	0.08	0.22	0.14
Barraca Peña	0.05	0.03	—	—
Berazategui	0.60	0.40	1.02	0.68
Bernal	0.37	0.25	0.63	0.43
Circunvalacion	1.46	0.97	—	—
Conchitas	0.75	0.50	1.28	0.85
Ensenada	1.44	0.96	2.45	1.63
Ezpeleta	0.55	0.36	0.94	0.61
General Brown	0.03	0.02	—	—
General Mitre	0.20	0.13	0.34	0.22
Godoy	0.70	0.46	0.19	0.78
Hipodromo	1.34	0.89	—	—
Ignacio Correas	1.86	1.24	—	—
Julio Arditi	2.38	1.59	—	—
Juan Delmonte	1.71	1.14	—	—
La Plata	1.34	0.89	2.28	1.51
Magdalena	2.70	1.80	—	—
Pereyra	0.92	0.61	1.57	1.04
Punta Lara	1.19	0.79	2.02	1.34
Quilmes	0.45	0.30	0.77	0.51
R. de Elizalde	1.54	1.02	—	—
Ringuelet	1.19	0.79	2.02	1.34
Tolosa	1.27	0.84	2.16	1.43
Tres Esquimas	0.08	0.05	0.14	0.09
Vieytes	2.78	1.85	—	—
Villa Elisa	0.99	0.66	1.68	1.12
Wilde	0.30	0.20	0.51	0.34

NB. — Finchè le monete in oro avranno premio sopra la moneta nazionale argentina di corso legale, queste tariffe dei biglietti si pagheranno in detta moneta nazionale legale, più il premio che viene fissato e che si riscuote nelle stazioni e si conosce ogni giorno per mezzo dei giornali *La Nacion, La Prensa, El Pais.*

Ferrocarril de Buenos Aires y Rosario.

Tariffa dei biglietti di andata e ritorno, con aumento del 70 %.

Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti	
	1ª clas.	2ª clas.
Alsina	8.50	5.30
Anchorena Juan	1.05	0.70
Baradero	9.55	5.80
Bartolomé Mitre	0.90	0.55
Belgrano	0.55	0.30
Benavidez	2.55	1.70
Borges C. (Olivos)	0.90	0.55
Campana	5.10	3.25
Canal S. Fernando	1.65	1.00
Castro	12.90	8.00
Coghlan	0.60	0.35
Colegiales	0.45	0.25
El Paraiso	14.30	8.70
Escobar	3.40	2.20
Florida	0.75	0.45
General Pacheco	2.05	1.45
Lima	7.00	4.35
Olivos (C. Borges)	0.90	0.55
Otamendi	4.60	2.80
Parque 3 de Febrero	0.25	0.15
Punta Chica	1.50	0.90
Ramallo	15.30	9.40
Rio Luján	4.10	2.55
Rosario	22.60	13.65
Saavedra L. M.	0.70	0.40
Sanchez	16.00	9.90
San Fernando	1.60	1.00
San Isidro	1.30	0.75
San Martin	1.00	0.60
San Nicolas	17.60	10.70
San Pedro	11.20	7.00
Santa Fé	33.05	19.95
Santiago del Estero	75.60	45.30
Tigre	1.80	1.05
Tucumàn	86.00	51.70
Villa Ballester	1.20	0.75
Villa Catalinas	0.75	0.45
Zàrate	5.95	3.75

Validità dei biglietti. — Quando le distanze sono di 100 chilometri il biglietto è valido per 3 giorni, inclusa la data del biglietto, senza contare le domeniche e gli altri giorni festivi. Per distanze maggiori di 100 chilometri, si aggiungerà ai tre giorni stabiliti un giorno ogni 100 chilometri o frazione di 100 chilometri.

Ferrocarril de Buenos Aires y Rosario.

Tariffa dei biglietti di andata, con aumento del 70 °/o.

Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti		Dalla stazione Retiro in Buenos Aires alle stazioni seguenti	Biglietti	
	1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.		1ª clas.	2ª clas.
Acqua Dulce	—	—	Elortondo	17.30	10.45	Rafaela	21.75	13.10
Alcorta	14.80	8.95	El Paraiso	8.65	5.25	Ramallo	9.20	5.60
Aldao	14.30	8.50	E. V. Constitucion	10.90	6.55	Ranchillos	47.95	28.80
Alderetes	48.90	29.35	Escobar	2.20	1.45	Raquel	11.40	6.85
Alejo Ledesma	22.30	13.35	Fernandez	41.15	24.65	Rio Luján	2.70	1.70
Alsina	5.60	3.50	Florida	0.45	0.30	Rosario	12.90	7.80
Alvear	12.25	7.40	Freyre	23.70	14.30	Rufino	23.40	14.05
Aménabar	21.90	13.15	Gálvez	17.85	10.70	Saavedra L. M.	0.40	0.25
Anchorena Juan	0.70	0.45	Garza	39.25	23.65	San Agustin	19.80	11.90
Araoz	47.35	28.40	General Pacheco	1.35	0.95	Sánchez	9.50	5.85
Argentina	30.60	18.35	Godoy	11.80	7.15	Sancti Spiritu	20.80	12.55
Arias	21.30	12.75	Gramilla	45.40	27.30	San Eduardo	19.80	11.85
Arroyo Seco	11.55	7.05	Herrera	36.70	22.00	San Fernando	1.05	0.65
Arrufo	26.70	16.00	Hersilia	27.90	16.65	San Isidro	0.85	0.50
Aurelia	20.90	12.60	Hipódromo	0.20	0.15	San Lorenzo	13.95	8.35
Avena	19.55	11.75	Icaño	35.55	21.35	San Martin	0.70	0.40
Bancalari	—	—	Irigoyen	17.15	10.35	San Miguel	48.20	28.90
Baradero	6.30	3.85	Iturraspe (S. Franc.)	22.35	13.45	San Nicolás	10.05	6.10
Bartolomé Mitre	0.60	0.35	La Banda	42.85	25.65	San Pedro	7.15	4.40
Belgrano	0.35	0.20	Larrechea	18.35	11.05	San Ramón	43.00	25.85
Beltrán	42.00	25.15	Las Palmas	4.40	2.80	Santa Clara	19.20	11.55
Benavidez	1.70	1.10	Ledesma	17.40	10.65	Santa Fè	20.40	12.25
Benjamin Gould	22.80	13.65	Lehmann	22.45	13.45	Santa Teresa	13.10	7.95
Borges C. (Olivos)	0.60	0.35	Lima	4.60	2.90	Santiago del Estero	43.20	25.85
Brinkmann	25.15	15.05	Lopez	18.55	11.15	Santo Tomé	20.25	12.15
Campana	3.40	2.15	Lugones	38.10	22.85	San Severo	24.10	14.55
Canals	23.50	14.15	Luisiana	48.95	29.40	S. Urbano (Melinc)	15.40	9.30
Canal San Fernando	1.10	0.65	Luxardo	23.05	13.85	Sa Pereyra	20.25	12.15
Carlota	21.00	13.95	Maggiolo	20.40	12.25	Sarratea (Alberdi)	13.20	7.90
Carmen	18.00	10.85	Malbrán	31.80	19.05	Selva	29.25	17.50
Carreras	15.80	9.55	Maria Juana	20.40	12.25	Serodino	14.95	9.00
Carrizales	15.45	9.35	Matilde	19.15	11.50	Sunchales	23.30	13.95
Casares	34.15	20.55	Monigotes	25.40	15.30	Taboada	40,45	24.25
Castro	8.00	4.95	Morteros	25.85	15.55	Tacanas	46.65	28.05
Cepeda	—	—	Olivos (C. Borges)	0.60	0.35	Tala	6.80	4.15
Cerana	14.10	8.50	Olmos	24.80	14.95	Tarragona	22.50	13.55
Céres	28.55	17.15	Otamendi	3.05	1.85	Tigre	1.20	0.70
Cevil Pozo	48.60	29.15	Paganini	13.45	8.00	Tucuman	49.15	29.50
Champi Pozo	44.20	26.50	Palacios	24.30	14.60	Villa Ballester	0.80	0.50
Coghlan	0.40	0.25	Parque 3 de Febrero	0.15	0.10	Villa Catalinas	0.50	0.30
Colegiales	0.25	0.15	Pavon	11.05	6.65	Villa Constitucion	11.40	6.85
Cruz Alta	48.45	29.05	Paz	14.00	8.45	Venado Tuerto	18.90	11.55
Cullen	14.10	8.50	Pedro G. Mendez	48.95	29.40	Wildermuth	18.70	11.20
Delfin Gallo	48.80	29.35	Pinto	33.15	19.90	Zàrate	3.90	2.45
Desvío klm. 12	—	—	Porteña	24.50	14.60	Zenón Pereyra	21.40	12.85
Diaz	16.15	9.70	Puerto S. Lorenzo	14.05	8.40			
El Chañar	49.30	29.60	Punta Chica	1.00	0.60			

Nota. — Ogni passeggere con biglietto ordinario ha diritto al trasporto gratuito di 50 chilogrammi di bagaglio: deve presentare, per ottener questo, il suo biglietto all' impiegato preposto ai trasporti.

CARTA POLITICA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA

ISTITUTO GEOGRAFICO G. DE AGOSTINI - ROMA 1902